

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 40 Anno CXIII 26 ottobre 2024

Fabriano 5

Immaginiamo come sarà la città tra vent'anni

Saranno potenziate le infrastrutture digitali, aumenteranno le disparità di reddito come la disoccupazione ...



Fabriano 6

Agli albori della carta: le tre nostre grandi innovazioni

Un evento per celebrare il primato universalmente riconosciuto dei Mastri Cartai fabrianesi.



Matelica 15

La festa di Santa Teresa in attesa della riapertura

Una sentita celebrazione nel santuario della Beata Mattia con la speranza di rivedere presto fruibile la chiesa.



Sport 29

Basket donne: la Thunder sta ingranando

Serie A2: bella vittoria esterna a Trieste, sabato match in casa con Vicenza per cercare continuità di risultati positivi.



La sfida dell'autunno

Quando l'uomo è accartocciato dentro le circostanze della vita, e non sa come ritrovare il filo che lo porti fuori da quell'ingorgo e lo liberi, viene sempre in aiuto la realtà. Da duemila anni, nella civiltà cristiana, realtà è il nome quotidiano di Colui che si è incarnato e che – come dice Agostino – è rimasto carne.

La nostra società emerge da un'estate di violenza, di grandi interrogativi sul senso del vivere insieme, sul futuro economico e sociale del nostro continente. La tentazione, che replica in grande ciò che accade in piccolo per un amico che non sta bene, per un matrimonio che zoppica o per una situazione particolarmente dolorosa, è quella di cercare un modo per risolvere tutto. Gli uomini vogliono risolvere, gli uomini cercano ciò che è utile.

Ci sono persone che consultano quasi tutta la loro rubrica telefonica nel tentativo di trovare quella risposta, quella parola, che sistemi ogni cosa. La realtà, invece, mostra un'altra strada. Dentro l'apparente nulla dell'inverno, fiorisce la primavera ed esplose l'estate, che è sole, disordine, caos, vita. Dinanzi a questa grande esplosione, Dio – invece di sistemare tutti i problemi generati da quella detonazione – sorprende tutti con l'autunno. L'autunno, insomma, diventa la vera sorpresa: perché tutta quest'acqua, tutto questo maltempo, dopo quelle belle giornate di sole?

Questo non è solo un dato atmosferico o cronologico, ma un'indicazione di metodo. Facciamo di tutto per rimanere infastiditi da questa stagione al cospetto della precedente che induce a fantasie, sogni e meriti relax, in un tentativo estremo di cancellare dal calendario questa fase che ci accompagna al Natale. Sì, forse. Autunno significa iniziare a morire, iniziare a lasciare andare. Che cos'è che deve morire? Che cos'è che deve essere lasciato andare? L'idea che ciascuno ha su quello che succede, l'opinione parziale che ognuno coltiva su quanto accade. Autunno è dunque lasciare spazio alla realtà, mettendo in secondo piano tutto quello che si pensa, che si suppone, che si vuole: lasciando in campo solo quello che c'è. L'autunno con i suoi colori infuocati e i suoi primi freddi, ha sempre suscitato fascino e riflessione. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

"Ottobre Rosa" è una campagna internazionale di sensibilizzazione che si svolge ogni anno nel mese di ottobre, con lo scopo di promuovere la prevenzione del tumore della mammella attraverso lo screening e l'informazione. Anche Fabriano ha dato la sua adesione con la Uoc Oncologia Medica del Profili e "Noi come Prima". Parlano la dottoressa Rosa Rita Silva e la presidente dell'associazione Gianna Catufi. Tra numeri, azioni di prevenzione e prospettive.

Servizi a pag. 3
di Gigliola Marinelli



Un cuore rosa

Il dovere di accorgersi



di ALBERTO CAMPOLEONI

Quindici anni. Un colpo di pistola. E un grande senso di sgomento.

La tragedia di Senigallia, dove un ragazzo si è ucciso con la pistola del padre, dopo aver subito a lungo le vessazioni di un gruppo di bulli, non lascia spazio a tante parole. Troppo grande è il mistero della sensibilità e della fragilità umana, dell'amore e della violenza che si intrecciano nelle vite di tutti i giorni talvolta con esiti drammatici. Chi può indagare il dolore dei genitori? L'angoscia di un quindicenne che ha tutta la vita davanti e che tuttavia si sente probabilmente in un tunnel senza uscita? La perfidia – consapevole o meno – di altri giovani che insidiano e torturano con parole e gesti ai quali forse attribuiscono la banalità dello “scherzo” e che invece per altri hanno il peso di un macigno?

Nella vicenda di Senigallia ci sono tanti protagonisti che provocano a riflettere. Anzitutto il giovane Leo, ragazzo sensibile, solare – come lo definisce la mamma – “serio e

caparbio”, con il sogno di una vita adulta legata a una divisa, “vigile del fuoco o marina militare”. Un ragazzo, però, provato duramente dai “bulli” che lo vessavano a scuola e probabilmente colpivano sotto quella scorza di giovanotone che mostrava Leo, intercettando una fragilità che è comune ai soggetti in crescita, agli adolescenti in particolare. Proprio questa fragilità fa pensare e non va dimenticata: nei nostri ragazzi e nelle nostre ragazze è ben presente. Non come una colpa, naturalmente, ma come un tratto distintivo che forse oggi più che in passato diventa difficile da accettare e superare.

C'è poi la famiglia. Una mamma amorevole e attenta, il marito altrettanto premuroso. Una coppia separata ma che non dimentica il ruolo genitoriale, al punto che insieme – mamma e papà – cercano di affrontare i disagi del figlio. Con l'ascolto, l'incoraggiamento, la vicinanza. E si può solo immaginare – o forse no – il dolore e il senso di sconfitta di fronte alla tragedia. “Forse potevo fermarlo”, ha dichiarato la mamma, ricordando una telefonata attesa e mai arrivata. Ecco un altro

Sembra che a scuola nessuno avesse dato retta al disagio manifestato da Leo che avrebbe più volte segnalato ai professori quanto gli accadeva

pensiero: per quanto ci si dia da fare, il mistero della vita altrui resta sfuggente. Quanti genitori fanno del proprio meglio e tuttavia si scoprono, alla fine, impotenti.

Non va dimenticata la scuola. E qui arrivano le note più dolenti della vicenda di Senigallia. Sembra che a scuola nessuno avesse dato retta al disagio manifestato da Leo che avrebbe più volte segnalato ai professori quanto gli accadeva, senza avere protezione. E' ancora la mamma, durissima, a raccontare che ai funerali le si è avvicinato il preside e lei lo ha mandato via. “Inutile chiedere scusa adesso, adesso è troppo tardi. Leonardo chiedeva aiuto, ma loro non l'hanno ascoltato”.

Poteva fare qualcosa davvero la scuola? Il ministro Valditara ha chiesto ufficialmente approfondimenti per capire cosa sia successo. “La scuola – ha spiegato – deve essere, innanzitutto, una comunità umana ed educante, in cui il ruolo del docente non si limita alla trasmissione dei saperi ma si estende alla costruzione, all'interno della classe, di rapporti improntati all'ascolto, all'accoglienza, al rispetto reciproco e alla capacità di suscitare entusiasmo, serenità, e interesse tra gli studenti”. Non solo: “È fondamentale che la scuola sappia intercettare le fragilità dei giovani ma anche educare alla responsabilità individuale, intervenendo con autorevole severità in presenza di comportamenti improntati a violenza, a prepotenza e a bullismo”.

Vero. Eppure, di episodi sconcertanti sono piene le cronache. Una volta di più occorrono attenzione e interventi mirati, senza sottovalutare le responsabilità.

Prudenza, nessun volo pindarico, nessuna riforma strutturale, niente che aumenti la spesa pubblica e niente in realtà che la faccia diminuire

per far vedere all'Europa che abbiamo fatti “i compiti a casa”.

Quindi niente di roboante. Si prende qualche soldino alle banche, lo si dà a medici e infermieri. Si ritocca qualche imposta e accisa, si confermano molti bonus fiscali. Tutta una “fine regolazione” che abbassa le detrazioni fiscali ai single con redditi alti, non penalizzando i genitori con più figli; diminuisce il bonus ristrutturazione edilizia, ma solo per le seconde case; concede qualche beneficio in più alle famiglie: acqua per ristorarsi dalla continua traversata del deserto, sempre meglio che niente. Confermato il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori con redditi medio-bassi,

sostanzialmente i più favoriti da questa manovra di bilancio.

Insomma prudenza, nessun volo pindarico, nessuna riforma strutturale, niente che aumenti la spesa pubblica e niente in realtà che la faccia diminuire in modo strutturale. La si può definire una finanziaria della “pace sociale”: casomai si potrà fare dell'altro nei mesi a seguire, con meno clamore, con più attenzione. D'altronde c'è poco da scialacquare, poco da derogare dai binari imposti dall'Unione, ma soprattutto da mercati finanziari che guardano all'Italia con fortissima attenzione. Ci sono

La sfida dell'autunno

(Segue da pagina 1)

(...) Tutto muore, eppure l'uomo sa di essere di fronte a un morire che è solo promessa di rinascita. Ogni foglia che cade lascia il potenziale posto a una nuova germinazione che a primavera si rivelerà.

Siamo entrati – chi più chi meno, e riscaldamento globale permettendo – in quella stagione nervosa e instabile dipinta da poeti e narratori. Dominata da colori tenui, dai gialli e dai marroni sugli alberi in pieno foliage, a volte ravvivata dai falò dei campi o dal rosso di qualche foglia d'acero, il tono che i narratori di ogni epoca hanno conferito all'autunno è quello tipico di una stagione a metà, di passaggio, tra la nostalgia (ricordo di un'ipotetica estate della vita) e il senso dell'imminente fine (con l'arrivo dell'inverno).

È paradossale, ma la sfida di questa stagione, la sfida della vita, la sfida di Dio è solo una: ciò che è utile, grande, onnipotente deve diventare inutile per essere utile davvero. Finché sei utile a tuo figlio, non gli sei utile. Finché sei utile ai tuoi amici, non gli sei utile. Il Verbo di Dio, che era Dio, è diventato inutile fino alla morte (che cosa c'è di più inutile di una persona morta?) e, allora, da quel momento ha iniziato davvero a essere utile. L'uomo cerca di essere utile, di costruire sistemi e leggi per cui certe cose non accadono più: si preoccupa di quello che sta prima dei fatti, ma poi – quando i fatti accadono – raramente ha qualcosa da dire. La cronaca di questi mesi è lì a testimoniare. Il motivo è semplice: prima che le cose succedano, si può essere utili. Dopo che le cose sono accadute, si può solo amare. La vita non è un'opera di prevenzione, ma un atto di risposta e di responsabilità individuale alle chiamate del Mistero. Accettare che un marito sia così, che una moglie sia in quell'altro modo, che un figlio abbia commesso quel fatto o che quel particolare peccato sia entrato nella tua casa significa provare a prendere le distanze dalla nostra bramosia di risolvere e di aggiustare, per permettere a quello che accade di parlarci.

È necessario tuttavia ricordare un'ultima cosa: sbaglierebbe chi identificasse questo atteggiamento di distanza, di autunno, con una passività. Fare spazio alle cose, permettere che le foglie si ingialliscano mostrando con più evidenza la pianta, ha delle implicazioni non da poco: se si prendono le distanze dalla realtà, improvvisamente quella realtà la si guarda meglio, notando cose mai viste, guadagnando una serenità nuova nel comprenderla. In secondo luogo, quando si rinuncia a parlare, a dire, ad argomentare, si scopre che è la realtà che parla, che quello che succede ci riguarda, che c'è molto di più che si può intuire. E poi, il passo decisivo: prendere le distanze da quello che uno pensa o interpreta, permette di vedere tutto da un altro punto di vista, permette – inaspettatamente – di ritrovarsi grati per quello che è successo. In questo modo, uno si ritrova a essere grato per un amore finito, per una malattia, per un problema attraversato: non è follia, è autunno!

Quella stagione che il Vangelo chiama croce è quel mistero cristiano che fa dire a Sant'Agostino “O felix culpa!” o a San Francesco “Nostra sorella morte corporale”. Che il male possa essere causa di felicità, che il peccato possa essere oggetto di gratitudine, che la morte possa diventare sorella, sembra totalmente una follia. Eppure, è questa la grazia dell'autunno. Una grazia che mette il cuore in attesa, che spalca il cammino allo stupore del Natale. E alla commozione di ogni Pasqua. C'è un altro modo di guardare l'autunno.

Carlo Cammoranesi

Taglia e cucì

di NICOLA SALVAGNIN

Tutto un gioco di taglia-e-cucì in cui sono sparite le mirabolanti promesse elettorali, ma anche i ventilati timori di “macelleria sociale” o comunque di drastiche misure economiche penalizzanti questo o quello.

Così possiamo definire la legge di bilancio che il Governo licenzia per i conti del 2025, con continue, piccole modifiche che proseguiranno in Parlamento prima del voto finale, senza comunque alterarne il profilo. Intanto è stata mandata a Bruxelles

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Quinta testata di associazione a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
“Diakonia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de “L'Azione”.

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



Donna, è l'Ottobre Rosa

Intervista a Rosa Rita Silva sui dati riguardanti i tumori femminili

servizi a cura di GIGLIOLA MARINELLI

In occasione dell'Ottobre Rosa abbiamo raggiunto la dottoressa Rosa Rita Silva, (nella foto a destra) direttore della Struttura Complessa Oncologia Medica Ospedale Profili di Fabriano per un aggiornamento sui dati nazionali e locali riguardanti i tumori, specialmente femminili.

Dottoressa, il tumore al seno è il cancro più comune tra le donne. Abbiamo dei dati aggiornati sull'incidenza di questo tumore e sul tasso di sopravvivenza allo stesso nel territorio?

In Italia nel 2023 sono attese 55.900 nuove diagnosi di tumore alla mammella, con una sopravvivenza a 5 anni dell'88%, tra le migliori in Europa, e sono 834.200 le donne viventi in Italia dopo una diagnosi di tumore della mammella. Il Registro Tumori della Regione Marche ha presentato i dati relativi all'incidenza dei tumori nella nostra regione nel periodo 2013/2015 e ha rilevato nelle donne 13.372 casi incidenti, con il tumore della mammella il più rappresentato con 3.949 casi. Nella provincia di Ancona l'incidenza nel triennio esaminato è 1.294 casi con età mediana 64 anni. Le incidenze e la mortalità sono pressoché sovrapponibili nella nostra regione e nel resto d'Italia.

La cultura della prevenzione è fondamentale, ma cosa significa di fatto fare prevenzione?

Pur essendo inverosimile cancellare dal nostro mondo le cause di tumore, possiamo, però, eliminare o limitare i comportamenti o le "situazioni ambientali" che aumentano il rischio di tumore, i cosiddetti fattori di rischio. Tra le situazioni che aumentano la probabilità di malattia c'è l'età. Il trascorrere degli anni moltiplica le occasioni di incontro con i rischi ambientali e riduce le nostre difese immunitarie. Tra i vari fattori di rischio il fumo di tabacco da solo è responsabile del 33% delle neoplasie; un altro 33% è legato ai cosiddetti stili di vita (dieta, sovrappeso, abuso di alcool e inattività fisica). I fattori occupazionali sono responsabili del 5% delle neoplasie.

Le infezioni causano circa l'8% dei tumori. Le radiazioni ionizzanti e l'esposizione ai raggi ultravioletti sono responsabili del 2% dei tumori e l'inquinamento ambientale contribuisce per un altro 2%. L'ereditarietà ha un'incidenza molto bassa nella genesi tumorale: meno del 2% della popolazione è portatrice di mutazioni con sindromi ereditarie di rischio neoplastico: ad esempio i geni BRCA1 e 2 che aumentano il rischio di cancro alla mammella e all'ovaio. Se pensiamo al fumo nel biennio 2021-2022 nel nostro paese il 24% dei 18-69enni è fumatore; il 30% della popolazione è completamente sedentaria e all'inattività fisica in genere si accompagnano sovrappeso e obesità, altri importanti fattori di rischio: il 33% è in sovrappeso e il 10% è obeso. Infine 1 persona su 6 (17%) fa un consumo di alcol a "maggiore rischio" per la salute per quantità o modalità di assunzione. Se poi prendiamo in considerazione l'alimentazione, in Italia solo il 7% della popolazione consuma le 5 porzioni di frutta e verdura giornaliera raccomandate. E' chiaro quindi che non iniziare a fumare o smettere di fumare, seguire una corretta alimentazione controllando il peso corporeo, l'attività fisica (anche una semplice passeggiata di 30' al giorno), l'attenzione alla esposizione solare, la vaccinazione dei giovani (ragazzi e ragazze) contro il papilloma virus, l'astensione dall'alcol, sono comportamenti corretti che contribuiscono a ridurre il rischio di ammalarsi di tumore. E' necessario che questi stili di vita corretti vengano conosciuti ed applicati a partire dalla giovane età. Quando parliamo di questo parliamo di prevenzione primaria.

La prevenzione purtroppo è ostacolata dalla difficoltà per molte donne del comprensorio nel riuscire a programmare controlli fondamentali come la mammografia, a causa di interminabili liste di attesa. Si sta lavorando per migliorare e garantire questi controlli essenziali?

Quando parliamo di diagnosi precoce, intendiamo la prevenzione secondaria. Gli screening per la diagnosi precoce dei tumori sono strumenti efficaci per la lotta alle neoplasie. Per il tumore della mammella l'offerta è una mammografia ogni 2 anni, gratuita, attraverso lettera di invito personalizzata nella fascia di età recentemente allargata, che va dai 45 ai 74 anni. Purtroppo i dati relativi all'Italia mostrano come l'adesione allo screening mammografico nel 2022 sia stato del 43%, in calo di 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nella nostra regione una donna su due non si presenta per eseguire la mammografia spesso adducendo varie motivazioni (non ne ho bisogno, non ho tempo, ha paura del risultato, non me lo hanno consigliato, ho sentito dire che si prova dolore durante l'esecuzione, sono imbarazzata). E' quindi molto importante che le donne sappiano che quest'esame è semplice e consente di evidenziare lesioni tumorali millimetriche che possono essere curate con successo e consentire un numero sempre maggiore di guarigioni.

Dottoressa, la ricerca ha compiuto passi da gigante, possiamo oggi affermare che oggi dal cancro si può guarire?

Gli ultimi vent'anni hanno testimoniato numerosi rilevanti progressi nella cura dei pazienti affetti da tumore; l'innovazione ha riguardato pressoché tutti gli ambiti di trattamento, dalla chirurgia

alla radioterapia, alle terapie di supporto: anche l'oncologia medica ha visto importanti cambiamenti nella gestione farmacologica di quasi tutti i tumori solidi. Negli ultimi decenni, la ricerca clinica e di laboratorio ha consentito di comprendere a fondo molti meccanismi biologici alla base della crescita delle cellule tumorali e di sviluppare farmaci che interferiscano con questi meccanismi bloccando quindi la crescita tumorale. Oggi sappiamo che i tumori sono biologicamente diversi uno dall'altro: questo concetto non si applica solo nei confronti di un tumore che si sviluppa in un diverso organo (esempio mammella, colon retto, polmone) ma anche all'interno dello stesso tipo di tumore. L'avvento dei farmaci a bersaglio molecolare ha consentito di ottenere, nei casi eleg-



gibili sulla base del profilo molecolare, risposte obiettive molto importanti, associate spesso a un controllo di malattia prolungato nel tempo. L'altra grande rivoluzione di questi ultimi anni è stata l'introduzione nella pratica clinica dei farmaci immunoterapici. L'innovazione sopra ricordata, accanto alla diagnosi precoce, ha consentito di ridurre in Italia la mortalità per tumore nel periodo 2007-2019 del 14,4% negli uomini e del 6,1% nelle donne. Quindi per rispondere alla sua domanda, la guarigione oncologica riguarda una quota crescente di persone in Italia ed è finalmente una realtà di cui prendere atto per superare l'ormai inaccettabile stigma che associa indissolubilmente il tumore alla morte. Quindi di tumore si può guarire e si può vivere a lungo anche con la malattia al punto che in Italia oggi ci sono 3.600.000 persone vive dopo la diagnosi di cancro, corrispondente al 5,7% della popolazione italiana.

Un suo pensiero per l'Ottobre Rosa rivolto alle donne che stanno affrontando il percorso di cura o che hanno appena scoperto di avere un cancro?

Due riflessioni: il colore rosa è sempre stato associato alla bellezza alla leggiadria e alla femminilità, Ottobre Rosa ci ricorda quanto sia importante acquisire consapevolezza di come il semplice gesto di accogliere la lettera d'invito e presentarsi ad eseguire la mammografia possa consentirci di arrivare precocemente ad una diagnosi di tumore mammario e di affrontare la malattia con interventi sempre meno demolitivi, con terapie molto efficaci nell'aumentare la probabilità di guarigione.

Alle donne che hanno appena scoperto la malattia o che stanno affrontando il percorso di cura dico di mantenere la fiducia nel loro medico oncologo, la speranza nella guarigione, la forza nell'affrontare la malattia e soprattutto di pensare che alla fine della notte c'è sempre un'alba colorata di rosa.



NOI COME PRIMA, UN LAVORO PREZIOSO

L'Ottobre Rosa è un'importante occasione per ricordare quanti volontari ed associazioni si prodigano per le donne che intraprendono il percorso di cura per il cancro. Ogni anno in tutto il mondo, il mese di ottobre si tinge di rosa per sensibilizzare la popolazione sul tumore al seno, la neoplasia più diffusa tra le donne. "Ottobre Rosa" ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce, ma anche di offrire sostegno emotivo e pratico alle donne che affrontano la malattia. Ne parliamo con Gianna Catufi, presidente dell'associazione "Noi come Prima" di Fabriano. "La nostra associazione - racconta Gianna - nel corso del mese mette in atto interventi di promozione della salute della donna, sensibilizza sull'importanza della diagnosi precoce, con campagne di informazione sulla necessità di effettuare controlli regolari come la mammografia e sull'importanza di adottare uno stile di vita sano, tutti strumenti potenti per ridurre la mortalità legata al tumore al seno. Il messaggio che vogliamo trasmettere in questo mese è che il tumore al seno non deve essere vissuto come una condanna, ma come una battaglia che, con il giusto supporto e una diagnosi tempestiva, può essere vinta". Le donne che chiedono informazioni all'associazione sono spinte da molteplici motivazioni: alcune hanno avuto una diagnosi recente di tumore e hanno bisogno di capire i percorsi più giusti, di avere i contatti con le strutture del territorio, di condividere le strategie di diagnosi e cura con le donne ormai guarite. Altre donne cercano una spalla su cui appoggiarsi, sanno che i pesi si sopportano meglio se si ha il sostegno di chi conosce il malessere generato da una diagnosi di cancro. Altre donne ormai guarite si avvicinano all'associazione per dare

una mano e portare tutto ciò che potrebbe essere utile ad altre donne in difficoltà: le donne che hanno vissuto l'esperienza del tumore al seno comprendono meglio di chiunque altro le sfide fisiche ed emotive associate alla malattia. "L'associazione 'Noi come Prima' - prosegue Gianna - offre spazi in cui la condivisione delle esperienze personali crea un senso di appartenenza, aiutando le donne a sentirsi meno sole. Le storie di chi ha già attraversato lo stesso cammino diventano una fonte di ispirazione e speranza. Al momento i servizi che offriamo includono momenti di dialogo del gruppo con una psicologa che periodicamente incontra le donne per parlare, condividere, aiutarle a gestire il disagio indotto dalla malattia: nel gruppo si possono condividere pensieri ed emozioni in uno spazio sicuro, contando sulle esperienze e sul supporto delle persone che vi partecipano e favorendo lo sviluppo di nuove abilità sociali". L'associazione propone anche attività di riabilitazione fisica e dello spirito, come corsi di nuoto, di yoga e di teatro, attività ricreative e manuali e pittoriche, come la preparazione di oggetti fatti a mano sia per i mercatini del territorio (Natale, Borghi Medievali) sia come momento di condivisione nel gruppo attraverso il quale la donna può esprimere se stessa, la propria creatività e la consapevolezza del proprio saper fare ma anche lezioni e dialoghi su temi di promozione della salute e degli stili di vita più sano. Riguardo la collaborazione con l'Ospedale Profili di Fabriano, l'associazione ha un contatto diretto e continuo con il direttore del Reparto di Oncologia del nostro nosocomio dr.ssa Rosa Rita Silva, che si è sempre mostrata disponibile ad ascoltare e accogliere i loro bisogni e con la quale concordano e condividono tutte le iniziative. "Nonostante l'impegno costante delle associate e l'importanza delle nostre attività - prosegue Gianna - non è sempre facile portare avanti le iniziative sul territorio. Donazioni e contributi ci aiutano a sostenere i nostri progetti, ma non coprono tutti i costi, perciò non riusciamo ad ampliare i nostri servizi: alcune attività fondamentali, come il supporto psicologico o l'attività fisica organizzata, richiedono figure professionali specializzate, e l'assenza di finanziamenti adeguati ci impedisce di stipulare contratti con questi esperti, limitando così le risorse a disposizione delle pazienti. Per fortuna molti specialisti offrono il loro aiuto in modo volontario, regalandoci il proprio tempo e le proprie competenze gratuitamente. Un'altra difficoltà riguarda gli spazi: non siamo ancora riuscite a ottenere un locale pubblico gratuito o a basso costo per organizzare i nostri incontri e i corsi, dobbiamo pagare l'affitto di un locale privato e questo si riflette sulla capacità dell'associazione di fornire supporto costante e di qualità. Infine, spesso abbiamo difficoltà a raggiungere le persone più vulnerabili, che potrebbero beneficiare maggiormente dei nostri servizi: ci sono le barriere culturali e linguistiche, inoltre molte donne possono provare vergogna o paura a partecipare alle attività di sostegno. Tuttavia, con il giusto sostegno da parte della comunità, delle istituzioni e dei cittadini, possiamo continuare a fare la differenza, portando sollievo, speranza e consapevolezza a tante donne".

Notizie Liete

Nozze d'oro per Silvana e Nicola!

Silvana e Nicola hanno festeggiato il 29 settembre le loro Nozze d'Oro. Tantissimi auguri da parenti e amici.



Silvana e Nicola



60 anni insieme!

25/10/2024

Giuseppe Pecci e Velia Burattini

...E ne avete fatta di strada...

Ora la vostra è lastricata di diamanti e l'avete resa preziosa per tutti quelli che ci hanno camminato...e ci cammineranno...

Augurissimi per i vostri splendidi 60 anni di matrimonio da tutta la famiglia.



Velia e Giuseppe



Nozze di diamante!

Nozze di diamante per **Elena Animobono** e **Feliciano Quagliani**

24 ottobre 1964 - 24 ottobre 2024

A voi le congratulazioni più belle e gioiose per i vostri primi 60 anni insieme!

Auguri con tutto il nostro affetto!

Chiara e Adriano, Francesco e Michela, Diletta, Alessandro, Nicola Umberto, Gino

Elena e Feliciano



Nozze d'oro Carla e Giuseppe

50 anni insieme sono un viaggio straordinario di Amore, Rispetto e Dedizione. Tantissimi auguri per le vostre Nozze d'Oro da Giovanna e Claudio.

Carla e Giuseppe

Gabriele Mancini a Senigallia come "maestro fornaio"

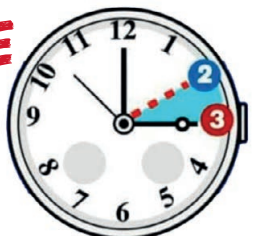
Senigallia ha accolto dall'11 al 13 ottobre la XXI edizione di "Pane Nostrum - il Salone Nazionale dei Lievitati", appuntamento imperdibile per tutti i professionisti dell'arte bianca.

Un evento di Confcommercio Marche Centrali e Cia Provincia di Ancona, che si è imposto a livello nazionale come punto di riferimento per gli addetti ai lavori, con il Foro Annonario e le aree attigue che sono diventate teatro di masterclass, convegni, show cooking e dimostrazioni dedicate al mondo della panificazione, della pasticceria, della pizzeria e della ristorazione, con protagonisti di rilievo del settore. E come ribadiscono gli organizzatori, Pane Nostrum si è configurato non più come un evento per i professionisti ma come l'evento dei professionisti, protagonisti in prima persona e attori anche nell'organizzazione e nella scelta delle tematiche da trattare. Infatti tra gli 'attori' principali anche il fabrianese Gabriele Mancini (**nella foto**) che con l'evento di Senigallia ha avuto l'ufficialità di maestro fornaio, avendo avuto anche l'opportunità di una dimostrazione pubblica della classica filetta marchigiana, partendo da una ricetta base.



TORNA L'ORA SOLARE

Cambio dell'ora: ci siamo! In questo 2024 l'ora solare tornerà nella notte tra **sabato 26** e **domenica 27 ottobre** quando bisognerà spostare le lancette degli orologi indietro di un'ora, dalle tre alle due. Il risultato sarà inevitabilmente un'ora di luce di più al mattino, mentre di sera farà buio prima. La buona notizia, almeno per chi ha qualche difficoltà con la sveglia, è che si dormirà un'ora in più. Con l'ora solare farà buio un'ora prima. E complici, anche, le ore di luce che diminuiranno sensibilmente fino al solstizio d'inverno, avremo giornate sempre più corte. Insomma, inizia la lunga stagione invernale. Tra il 29 e il 30 marzo 2025 si passerà nuovamente all'ora legale e le lancette andranno portate un'ora avanti.



CRONACA

servizi a cura di
ALESSANDRO MOSCÈ

I risultati che abbiamo sotto mano rivelano il rischio di spopolamento con annesse sfide sociali, economiche e ambientali, nonché il ridimensionamento, inevitabile, dei servizi e delle infrastrutture. Di certo la perdita di alcune multinazionali fabrianesi ha generato e sta generando un progressivo cambiamento urbano. Gli esperti suggeriscono l'abbandono della pianificazione basata sulla crescita e una variante nell'ingegneria delle città. Gli ambienti non verranno più trasformati aggiungendo edifici e oggetti, ma avvalendosi soprattutto di relazioni immateriali prima che materiali. Quindi, come sarà Fabriano tra vent'anni? Saranno di certo potenziate le infrastrutture digitali e presumibilmente aumenteranno le disparità di reddito. Aumenterà la disoccupazione, così come la difficoltà ad accedere ai servizi (sanità, trasporti ecc.). Bisognerà evitare i processi di segregazione territoriale nei confronti di chi disporrà di un basso reddito, considerato che sarà sempre più difficile trovare un alloggio a prezzi accessibili. L'incremento del numero di emarginati può contribuire allo sviluppo di "sottoculture" chiuse con atteggiamenti ostili nei confronti del resto della società. Esempi di questo tipo emergono un po' ovunque, specie nelle grandi metropoli europee e nelle città più grandi del nord Italia. La competitività nell'economia globale dovrà essere affiancata da economie locali sostenibili radicando, nel tessuto economico, competenze e risorse, incentivando la partecipazione sociale e l'innovazione. Fabriano sarà sempre più orientata a promuovere la mobilità sosteni-



*La pianificazione ambientale
e il rilancio delle zone rurali*

bile utilizzando mezzi di trasporto diversi dall'automobile. Nell'ambito delle politiche di coesione si svilupperanno strategie per il riciclo dei terreni (risanamento, riconversione e riutilizzo delle zone abbandonate, in declino o non utilizzate). Questi elementi potranno svolgere un ruolo chiave per la creazione di una città più verde, attenta alle esigenze delle famiglie e degli anziani, che migliori la gestione dell'energia, delle risorse e dei flussi (metabolismo urbano, riciclaggio ecc.). Per frenare lo spopolamento delle frazioni occorre rilanciare lo sviluppo dell'economia delle zone rurali. Favorire l'organizzazione della filiera alimentare rappresenta un altro obiettivo. Bisognerà pertanto valorizzare i prodotti agricoli e tutelare il paesaggio. A tal fine sarà determinante l'utilizzo più efficiente delle sinergie tra agricoltura e turismo. La gestione multifunzionale e multisettoriale proprio dell'agricoltura, contestualmente alla conservazione dell'ambiente e della biodiversità, al recupero del patrimonio

Fabriano tra vent'anni

storico-culturale e allo sviluppo del sistema fruitivo e turistico-ricettivo, costituirà una parte consistente del futuro di Fabriano. Ricordiamo che il 72% della produzione di energia rinnovabile avviene nelle zone rurali, che svolgono un ruolo insostituibile nella transizione. Altrove le azioni trainanti hanno visto la realizzazione di poli formativi di ampio respiro,

insieme ad iniziative che coinvolgono i settori di interesse (eventi culturali, artistici, enogastronomici, artigianali). Il tutto coniugato con ulteriori intraprese per il rafforzamento del welfare, della tutela ambientale e storico-paesaggistica, delle specificità culturali e produttive (contaminazione tra tradizione e nuove tecnologie).

TRE AZIENDE E TRE NUOVI PROCESSI

Le trasformazioni industriali: prevalgono le incognite sulle certezze

Dopo una settimana di fuoco determinata dalla vicenda delle cartiere, torna in ballo la recessione economica del territorio che coinvolge più realtà locali. Prendiamo in considerazione alcuni aspetti emersi in questi ultimi giorni e che vanno in un'unica direzione: il tentativo di salvare i posti di lavoro perché il

distretto industriale fabrianese non subisca una continua, inarrestabile fase di dismissione. E non sembra una coincidenza fortuita che l'ultima crisi coincida, temporalmente, con la scomparsa dell'imprenditore più noto: Francesco Merloni, un uomo di comunità e protagonista del boom economico.

CARTIERE

La carta per l'arte, la scuola e l'ufficio tiene banco con una levata di scudi a livello istituzionale, sindacale e cittadino. Gli stabilimenti fabrianesi di Giano sono in grado di proseguire l'attività e nonostante l'aumento dei costi del prodotto, si attestano ancora gli utili anche nelle aziende satelliti di Pioraco e Castelraimondo. In molti rivendicano l'intervento del Poligrafico dello Stato per tornare a produrre la carta moneta, ma intanto il fondo Dubag, investitore che ha sede a Monaco di Baviera, avrebbe comunicato il suo interesse all'acquisizione mettendo nel radar le aree di business di Fabriano. Si tratta di attività che hanno un giro d'affari complessivo di 220 milioni di euro con un Ebitda di 18 milioni. A pesare sono proprio le carte per ufficio, che generano ricavi per 135 milioni. L'interesse di Dubag segue quello di altri investitori esteri. Si sono avuti colloqui con il private equity Usa Mutares (per le sole carte per ufficio) e con la multinazionale Fila (interessata soprattutto alle carte da disegno). C'è ancora la possibilità di salvare i 195 dipendenti di Giano evitando la ricollocazione nei siti di Verona, mitigando l'impatto occupazionale? Fonti vicine a Fedrigoni dicono che nessuna delle proposte ricevute darebbe le garanzie per il proseguimento del business. Fabriano, nelle sue maestranze, risponde che la Cartiera Giano continua a vendere, a pagare i fornitori e i dipendenti. Pertanto non possono essere anteposte le esigenze di un fondo alla ricerca di margini più elevati rispetto agli interessi di un intero comprensorio.



BEKO Il tavolo di confronto attivato riguardo il rischio di esuberi alla Beko Europe, la multinazionale costituita dalla fusione tra Whirlpool e il gruppo turco Arcelik (quest'ultimo detentore del 75% delle quote), prosegue. L'assessore al Lavoro della Regione Marche Stefano Aguzzi ha rimarcato l'importanza di proseguire un dialogo serrato con

contrazione dei volumi e ad una riduzione dei margini, ma non è stato ancora diramato il piano industriale da parte dei vertici aziendali.

ELICA

La multinazionale leader nel settore delle cappe aspiranti, ha ceduto il 4,78% del capitale sociale della società partecipata Elica PB India e a Whirlpool of India per 8,2 milioni di euro, corrisposti, a settembre, in un'unica soluzione. Al closing è previsto che Elica PB India rinnovi con Elica un trademark & technical license agreement, che prevede l'uso del marchio in via esclusiva sul territorio indiano, ma non in via esclusiva in Nepal e in Bangladesh. Nessun ridimensionamento, ma lo storico gruppo cambia strategia dopo un 2023 in chiaro scuro (ricavi a -13,7%). Elica, ricordiamolo, è una delle ultime aziende di proprietà italiana a operare nel settore del bianco. Nel prossimo triennio sono previsti 40 milioni di investimenti, un nuovo logo, una nuova campagna di comunicazione e una sponsorizzazione con il team Ducati nella MotoGP Lhov. Francesco Casoli e Fabrizio Crisà, presidente e chief designer officer dell'azienda, hanno deciso di rafforzare il settore della comunicazione e del marketing, in particolare lo stile, il design e la tecnologia: ad una riduzione dei ricavi, dunque, non corrisponderà una perdita delle quote di mercato. Nel 2025 le competenze, la formazione, la ricerca e lo sviluppo saranno i temi centrali della svolta industria 4.0.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 26 e domenica 27 ottobre

MONZALI

Piazzale
G. B. Milliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI

Domenica 27 ottobre

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 27 ottobre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 231611 www.santiniaggi.it

Fabriano e la carta

Innovazioni ed economia circolare già dal XIII secolo: evento sabato 26 ottobre al Palazzo del Podestà

di ALDO PESETTI

“**A**gli albori della carta fabrianese, tra XIII e XIV secolo. Innovazioni ed economia circolare”, questo il titolo dell'evento dedicato alla carta fabrianese che si terrà **sabato 26 ottobre** alle ore 17 nella sala Grande di Palazzo del Podestà. Un evento che vuole celebrare il primato universalmente riconosciuto dei Mastri Cartai fabrianesi i quali con ingegno e creatività diffusero la moderna carta occidentale in Europa ed in ogni dove, come ben ricordato in quell'“olim cartam undique fudit” riportato nello stemma comunale. Muovendo dalla ricorrenza dei 760 anni trascorsi dal primo documento attestante la compravendita di carta nell'alta valle dell'Esino, verrà proposta un'analisi storica, tecnica e sociologica di quella che nei secoli è divenuta peculiarità ed eccellenza fabrianese.

Con il supporto di video, documenti e interventi ed un approccio multidisciplinare, si metteranno a dialogo docenti universitari, tecnici, artigiani ed addetti del settore. L'iniziativa, che si inquadra nell'ambito delle attività in programma per Fabriano città creativa Unesco, è curata da Comune di Fabriano in collaborazione con Fabriano Storica, e ha l'intento di coinvolgere in un confronto più



Pila idraulica a magli multipli

realtà, del territorio e non, con il patrocinio della Regione Marche, del Museo della Carta e della Filigrana, della Fondazione Fedrigoni Fabriano e dell'Università di Siena.

Qual era il contesto in cui operarono i primi “artifices” fabrianesi che diedero impulso alla produzione cartaria? Da cosa scaturirono le tre importanti innovazioni apportate dai mastri cartai locali? A queste e ad altre domande si cercherà di dare risposta durante i lavori.

Tutto ciò con un focus rivolto quindi al passato, ma senza tralasciare uno sguardo al futuro perché se è vero che già nel basso Medioevo con-

cetti come innovazione, efficienza e sostenibilità erano di fatto parte integrante dell'operato degli artigiani locali, è altrettanto vero che i fabrianesi mantengono tuttora nel proprio DNA quell'operosità, quell'inventiva e quelle competenze che possono fare la differenza nell'oggi e nel domani di una società sempre più globalizzata. Un legame profondo quello tra Fabriano e la carta che non solo permea la quotidianità di centinaia di famiglie, ma che vive nei luoghi, nei racconti, nei ricordi di ognuno. Un evento dunque della città per la città che assume ora un significato ancora più forte, in queste ore in cui si è in apprensione per le sorti dei 195 lavoratori a causa della ventilata chiusura di una parte delle produzioni fabrianesi del gruppo Fedrigoni. Il sentimento di un'intera comunità che si ritrova con orgoglio per ribadire la propria appartenenza: Fabriano è la città della Carta e della Filigrana.

L'intervento introduttivo sarà curato dal prof. Franco Franceschi, ordinario di Storia medievale dell'Università di Siena, specialista di storia urbana dei secoli XIII-XVI,

che ha pubblicato numerosi saggi su tematiche di natura economica e sociale. L'accademico aiuterà a fornire un inquadramento scientifico ed un indirizzo attraverso un'analisi del contesto manifatturiero delle città medievali, che vide appunto a Fabriano il fiorire ed il diffondersi della produzione cartaria. Le molteplici opportunità date da una fase di forte sviluppo delle città, da quello che era il sistema delle corporazioni, dalle tecniche e dall'utilizzo della forza motrice dell'acqua che si andavano diffondendo, dalle vicinanze delle varie produzioni lungo i corsi d'acqua. E' qui che si attuano circoli virtuosi, di recupero/riutilizzo di fonti di energia e materie prime (quali stracci, acqua...), contaminazioni tra fasi produttive e attrezzature (quali collature, stenditoi...), fino a connotare veri e propri esempi di economia circolare, tanto in voga oggi e già allora di fatto attuati. Ed è proprio in questo quadro che si collocano le tre innovazioni tecnologiche riconosciute dagli storici ai mastri cartai fabrianesi. Apportate al processo produttivo della carta, queste permisero di ottenere un prodotto competitivo in grado di sostituire la pergamena e di conquistare il mercato dei paesi europei e del bacino del Mediterraneo, esse sono:

1) utilizzo della filigrana per la marcatura dei fogli; specificità tutta fabrianese, che consente non solo di mantenere un elevato standard qualitativo e garantire la provenienza del prodotto, ma anche di riprodurre segni ed immagini artistiche sempre

più elaborate. Ne tratterà Sandro Tiberi, Mastro Cartaio esperto nella fabbricazione della carta a mano, docente di tecnologia della carta all'Accademia delle Belle Arti di Roma, che parlerà delle origini del “signum”, dell'evoluzione delle tecniche per realizzarlo nei secoli: dal legno, alla cera, alla galvanoplastica fino alle moderne stampanti 3D.



Filigrana raffigurante il fabbro, stemma di Fabriano

2) invenzione della pila idraulica a magli multipli, utilizzata per efficientare il processo e aumentare la disponibilità della materia prima. Ne farà brevemente cenno Francesca Mannucci, direttrice del Museo della Carta, che ricorderà tra l'altro come nel 1989, esattamente 35 anni fa venne ricostruita una gualchiera medievale all'interno del Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano, allora da poco costituito, con al suo interno una riproduzione fedele di una pila idraulica a magli multipli.

3) collatura della carta con gelatina animale, che permise al foglio di carta di durare nel tempo e divenire pratico e versatile supporto adatto alla scrittura. Ne parlerà il tecnico Mario Cini, “mastro percamenarius”, rievocatore e divulgatore, il quale, introdotto da un breve video, e con il supporto di uno scritto di Aurelio Zonghi del 1911, evidenzierà le similitudini dei processi produttivi e le contiguità con le produzioni conciarie e pergamenee, allora attive in gran numero lungo il Giano, ampiamente diffuse e note anche fuori i confini locali.



Collatura con gelatina animale

IL PROGRAMMA

“Agli albori della carta fabrianese, tra XIII e XIV secolo. Innovazioni ed economia circolare”

Sala Grande di Palazzo del Podestà
Sabato 26 ottobre ore 17
Ingresso libero

Comunicazioni:

- Franco Franceschi, Università di Siena “Un mondo di artifices. Le città medievali come poli produttivi”
- Sandro Tiberi, Mastro Cartaio “La filigrana”
- Francesca Mannucci, Museo della Carta e della Filigrana Fabriano “La pila idraulica a magli multipli”
- Mario Cini, Mastro Percamenarius “La collatura con gelatina animale”

Saluti istituzionali e interventi:

- Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano
- Maura Nataloni, assessore comunale alla Bellezza
- Chiara Biondi, assessore regionale alla Cultura
- Aldo Pesetti, Fabrizio Moscè, associazione Fabriano Storica

Moderà l'incontro: Agnese Testadiferro, giornalista



Mapa Joan Blaeu (1663): dettaglio del percorso del fiume Giano e motto nello stemma

La città celebra le sue radici come prospettiva per il futuro

Il Comune di Fabriano celebra i 760 anni di storia della carta con un evento che si terrà sabato 26 ottobre alle ore 17 presso il Palazzo del Podestà. La ricorrenza arriva in un momento delicato per l'economia locale, segnato dalle criticità occupazionali che colpiscono gli stabilimenti fabrianesi del Gruppo Fedrigoni. Tuttavia, l'amministrazione comunale e la comunità si impegnano a rinnovare e promuovere un'identità che, fin dal XIII secolo, lega indissolubilmente Fabriano alla produzione della carta. L'evento si svilupperà attorno al convegno dal titolo “Agli albori della carta fabrianese, tra XIII e XIV secolo. Innovazioni ed economia circolare”, organizzato dal Comune di Fabriano

in collaborazione con Fabriano Storica, con il patrocinio della Regione Marche, del Museo della Carta e della Filigrana, della Fondazione Fedrigoni Fabriano e dell'Università di Siena. Il tema centrale del convegno sarà l'analisi delle innovazioni proto-industriali che caratterizzarono la produzione della carta nel Medioevo e la loro attualità in ottica di sostenibilità. L'invenzione della filigrana, la collatura con gelatina animale e la pila a magli multipli sono solo alcune delle innovazioni che hanno trasformato Fabriano in un centro di eccellenza e che dimostrano come l'economia circolare fosse già una realtà consolidata in passato. Oggi, questi esempi sono non solo motivo di

riflessione storica, ma stimolano una visione proiettata verso un futuro in cui innovazione e sostenibilità rimangono pilastri fondamentali. Nonostante la crisi che attanaglia il settore cartario, questo anniversario rappresenta un'opportunità per ribadire il ruolo di Fabriano come punto di riferimento nel mondo della carta. Il sindaco Daniela Ghergo sottolinea l'importanza di questa celebrazione: “Celebrare i 760 anni dalla prima attestazione documentale di carta fabrianese e farlo in questo momento di difficoltà ha un significato ben preciso. Fabriano non rivendica le sue radici come mera espressione di orgoglio, ma come prospettiva di futuro. La nostra città è stata, è e vuole continuare a

essere un simbolo di manifattura e produzione, puntando a un futuro neoindustriale, innovativo e sostenibile, valorizzando il lavoro e il saper fare”. Anche l'assessore alla Bellezza e a Fabriano Creativa, Maura Nataloni, ha voluto evidenziare il legame tra innovazione, creatività e tradizione: “L'innovazione è da sempre la nostra cifra distintiva, e proprio per questo Fabriano è Città Creativa Unesco per l'artigianato e le arti popolari. Con questa iniziativa, e come già dimostrato con ‘Fabriano Carta è Cultura’, vogliamo lanciare un messaggio chiaro: la cultura non è solo memoria, ma anche strumento attivo per lo sviluppo di una città coesa, solidale e orientata al futuro”.

Una voce all'informazione **A**zione



**DAL 1° OTTOBRE
CHI FARA' UN**

NUOVO ABBONAMENTO

**PAGHERÀ 45 EURO
PER 14 MESI**

» 2 MESI GRATIS «

L'AZIONE

SVILUPPA l'immedesima**Azione**
SPINGE all'ide**Azione**

FAVORISCE la partecip**Azione**
ALIMENTA l'emancip**Azione**

www.lazione.com



Paesaggi e civiltà del fare

14 interventi che riguardano il nostro territorio, generando occupazione

di DANIELE GATTUCCI

La strategia del Pil "Ricrea: Paesaggi e civiltà del fare" ha visto nei giorni scorsi la sua fase conclusiva. Un percorso avviato nel 2018, che ha attraversato le difficoltà della fase Covid e post-Covid, e che ha visto collaborare attivamente attorno a visioni e sfide comuni i 5 Comuni del Pil - Fabriano (capofila), Cerreto d'Esi, Genga, Matelica, Sassoferrato - e 7 operatori economici del territorio. Grazie al Pil si è tracciata e realizzata una traiettoria di sviluppo condivisa per accrescere l'attrattività dei territori, sostenendo e valorizzando saperi e saper fare locali nei settori dell'artigianato tradizionale e innovativo, della manifattura d'eccellenza e dell'agroalimentare, quali componenti forti di un prodotto turistico d'area capace di integrare le diverse componenti produttive con gli asset culturali, paesaggistici e ambientali del territorio.

Turismo attivo, nuova cultura d'impresa, produzioni a km 0, tradizione artigiana cartaria, reinterpretata in chiave di innovazione e sostenibilità, sono gli asset sui cui si è lavorato per

progettare e mettere a terra 14 interventi, grazie ai quali hanno preso vita nuove realtà economiche generando nuova occupazione.

Un capitale di progetti che ha sviluppato complessivamente 1,5 mln di euro di investimenti, sostenuti da oltre 1,1 mln di euro di contributi derivati dal Psr 2014/2020, gestiti dal Gal Colli Esini - San Vicino.

Gli **interventi pubblici** spaziano tra: potenziamento dell'offerta culturale, con i percorsi archeologici multimediali nel Parco di Sentinum di Sassoferrato, dedicati alle abilità artigiane dell'antichità, e con itinerari tematici intercomunali; potenziamento delle infrastrutture di turismo, con il rinnovato Iat a Palazzo del Podestà di San Biagio in Caprile a Fabriano; creazione e riqualificazione di spazi per promozione e vendita di prodotti locali, con i rinnovati mercati coperti di Fabriano e Matelica; creazione di Fab-Lab, concepiti come spazi ibridi tra umanesimo e tecnologia, come il nuovo spazio di Cerreto d'Esi collegato alla biblioteca.

Tra gli **interventi dei privati** c'è chi ha attinto dalla tradizione cartaria fabrianeese per sperimentare

nuovi prodotti tra arte, artigianato e wellness: Viceversa soc. coop con prodotti e laboratori creativi; Sandro Tiberi la Cartiera Nomade, originale format tra educazione e promozione; Onofrio srl con la nuova linea "Acqua di Carta" che attinge dalla polpa di cellulosa le proprietà benefiche per creare innovative proposte di cosmesi.

Altre imprese hanno messo a sintesi le opportunità e le qualità del territorio per creare proposte integrate di turismo esperienziale, spaziando dalle attività out-door, con tanto di certificazione dell'impronta ecologica (coop. Natura in Movimento), alle scoperte eno-gastronomiche abbinate a passeggiate in luoghi fuori dalle rotte più convenzionali e affiancate da un e-commerce di prodotti tipici locali (Marchigiando s.a.s.), sino alla creazione di uno spazio fisico per la promozione e vendita di produzioni di eccellenza, valorizzando anche l'enogastronomia del territorio, nel cuore di Fabriano (Europroject s.a.s.). Da ultimo, per promuovere una cultura d'impresa più collabo-

rativa e flessibile, Pragma di Teodora Gavioli ha investito nella creazione di uno spazio di coworking e di innovazione a servizio di artigiani, professionisti e imprese dell'area: spazio "FHUB" di Fabriano.

All'incontro pubblico, oltre alla facilitatrice del Pil Alessandra Panzini, che ha ricostruito il percorso svolto in questi anni e i risultati raggiunti,

è intervenuto il presidente del Gal Colli Esini - San Vicino Riccardo Maderloni, che ha evidenziato come il Pil sia stata un'esperienza che ha incentivato un nuovo modo di collaborare tra enti, istituzioni e aziende; un metodo che è stato ripreso da successive strategie e programmi di finanziamento, ministeriali e Pnrr, e che merita certamente di essere

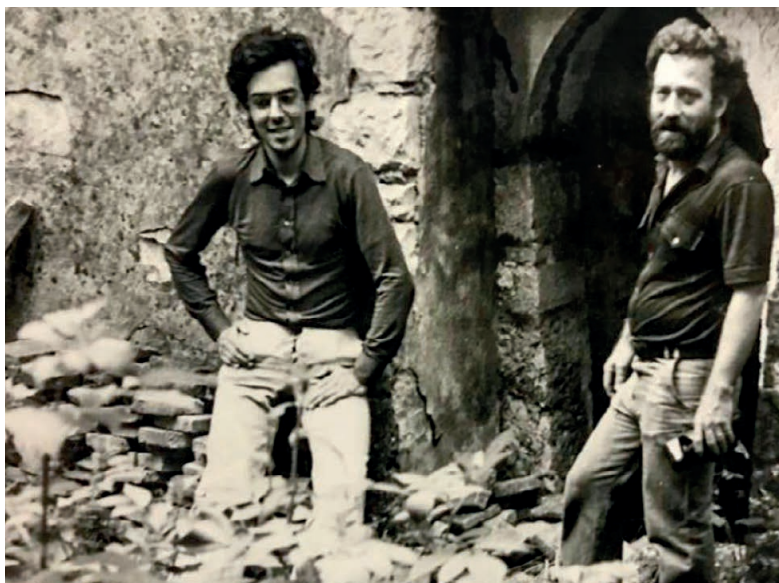
rafforzato per diventare buona pratica diffusa. Pietro Marcolini, assessore alla Progettualità del Comune di Fabriano, nel suo intervento ha sottolineato la funzione del Gal per la promozione dello sviluppo territoriale e l'importanza della collaborazione fra enti su nuove progettualità che coniughino innovazione, tecnologie e inclusione sociale. Ha concluso il convegno il coordinatore del Gal Colli Esini - San Vicino Luca Piermettei, illustrando le nuove opportunità di finanziamento legate alla programmazione del Psr 2023-2027, che metteranno al centro il tema dell'accessibilità dei centri storici e dei servizi di rete rivolti alla coesione sociale delle comunità.



Roberto Stelluti racconta Claudio Polzonetti

Il LabStoria organizza **venerdì 25 ottobre**, alle ore 15, in Biblioteca il trentesimo incontro del progetto «Un'ora di storia locale con LabSto-

ria». Interverrà Roberto Stelluti, che parlerà sul tema: «Claudio Polzonetti, insegnante, artista, incisore, direttore della Pinacoteca civica di Fabriano».



Roberto Stelluti racconta Claudio Polzonetti, scomparso nel 2021. Un incontro a distanza tra due grandi artisti fabrianesi, entrambi maestri nell'arte dell'incisione e nella non comune dote della riservatezza, in contrapposizione al mondo contemporaneo, in cui dominano l'apparire e il culto dell'immagine. Dal 1970 Stelluti ha partecipato a importanti rassegne di grafica nazionali e ha esposto con mostre personali in Italia da nord a sud da est a ovest. Le sue opere sono raccolte in varie collezioni pubbliche e private, tra cui: Gabinetto raccolta stampe e Disegni-Uffizi Firenze; Fondazione «Mario Lattes», Palazzo Martina, Monforte D'Alba (CN); Raccolta A. Bertarelli, Castello Sforzesco, Milano; Centro Culturale «Le Cappuccine», Bagnacavallo (RA); Museo dell'Informazione, Senigallia (AN); Fondazione «Il Bisonte», Firenze; Raccolta disegni e stampe, Palazzo Ducale, Museo Civico, Urbania (PU); Fondazione Leonardo Sciascia, Racalmuto (AG); Museo Guttuso, Villa

Roberto Stelluti con Claudio Polzonetti all'interno dell'Abbazia di Campodonico, giugno 1976

Cattolica, Bagheria (PA); Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano; Fondazione Adriano Olivetti, Torino; Collezione Luisa Laureati Briganti, Roma, Salve (LE), Fabriano. Tra gli altri, hanno scritto di lui: Fabrizio Clerici, Enrico Crispolti, Alvar Gonzales-Palacios, Leonardo Sciascia, Vittorio Sgarbi, Franco Simongini, Valerio Volpini, Giorgio Zampa, Federico Zeri. Il punto di vista di Roberto Stelluti è importante perché nel dicembre 1968 ha conosciuto personalmente Claudio Polzonetti e ha iniziato subito a frequentare il suo studio apprendendo le prime nozioni dell'incisione. Questa amicizia è diventata assidua nel periodo 1976-1981, quando Claudio fu nominato direttore della Pinacoteca e Roberto

suo vice, dunque, sa quanto egli si adoperò per dare un nuovo e decoroso assetto alle opere esposte.

Una dedizione e una generosità che Claudio profuse pure nella sua attività di docente di educazione artistica nelle scuole medie di Prato e di Fabriano o a Urbino come insegnante di prospettiva e geometria nella Scuola del Libro Facoltà di Magistero e nel prestigioso Istituto Superiore di Arti Grafiche. Forse è giunto il momento di realizzare a Fabriano, dove non ha mai esposto, una mostra dell'opera di Claudio Polzonetti, magari da trasferire a Urbino, città con la quale ha avuto sempre a che fare, conclude Roberto Stelluti nel suo necrologio del caro amico su "L'Azione" del 18 dicembre 2021!

GRUPPO

ACCoglie IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 24 a mercoledì 30 ottobre

PARTHENOPE
Giovedì e venerdì 18.15 e 21; sabato e domenica 16, 18.45 e 21.30; martedì e mercoledì 18.15 e 21.

VENOM: THE LAST DANCE
Giovedì e venerdì 18.30 e 21.15; sabato 17.40, 20 e 22.15; domenica 16.15, 18.30 e 21.15; martedì e mercoledì 18.30 e 21.15.

IL ROBOT SELVAGGIO
Giovedì e venerdì 17.30 e 19.30; sabato 16.30, 18.30 20.30; domenica 15.30, 17.30 e 19.30; martedì e mercoledì 17.30 e 19.30.

SMILE 2
Giovedì e venerdì 21.30; sabato 22.30; domenica, martedì e mercoledì 21.30.

IDDU
Film candidato agli Oscar
Giovedì 18; venerdì 20.45; sabato 17; domenica 15.45; martedì 18; mercoledì 20.45.

MEGALOPOLIS
Giovedì 20.45; venerdì 18; sabato 22.15; domenica 18; martedì 20.45; mercoledì 18.

JOKER: FOLIE À DEUX
Sabato 19.30; domenica 20.45.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Ora un tavolo ministeriale

Sulla crisi delle Cartiere se ne è parlato alla Camera e c'è la disponibilità a convocare uno spazio di concertazione

di MARCO ANTONINI

Sarà il ministro Urso a presiedere il tavolo di concertazione per affrontare la crisi delle Cartiere con la chiusura di Giano per la carta da fotocopie e l'avvio della procedura di licenziamento per 195 addetti tra i siti di Fabriano e Rocchetta. Ne ha parlato, alla Camera, Fausta Bergamotto, Sottosegretaria per le Imprese e il made in Italy nell'interpellanza urgente firmata dai deputati Pd, Manzi e Curti. «La carta Fabriano è senz'altro il simbolo della qualità nazionale di questo settore». Ha ribadito la Sottosegretaria: «La decisione di chiudere la società Giano avrebbe un impatto negativo sull'indotto e sul territorio». Alla Camera è stato ribadito l'impegno del Governo Meloni: «Abbiamo avviato immediati contatti con il presidente Acquaroli e ci siamo mostrati sin da subito disponibili a convocare un tavolo di concertazione, al fine di seguire l'evoluzione della situazione e individuare ogni possibile soluzione». Il tavolo è stato convocato, ricordiamo, per il 4 novembre e sarà presieduto direttamente dal ministro Urso anche se c'è chi chiede di anticiparlo. I competenti del Ministero, intanto, stanno monitorando il confronto tra le parti. Sentito anche il Ministero del Lavoro sulla vicenda, la Sottosegretaria ha ricordato che «il Comune di Fabriano è incluso tra i territori dell'area di crisi industriale complessa del gruppo Merloni e che l'accordo di programma per la disciplina e l'attuazione degli interventi di reindustrializzazione è stato rinnovato il 3 maggio 2024». Ha poi evidenziato che «per i lavoratori di quest'area di crisi sono previsti ammortizzatori

sociali in deroga, ammissibili quando l'impresa non possa ricorrere ad altro trattamento di integrazione salariale previsto. Il Ministero del Lavoro ha fatto sapere che la società, ad oggi, non ha richiesto la cassa integrazione guadagni straordinaria per area di crisi complessa». L'obiettivo del Ministero è quello di tutelare la produzione e i posti di lavoro «come pure della manifattura italiana della carta».

L'interpellanza urgente era stata protocollata, nei giorni scorsi, dai deputati Pd, Irene Manzi e Augusto Curti, che avevano sollecitato l'intervento del Governo. «Chiediamo di anticipare la convocazione del tavolo ministeriale anche in considerazione dell'incontro tra proprietà e sindacati del 24 ottobre e – proseguono – di rinviare la scadenza del 31 dicembre almeno fino a quando non saranno chiare le 'alternative industriali' a cui il management fa vago riferimento e di chiarire come si intenda salvaguardare l'occupazione. Ribadiamo – concludono – che la questione del distretto industriale fabrianese esige una risposta nazionale».

Riteniamo la decisione del gruppo Fedrigoni irrituale nelle forme di un rapporto istituzionale, precipitosa nei tempi e nelle modalità previste per la dismissione». Il consigliere regionale Pd, Maurizio Mangialardi, attacca: «Spero di sbagliarmi, ma temo che la convocazione per il 4 novembre, dopo l'incontro tra proprietà e sindacati, sia un grave errore. Sarebbe stato molto meglio non arrivare a Roma con una situazione che potrebbe essere già compromessa». Chiedo nuovamente di vagliare la possibile acquisizione da parte del Poligrafico.



IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana ci siamo affidati all'Intelligenza Artificiale per esplorare le strategie migliori per organizzare un viaggio, sfruttando le potenzialità offerte dagli strumenti digitali e dall'IA stessa. Presupponendo che i viaggiatori moderni siano sempre più propensi a integrare la tecnologia nelle loro avventure, è essenziale riconoscere che tali strumenti, di per sé, sono neutri. Proprio come un GPS non è stato progettato per farci perdere il senso dell'orientamento, ma piuttosto per ottimizzare il nostro percorso, l'IA non è destinata a sostituire l'esperienza di viaggio tradizionale, bensì a migliorarla. L'efficacia di queste tecnologie dipende dall'uso consapevole e intelligente che se ne fa. In questo articolo, vi offriamo una panoramica di come sfruttare al meglio l'IA e le soluzioni digitali per pianificare un viaggio, lasciando che siano le risposte dell'IA stessa, sulle quali non siamo intervenuti, a ispirarvi e guidarvi verso una nuova dimensione del viaggiare.

ORGANIZZARE UN VIAGGIO CON L'IA

Ecco i 10 suggerimenti da parte di ChatGPT per organizzare un viaggio:

- 1. Ricerca della destinazione con IA:** Utilizza piattaforme come ChatGPT per chiedere consigli su destinazioni che corrispondono ai tuoi interessi specifici, come attività all'aperto, cultura, o cucina. Puoi ottenere suggerimenti personalizzati in base alle tue preferenze.
- 2. Pianificazione dell'itinerario:** Usa strumenti come Google My Maps o Triplt per creare e visualizzare il tuo itinerario. Puoi anche chiedere a un'IA di aiutarti a organizzare le tappe in modo ottimale in base al tempo a disposizione e agli interessi.
- 3. Prenotazione di voli e alloggi:** Piattaforme come Skyscanner o Kayak, integrate con IA, possono suggerire le migliori opzioni di volo e alloggio in base al prezzo, recensioni e convenienza.
- 4. Traduzione linguistica in tempo reale:** Usa app come Google Translate, che sfruttano l'IA, per tradurre conversazioni e testi durante il viaggio. Puoi anche scaricare i pacchetti lingua per utilizzarli offline.
- 5. Organizzazione dei documenti di viaggio:** Strumenti digitali come Google Drive o Evernote possono essere usati per salvare e organizzare tutti i documenti di viaggio (passaporti, prenotazioni, itinerari). Alcuni assistenti digitali possono anche ricordarti quando è necessario rinnovare documenti o fare il check-in.
- 6. Esperienze personalizzate:** Usa app come Airbnb Experiences o Viator, che sfruttano l'IA per suggerirti esperienze uniche basate sui tuoi interessi e sulle recensioni degli utenti.
- 7. Gestione delle spese:** App come Splitwise o Tricount ti aiutano a dividere le spese con i compagni di viaggio e a tenere traccia del budget. Queste app possono anche integrare suggerimenti basati sull'IA per risparmiare su determinate attività o ristoranti.
- 8. Navigazione e mappe offline:** Scarica mappe offline tramite Google Maps o Maps.me per navigare senza connessione. La funzione "Esplora" di Google Maps utilizza l'IA per suggerirti ristoranti, attrazioni e attività nelle vicinanze.
- 9. Previsioni meteo intelligenti:** Usa app come AccuWeather o Carrot Weather, che integrano modelli predittivi avanzati basati sull'IA, per ottenere previsioni meteo accurate e consigli su come pianificare le attività in base al tempo.
- 10. Supporto di viaggio in tempo reale:** Assicurati di avere accesso a un'assistenza virtuale, come quella offerta da alcune carte di credito o agenzie di viaggio, che può rispondere a domande o risolvere problemi in tempo reale, anche durante il viaggio.

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario IA "Geofencing":

si riferisce a una tecnologia che utilizza il GPS o altre tecnologie di localizzazione per creare un perimetro virtuale attorno a una posizione geografica specifica. Quando un dispositivo mobile entra o esce da questo perimetro, vengono attivati avvisi o azioni predefinite. Nel contesto del viaggio, il Geofencing può essere utilizzato per offrire ai viaggiatori esperienze personalizzate basate sulla loro posizione. Ad esempio, un'app di viaggio potrebbe inviare notifiche su attrazioni turistiche, ristoranti, o eventi nelle vicinanze quando il viaggiatore si trova in una certa area. Inoltre, può essere utile per la sicurezza, avvisando quando si entra o esce da aree a rischio o per monitorare i movimenti dei membri del gruppo di viaggio in tempo reale. Questa tecnologia rende possibile un livello di interazione con il contesto fisico circostante che migliora notevolmente l'esperienza di viaggio.

Un "Castello per Monica"

Un progetto con bambini e natura come protagonisti

di **EDOARDO PATASSI**

Il sogno di Monica Venturini si è realizzato lo scorso 13 ottobre con la consegna ufficiale del "Castello" nell'ambito del progetto "Un Castello per Monica". Abbiamo raggiunto Monica Venturini, fotografa fabrianese ma anche voce talentuosa e conosciuta nel mondo delle radio locali, che da tempo sta lavorando ad una serie di attività rivolte a bambini speciali. "Il progetto - racconta orgogliosa Monica - è nato



dopo l'esperienza che abbiamo vissuto all'Aula Verde di Vallemrita con 'La Panchina Racconta', con l'utilizzo dell'arte del pirografo. In collaborazione con Domenico Michetti, abbiamo studiato qualcosa che potesse accrescere il mio obiettivo con i bambini. Un grandissimo castello che si erge su tre livelli con attorno quattro torri, quattro panchine e venti centimetri di sabbia per far giocare i bambini, realizzato 'Alla Casa sulla Collina' con la collaborazione di Linda, Federica, Francesca, Richi e Franci". Un bellissimo progetto che vede protagonisti bambini e natura. "Vengono svolte - prosegue Monica - tutte quelle attività legate alla natura ed alle emozioni. Amo gli animali ed amo i bambini e devo dire che insieme fanno un ottimo connubio ed è già di per sé bellissimo. Facciamo laboratori di musica, circo, ceramica, teatro, macramè e attività sensoriali, spesso ambientate nel bosco. Credo ci sia un enorme bisogno, ora più che mai, di questo tipo di attività, i piccoli hanno troppo stress, ansia, fretta, l'utilizzo eccessivo della tecnologia possono portare ad un 'analfabetismo emotivo'. Per questi motivi i bambini hanno tanta necessità di essere riconosciuti e trascorrere una giornata all'aria aperta. La leggerezza è il tesoro che ci permette di volare lontano". Per proporre queste attività è necessaria tanta delicatezza, amore e sensibilità nei confronti dei bambini ed hanno un ruolo fondamentale anche i rapporti con le loro famiglie: per questo il giorno della consegna del "Castello" è stato veramente unico. "Sicuramente ho provato tanta gratificazione - racconta Monica - ma anche tanta emozione, soprattutto per il momento difficile che sto vivendo. Ho dovuto spostarmi da dove abitavo



e trovare un posto altrettanto bello e adatto agli animali ed ai bambini per continuare queste attività. Mi sento di ringraziare ovviamente Domenico Michetti per la sua arte, la sua sensibilità ed amore per i bambini, egli stesso è un bambino come lo sono tutti gli artisti. Infine voglio ringraziare i bambini ed i genitori che mi danno questa grande opportunità, ovvero quella di credere in questo sogno, che è la vita, e continuare a giocare". Monica Venturini è una voce storica delle radio fabrianesi, sentiamo quanto il saper comunicare possa esserle stato d'aiuto in questo progetto. "Saper comunicare - spiega Monica - certamente aiuta ma soprattutto riuscire a sentire e riconoscere le emozioni ed i sentimenti di ciascuno. Diamoci la possibilità di sbagliare, siamo esseri umani e abbiamo bisogno del contatto con la natura, cercando di focalizzare il bello che ci circonda".

Veicoli fermati con targa estera

Proseguono le attività di controllo della Polizia locale di Fabriano, con particolare attenzione alla sicurezza stradale e alla regolarità della circolazione dei veicoli.

Nelle ultime settimane, durante i controlli di routine, sono stati fermati due veicoli con targa estera i cui proprietari, pur risiedendo in Italia da anni, circolavano indisturbati con tali veicoli per evadere il fisco. In questo modo riuscivano ad evadere il pagamento del bollo auto, dell'assicurazione e i costi di immatricolazione, rendendo di fatto impossibile l'applicazione di eventuali pignoramenti da parte delle autorità italiane.

Questa pratica, oltre a costituire una grave forma di evasione fiscale, crea anche notevoli disagi in caso di sinistro stradale. Le persone coinvolte in incidenti con veicoli immatricolati all'este-

ro, infatti, incontrano spesso grandi difficoltà nell'ottenere il risarcimento del danno subito, e in molti casi la risarcibilità non avviene affatto. Gli agenti della Polizia locale hanno applicato una sanzione amministrativa di 400 euro, per violazione dell'art.93bis comma 1 e 7 (circolazione con veicolo estero appartenente a persona residente in Italia da più di 3 mesi) e hanno ordinato l'immediata cessazione della circolazione dei veicoli irregolari.

Ai proprietari è stato imposto di immatricolare i mezzi in Italia o di procedere all'esportazione entro 30 giorni dalla data dell'infrazione. Qualora non venga rispettato tale obbligo, i veicoli saranno soggetti a confisca.

Questi interventi sono fondamentali per garantire il rispetto delle normative e contribuire alla sicurezza stradale, oltre che per assicurare equità

fiscale e tutelare i cittadini che rispettano le regole.

La Polizia locale di Fabriano proseguirà ad effettuare controlli mirati, intensificando la propria presenza sul territorio per verificare la regolarità dei veicoli in circolazione. L'obiettivo è quello di contrastare l'evasione fiscale e migliorare la sicurezza sulle strade, garantendo che tutti i veicoli siano conformi alle normative vigenti.

La collaborazione dei cittadini è fondamentale in questo contesto.

La Polizia locale invita chiunque abbia informazioni su situazioni irregolari a segnalarle, contribuendo così al mantenimento dell'ordine e della sicurezza nella città di Fabriano.

Ogni segnalazione può fare la differenza nel contrastare le pratiche di evasione e nell'assicurare una maggiore sicurezza per tutti.

Estate da record per le Grotte

Le Grotte di Frasassi, recentemente diventate oggetto di una S.r.l. interamente detenuta dal Comune di Genga, hanno registrato risultati eccezionali per la stagione estiva 2024: nei mesi di giugno, luglio e agosto sono oltre 250.000 i visitatori che hanno osservato non solo le maestose grotte, ma anche il Tempio del Valadier. Le Grotte di Frasassi riescono quindi a confermare gli eccezionali risultati dello scorso anno, anche in una stagione estiva, come quella appena trascorsa, che ha visto cali importanti dell'affluenza sulle coste della regione. Grazie alla politica di destagionalizzazione che ha puntato su un turismo organizzato e sulle scuole, sono state ben 320.000 le presenze registrate a Frasassi dall'inizio dell'anno fino al mese di agosto (alle quali bisogna sommare le visite presso i Musei di Genga, di San Vittore e i numerosi siti d'arte del territorio). L'intensa

promozione dell'area, definita la Capitale del Turismo Scolastico di Qualità, continuerà nei prossimi mesi con l'offerta di nuovi e sempre più innovativi progetti dedicati alle scuole italiane, che prevedono attività didattiche in classe ispirate ad un approccio ludico. La nuova organizzazione delle Grotte e dei siti di interesse che vi orbitano attorno è gestita dall'amministratore unico di Società Lorenzo Burzacca, già vice presidente del Consorzio Frasassi, nominato dal sindaco del Comune di Genga Marco Filippini. Burzacca ha dichia-

rato: "Nel nostro territorio, si avvia un nuovo capitolo di storia che permetterà una gestione più dinamica del governo delle Grotte di Frasassi, mirata a garantire un continuo adeguamento alle esigenze turistiche e, allo stesso tempo, un miglioramento dei servizi e delle offerte proposte". Tra le ultime iniziative che hanno coinvolto le spettacolari Grotte troviamo anche le riprese della nuova serie "Gormiti - The New Era" che andrà in onda proprio in questo mese di ottobre.

Sara Pandolfi



BREVI DI FABRIANO

~ I CARABINIERI INSEGUONO I LADRI

Fabriano, 18 ottobre, sera. Nel cellulare di una fabrianese abitante in viale XIII Luglio, giunge la notizia che ignoti stanno forzando il suo portone di ingresso. Suona anche l'allarme che qualcuno si dà alla fuga su un'Audi A3 di grossa cilindrata.

Gli ignoti sono stati inseguiti da due autovetture dei Carabinieri al confine con l'Umbria, ma hanno fatto perdere le proprie tracce. Le indagini sono in corso.

~ AUTO RIBALTATA SU UN FIANCO

S.P. 16 Sassoferrato-Fabriano, 20 ottobre, ore 12.15. Il veicolo guidato da una 48enne, in curva e sulla strada bagnata, si ribalta su un fianco e la conducente viene estratta dalle lamiere dai VdF. I sanitari del 118, dopo le prime cure, la trasportano per accertamenti all'ospedale di Fabriano.

~ NUOVO IBAN "TRUFFALDINO"

Fabriano, 14 ottobre. Un imprenditore fabrianese riceve email da una ditta con cui è in affari che gli segnala che ha cambiato la banca per i pagamenti e che quindi ha un nuovo Iban. Il fabrianese versa il dovuto: 23.000 euro, sul nuovo conto.

Ma due giorni dopo la ditta afferma di non aver ricevuto nulla. L'uomo va dalla Polizia di Stato e scopre il truffatore: un 38enne lombardo con simili precedenti penali.

~ PEZZI DI CEMENTO DAL CAVALCAVIA

Albacina, presso la stazione ferroviaria, 14 ottobre. Dal cavalcavia dell'attuale SS76 in direzione Roma,

cadono sulla strada parti in cemento. I VdF staccano i pezzetti in bilico, puliscono la strada e mettono in sicurezza strada e zona. Sul posto Anas e Polizia locale.

~ FIERA DELLE CIPOLLE ANTICIPATA

Fabriano, 25 ottobre. Anticipata a venerdì 25 ottobre, lungo il Corso e in piazza Garibaldi, la Fiera delle Cipolle, che di regola si dovrebbe svolgere il 26 ottobre. La causa consiste nell'evitare la sovrapposizione con altri eventi.

~ GCUBA RAPPRESENTA LE MARCHE A DUBAI

Fabriano, 14 ottobre. La GCuba, azienda locale dell'innovazione tecnologica, ha rappresentato le Marche nell'Expante North Star 2024 a Dubai, dal 13 al 16 del corrente mese. Sono state 2.000 le start-up.

~ LA SUA BICI ERA GUIDATA DA UN ALTRO

Fabriano, 15 ottobre. Un 50enne che siede in un bar, vede passare la sua bici elettrica guidata da un uomo. La bici gli era stata sottratta un mese fa. Chiama i Carabinieri che fermano il conducente, un 30enne. L'uomo dichiara di aver comperato la bicicletta su Internet a Senigallia, ma non fornisce prove e viene denunciato per ricettazione.

~ TRUFFA CON TECNICA PHISHING


Fabriano, Un 50enne del luogo, su un sito di scommesse sportive, pone le credenziali del proprio conto dopo aver ricevuto una mail phishing, ma dopo poco gli vengono sottratti 400 euro. L'autore della truffa è un 20enne di nazionalità rumena residente a Roma, denunciato per truffa.

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI

DON PIERLEOPOLDO PALONI



ANNALI
Marischio - Melano - Cupo
Campodiegoli - Varano - Vallina

MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA


DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI
Collamato - Paterno



COLLAMATO
PATERNO

DON PIERLEOPOLDO PALONI



ANNALI
Serradica - Cacciano
Campodonico - Belvedere

SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE

DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI
Nebbiano - Colleggioni



NEBBIANO
COLLEGGIONI

DON PIERLEOPOLDO PALONI

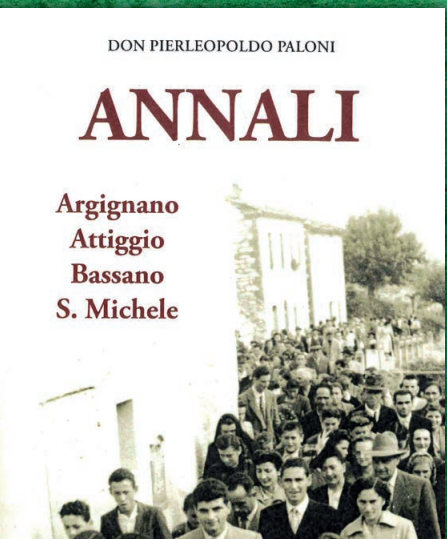
ANNALI
Cancelli - Valleremita



CANCELLI
VALLEREMITA

DON PIERLEOPOLDO PALONI

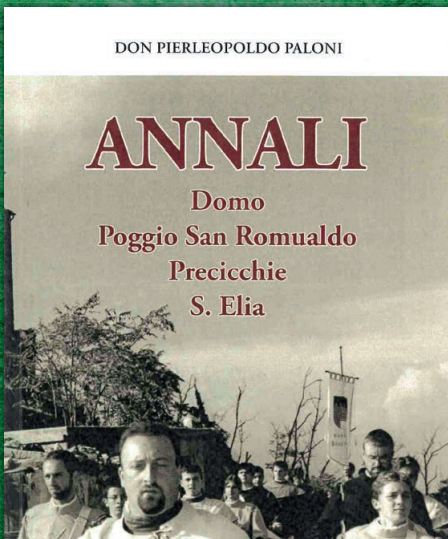
ANNALI
Argignano
Attiggio
Bassano
S. Michele



ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE

DON PIERLEOPOLDO PALONI

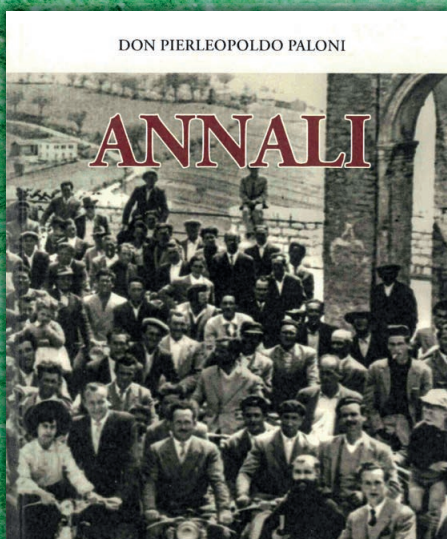
ANNALI
Domo
Poggio San Romualdo
Precicchie
S. Elia



DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA

DON PIERLEOPOLDO PALONI

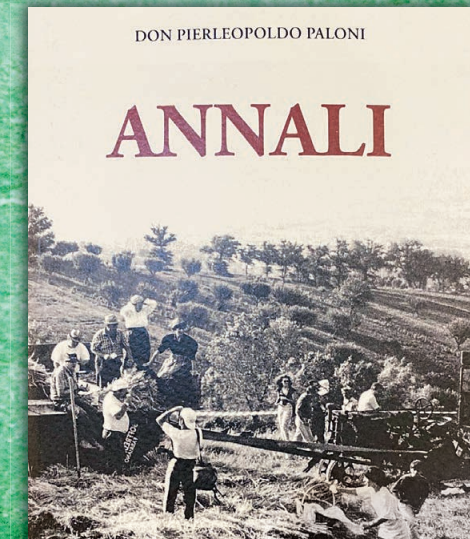
ANNALI
San Donato - Coccore
Bastia - Rucce



SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE

DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI
Moscano, Rocchetta,
Vallemontagnana



MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA

Un museo che pedala veloce!

Arti e Mestieri in Bicicletta sta richiamando l'attenzione dei visitatori

di DANIELE GATTUCCI

Il Mamb - Museo delle Arti e dei Mestieri in Bicicletta di Fabriano continua a pedalare a tutta velocità verso un futuro sempre più brillante. Da maggio a settembre, la struttura museale ha registrato un successo oltre le aspettative, confermandosi come una delle attrazioni più interessanti della città della carta. L'estate è stata ricca di eventi che hanno portato tantissimi visitatori a scoprire la straordinaria collezione di biciclette d'epoca e a immergersi nella storia del lavoro e della quotidianità del Novecento. La Notte Bianca dei Musei ha fatto da apripista, con le biciclette esposte

nello splendido loggiato del Palazzo Vescovile. A giugno, l'evento Vallesina in Moto ha portato in città svariati centauri, che hanno ammirato le biciclette e ascoltato i racconti dello staff dell'Associazione Marchigiana Velocipedi Storici. Le visite degli studenti americani della scuola Studio Pensierini e l'evento Bollicine in Bicicletta, in collaborazione con il Museo dello Spumante Metodo Scacchi di Fabriano, hanno ulteriormente arricchito il calendario estivo. Quest'ultimo, in particolare, ha offerto un'esperienza unica, unendo la degustazione di bollicine alla proiezione di un film e a un interessante approfondimento sul legame tra vino e bicicletta. Durante le Giornate di

"Fabriano Carta è Cultura", il museo ha prolungato gli orari di apertura, accogliendo un numero sempre crescente di visitatori. Grazie alla collaborazione con Appennino Incoming, è ora possibile prenotare online le visite guidate al Mamb, mentre gli studenti del Liceo Classico Francesco Stelluti e della scuola Morea Vivarelli hanno dato un prezioso contributo attraverso il percorso di Alternanza Scuola-Lavoro. I numeri parlano chiaro: da giugno a settembre, il museo ha toccato i 1.000 visitatori. Un risultato straordinario che dimostra come questa realtà culturale stia diventando un punto di riferimento per la città di Fabriano. Il mese di ottobre ha segnato il passaggio

all'orario invernale (venerdì, sabato e domenica) ma anche l'inizio di una stretta collaborazione con le scuole primarie del territorio circostante. Assai numerosi sono stati gli alunni che meravigliati ed estasiati da quei simpaticissimi veicoli a pedali, hanno ripercorso con stupore le storie raccontate dai loro nonni e bisnonni. Ma i ragazzi del comprensorio fabrianese non saranno gli unici ad assaporare quegli splendidi ricordi... Per la primavera sono in arrivo tantissime scolaresche provenienti da tutta Italia.

Valentino Agostinelli
del Museo delle Arti e dei Mestieri
in Bicicletta di Fabriano



Seminario di fotografia "Orizzonte Praterie"



all'abbigliamento e alle dotazioni di sicurezza, dalle tecniche in campo alla post-produzione, dalla pianificazione degli scatti agli ambienti naturali. I lavori sulla fotografia sono stati preceduti da una sessione di

presentazione del progetto e da una illustrazione degli ecosistemi legati alle praterie secondarie, volto a mettere in evidenza la grande importanza della conservazione di questi ambienti per la biodiversità e dei servizi eco-sistemici ad essi correlati. Ben 20 gli iscritti al seminario che hanno dialogato con grande interesse e competenza con Plescia, in uno scambio di esperienze e passione molto proficuo. Presto verrà comunicata la data dell'attività pratica che si svolgerà a Vallemontagnana. La prossima attività di Orizzonte Praterie è prevista per **domenica 27 ottobre** con il Concerto in vetta di Marco Agostinelli (salvo necessità di modifica della data a causa del maltempo, decisione che verrà presa quanto prima, trattandosi di una attività che necessita di una organizzazione alquanto articolata e capillare).

Si è svolto domenica 20 ottobre il primo seminario sulla fotografia del progetto Orizzonte Praterie, che fa parte delle attività di coinvolgimento legate al Bando Habitat 2022, sostenuto dalla Fondazione Cariverona e che vede capofila l'Università Politecnica delle Marche e come partner l'Unione Montana Esino Frasassi ed il Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi. Il seminario dedicato al paesaggio è stato condotto da Gianni Plescia, fotografo appassionato ed esperto, socio Afni, Fiaf, Cai e Cura, ed ha avuto luogo presso la sede del Parco Rossa-Frasassi a Serra San Quirico, dalle 9.30 alle 17. Avendo dovuto rimandare a causa del maltempo la parte pratica prevista nel pomeriggio, infatti, visto l'interesse dei partecipanti, i lavori sono proseguiti anche dopo la pausa pranzo. Molti i temi affrontati: dall'attrezzatura fotografica

Gli Arcieri Fabrianesi: conviviale di fine anno



Si è svolta nella serata del 18 ottobre, la conviviale di fine anno agonistico della Compagnia Arcieri Fabiano. Tra una risata ed un bicchiere di vino di buon vino, si sono ripercorsi insieme gli eventi e gli aneddoti più piacevoli e divertenti dell'anno appena concluso. Un anno agonistico iniziato con la vittoria del Trofeo della Marca a Urbino lo scorso aprile e terminato ad inizio ottobre con la finale del campionato Italiano Arco storico e Tradizionale della Fitarco/Fitast ad Enna in Sicilia. All'ombra del Castello Federiciana della cittadina sicula, la squadra fabrianese del Foggia Storica si è aggiudicata il titolo italiano di categoria e con primo e secondo posto nella gara individuale Categoria Foggia Storica con Silvia Stefani tra le donne e Sergio Ballerini tra gli

uomini. Il tempo di riposarsi un attimo, rimettere a posto archi e frecce e la compagine fabrianese sarà di nuovo impegnata, a partire dal prossimo 17 novembre, nel campionato Invernale Interregionale USAcli/Fitast di sagome 3D, che vedrà una gara proprio a Fabriano presso i Giardini Unità d'Italia, il prossimo 24 novembre. Approfittando di questa sosta, è stato organizzato un corso di avviamento di tiro con l'arco che avrà il suo Open day il 28 ottobre alle ore 21.15, presso la sede della Compagnia Arcieri Fabiano in via Brodolini, 1. Ci sono ancora posti disponibili. Per iscrizioni contattare: Piero Ciarlantini 335/7571369 oppure Vincenzo Raspatelli 3927571358, oppure inviare una mail a info@arcierifabriano.org.

La risorsa acqua con lo spirito del fiume

"Lo spirito del fiume" è un progetto realizzato dall'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, in partenariato con Legambiente Marche e la coop. Opera con il sostegno di Fondazione Cariverona. La Collina della Vita partecipa con le attività "Il fiume di fiori" e "Fabriano in Fiore... di carta" in partenariato con il Consorzio Coser C'era L'acca, il patrocinio del Comune di Fabriano e la collaborazione della scuola primaria Allegretto di Nuzio dell'Istituto Comprensivo Imondi Romagnoli, dell'associazione Borgo delle Ginestre - Castelletta, di Radio Gold per la comunicazione e del videomaker Andrea Fioranelli per la realizzazione del video. L'installazione artistica percorrendo via Cappuccini, viale della Vittoria, Corso della Repubblica e piazza del Comune su fioriere esistenti avverrà **lunedì 28 ottobre** alle ore 11 nel loggiato di S. Francesco. Il progetto vuole evidenziare l'importanza della risorsa acqua e in particolare l'importanza che il fiume ha avuto nei secoli per le attività della nostra città ad iniziare dalle lavorazioni dei lanaiole a quelle dei fabbri e infine alla produzione della carta che da

sempre è stata l'orgoglio di Fabriano.

Allo stesso tempo vuole far emergere l'importanza che ha avuto da sempre per gli insediamenti umani, per la flora e la fauna e per l'agricoltura in generale, ma è una grande risorsa che se non va adeguatamente rispettata e tutelata può diventare un grande pericolo per le popolazioni che vivono sulle sue rive come succede troppo spesso in questi ultimi periodi.

Con questo progetto evidenzieremo con fiori di carta azzurri che simboleggiano l'acqua, il percorso del torrente Rio (o Rivo) che da oltre la scuola Allegretto attraversava tutta la città per confluire nel fiume Giano nei pressi del Ponte dell'Aera, nella zona della Piazza Bassa e che ora non vediamo più perché scorre in tubazioni sotto il manto stradale e sotto la piazza.

A completamento di questa attività e con i soggetti indicati all'inizio organizziamo "Fabriano in fiore... di carta" un'attività per ricordare l'importanza della carta per Fabriano e per proseguire la manifestazione Fabriano in fiore iniziata nel periodo primaverile in preparazione del Palio.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



Ariston, è argento!

Il gruppo tra le aziende che soddisfano meglio i criteri di sostenibilità

Ariston Group ha annunciato che l'impegno per integrare la sostenibilità nella propria strategia di sviluppo ha portato all'assegnazione della medaglia d'argento da parte di EcoVadis, un'autorità riconosciuta a livello internazionale nelle valutazioni sulla sostenibilità aziendale. Nell'ambito dell'attuazione del nostro piano ESG 2030 "Road to 100", il rating è uno strumento chiave per validare le nostre prestazioni e monitorare i nostri progressi. La valutazione di EcoVadis prende in considerazione 21 criteri di sostenibilità in quattro aree principali: Ambiente, Lavoro e Diritti Umani, Etica e Approvvigionamento Sostenibile. Grazie alla nostra roadmap di sostenibilità che interessa Soluzioni, Operazioni, Persone & Comunità, Clienti e Governance, quest'anno abbiamo migliorato la nostra performance complessiva del 19%, posizionandoci nell'88° percentile. Tra i risultati più significativi, abbiamo migliorato

del 75% la nostra performance nella categoria Approvvigionamento Sostenibile. In "Road to 100", ci siamo impegnati a coinvolgere il

con i nostri partner commerciali. Abbiamo raggiunto traguardi importanti, tra cui:

- Il rilascio di un Codice di Condotta per i Fornitori e di una Policy di Approvvigionamento Sostenibile, che sono vincolanti per tutti i nostri fornitori ed estendono i principi ESG alla catena di approvvigionamento.
- L'implementazione di un processo strutturato di due diligence per valutare i rischi ESG dei fornitori, che ha rivelato che oltre l'80% di quelli valutati nella prima fase si colloca al di sopra sia della soglia minima da noi prestabilita che del benchmark di settore.
- Il lancio di una formazione completa per tutti i dipendenti che lavorano in area procurement.

A partire da questi risultati, continuiamo il nostro percorso per garantire una filiera di fornitura responsabile. Il nostro obiettivo è valutare il 50% dei fornitori strategici sulla base delle loro prestazioni ESG entro il 2025 e aumentare questa percentuale oltre l'80% entro il 2026, in vista del nostro obiettivo per il 2030. Come passo successivo alla due diligence, i fornitori con le prestazioni più basse saranno supportati nell'identificazione di piani di azione correttivi, mentre saranno riconosciuti e valorizzati gli sforzi di quelli più virtuosi.

"La medaglia d'argento EcoVadis, che fa seguito alla validazione dei nostri obiettivi di riduzione delle emissioni da parte di SBTi, sottolinea il nostro impegno per lo sviluppo sostenibile di Ariston Group e riflette la nostra volontà di coinvolgere i nostri stakeholder. La sostenibilità è un ecosistema e, guidati da questa convinzione, puntiamo a rafforzare la nostra leadership di settore allineando la nostra base di fornitori alla nostra strategia ESG, per favorire pratiche sostenibili lungo l'intera catena del valore", ha commentato Sabrina Baggioni, Chief Digital, Marketing and Sustainability Officer di Ariston Group.

"In ambito industriale la sostenibilità è un fattore sempre più critico per l'efficienza e l'efficacia. A partire dal ruolo che i fornitori ricoprono lungo la catena del valore, la visione di Ariston Group per l'approvvigionamento sostenibile si concentra sulla promozione di partnership che incentivino un miglioramento continuo e collaborativo delle loro prestazioni Ambientali, Sociali e di Governance. Il nostro obiettivo è mantenere i più alti standard globali, dalla protezione ambientale al rispetto dei diritti umani", ha aggiunto Pierluigi Astorino, Chief Operating Officer.



100% dei fornitori strategici nella nostra roadmap ESG entro il 2030. E quest'anno abbiamo introdotto un programma di approvvigionamento sostenibile che incorpora la sostenibilità nel processo di gestione dei fornitori, promuovendo coerenza, responsabilità e partnership durature

Si è svolto il secondo Amarcord Albacina & Melano dei lavoratori degli ex stabilimenti Merloni delle due frazioni fabrianesi. Il primo oggi di proprietà della Ariston Group di Paolo Merloni, recentemente è stato la camera ardente dello scomparso capitano d'industria Francesco Merloni, l'ultimo della dinastia. Il secondo, invece dallo scorso aprile, è diventato di proprietà della Beko Europe che lo ha rilevato dalla Whirlpool Emea, che a sua volta lo aveva acquisito dalla Indesit Company della famiglia di Vittorio Merloni.

Due siti fiore all'occhiello dell'epopea merloniana, icone di una Fabriano che era una delle capitali Mondiali del "bianco" e l'Italia era il primo produttore europeo di elettrodomestici, ma questo rispetto ad oggi era un'altra storia.

Dopo la foto di rito di gruppo sulla scalinata della Cattedrale di Fabriano di San Venanzo i partecipanti si sono spostati presso la mensa degli uffici centrali della ex Indesit per consumare il pranzo sapientemente preparato dalla Ristorant di Fabrizio Palanca e Simone Chiodi. Dopo il consueto benvenuto da parte del comitato organizzatore, un minuto di raccoglimento per onorare la memoria come detto di Francesco Merloni e di tutti i colleghi saliti in cielo che purtroppo non ci sono più, un pensiero a coloro che oggi non sono più con noi, ma che fanno parte dei nostri ricordi e rimarranno sempre nei nostri cuori. Oltre cento ex lavoratori e attuali, da operai, impiegati, diversi direttori dei due siti, dirigenti, si sono ritrovati grazie all'infaticabile opera del comitato organizzatore intorno ai tavoli per gustare le prelibate pietanze in grado di soddisfare ogni palato e tra una portata e l'altra, fra risate e battute, sono stati condivisi momenti passati insieme e ricordare vecchi personaggi. Intorno ai tavoli c'erano

Il secondo amarcord Melano & Albacina

tanti lavoratori che nei lontani anni sessanta e settanta, contribuirono da protagonisti alla costruzione, alla crescita e al successo delle fabbriche fabrianesi di Vittorio Merloni, ad alcuni lavoratori dei tempi di oggi. Come sempre l'incontro è stato emozionante soprattutto per quelli che non si erano rivisti da tanti anni, con gli occhi umidi di commozione, un momento per tornare indietro nel tempo e onorare stima e amicizia inossidabili. Perché i rapporti umani vanno ben oltre a quelli di lavoro, e dove il luogo di lavoro, se è vissuto nella giusta dimensione, può diventare un'occasione di aggregazione, rispetto e condivisione di valori, che possono rimanere impressi nonostante il passare degli anni. E come ogni rimpatriata degna di questo nome non poteva mancare la torta

per celebrare l'evento, con tanto di immagini dedicate alla famiglia Merloni. Il comitato organizzatore ringrazia tutti coloro che si sono adoperati fattivamente per la riuscita del vernissage, ma

soprattutto tutti i presenti, che con il loro calore e spirito familiare hanno permesso la buona riuscita della conviviale, e che hanno ricevuto la fotografia ricordo, con i saluti finali intrisi della speranza di ritrovarsi ancora insieme il prossimo anno.

Stefano Balestra



Sempre meno nuove assunzioni nelle Marche, con un crollo delle assunzioni a tempo indeterminato (-5,1%) e un incremento degli intermittenti (+6,6%). E' quanto emerge dai dati dell'Osservatorio sul mercato del lavoro dell'Inps, elaborati dall'Ires Cgil Marche. Nel periodo gennaio-giugno del 2024, le aziende marchigiane hanno assunto 119.398 persone, l'1,5% in meno rispetto allo stesso periodo del 2023 e il 5,2% in meno rispetto al 2022. Rispetto allo scorso anno, diminuiscono le assunzioni a tempo indeterminato (-5,1%), in apprendistato (-16,3%) e in somministrazione (-9,5%) mentre risulta significativo l'incremento delle assunzioni con contratto intermittente (+6,6%). Pressoché stabile il contratto a termine. Nello stesso periodo, le cessazioni dei rapporti di lavoro sono state 86.129, valore sostanzialmente invariato rispetto al 2023 (+0,5%); nei confronti del 2022 si osserva, invece, un calo del 3,8%. Il saldo assunzioni - cessazioni risulta positivo nel complesso (+33.269) e per le singole tipologie contrattuali, ad eccezione dei contratti a tempo indeterminato. Nel confronto 2024-2023, le assunzioni totali registrano nelle Marche una tendenza in linea con il Centro Italia (-4,6%) e con l'Italia nel complesso (-1,6%). Nello stesso periodo, invece, le cessazioni nel Centro Italia diminuiscono del 3% e nell'intero paese l'aumento è del +0,3%. "Le Marche continuano anche in questo trimestre ad avere il primato per l'utilizzo

Cgil, lavoro Marche sempre più precario

rappresenti oramai una vera e propria piaga". Analizzando nel dettaglio le cessazioni per tipologia di motivazione emerge che il lieve aumento generale è tuttavia caratterizzato da andamenti diversi. Di fatto, si evince un crollo delle dimissioni (-1.243, -4,9%), ma al contempo aumentano i licenziamenti di natura economica (+916, +19%) e le cessazioni per fine contratto (+999, +2,1%). Potenziali segnali di criticità all'interno del sistema produttivo. "A fronte di una diminuzione delle dimissioni - continua Fontana - due dati evidenziano la fragilità e le criticità del sistema produttivo regionale: sono i licenziamenti di natura economica e di quelli dovuti alla scadenza dei contratti a termine. I dati ci restituiscono un quadro di maggiore realtà, il saldo è positivo ma la tendenza è preoccupante. La Regione ha impiegato le risorse del Pnrr per interventi mirati a determinati target: giovani, donne e over 50, ma ad oggi i singoli interventi non sembrano aver incentivato le forme di lavoro stabili e di qualità. Serve una visione di lungo periodo per cambiare il modello economico e sociale".

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ COLLABORATORI PER PROMOZIONE EDITORIALE - FABRIANO

MBR & C., agenzia di Bologna specializzata nella logistica e nella promozione di materiale editoriale per ragazzi, cerca collaboratori per una campagna promozionale che avrà luogo nei comuni della Provincia di Ancona nei mesi di gennaio-marzo 2025. Orario: mattina 7.30-8.30. Durata: 3-4 settimane. Compenso: € 250,00 - € 300,00. Si offre contratto di prestazione di lavoro autonomo occasionale. Necessari internet, automobile e telefono cellulare. Per informazioni rivolgersi a Mara Rubini - Responsabile Area Promozione MBR&C s.r.l. - alla mail: mbrmara@gmail.com.

~ OPPORTUNITÀ LAVORATIVE PER LA STAGIONE INVERNALE IN AUSTRIA

La rete Eures ricerca vari profili per la stagione invernale 2024/2025 per alberghi e ristoranti degli stati federali di Vorarlberg e Tirolo in Austria. Le offerte (stagionali e non) riguardano diversi profili professionali del settore HoReCa: cuochi, chef, sous-chef, chef entremetier, pasticciere, commis di cucina; personale addetto alle pulizie, cameriere/i ai piani; massaggiatore/terapista; receptionist; camerieri, baristi, commis de rang. Scadenza: 30 novembre. Per tutte le informazioni sulle offerte di lavoro, i requisiti e la modalità di candidatura, consultare la locandina scaricabile alla pagina del sito www.cliclavoro.gov.it dedicata all'offerta.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: MURATORE QUALIFICATO - ROSORA

Impresa edile con sede a Rosora è alla ricerca di un muratore qualificato. Si propone inizialmente contratto a tempo pieno e determinato per 30 giorni, eventualmente prorogabile/trasformabile. Per candidarsi inviare il curriculum vitae, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "Candidatura MURATORE".

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiti sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani-fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Convegno su Enrico Mattei

Cerimonia al Teatro Piermarini per i 62 anni della morte dello statista

di **MATTEO PARRINI**

Saranno davvero tante le autorità italiane e africane che prenderanno parte alla cerimonia che si terrà **domenica 27 ottobre** al teatro comunale, per celebrare i 62 anni dalla scomparsa di Enrico Mattei. A promuovere l'evento sarà la Fondazione social economic development Enrico Mattei, presieduta dal pronipote Aroldo Curzi Mattei, e la giornata avrà inizio alle ore 9.30 con la deposizione di una corona d'alloro sulla tomba del fondatore dell'Eni, quindi seguirà una visita per le istituzioni accompagnate da Alessandro Curzi e a seguire alle ore 11 avranno inizio i lavori sul tema «Il metodo Mattei: non c'è pace senza comunità, non c'è comunità senza lavoro, non c'è lavoro senza impresa, non c'è impresa senza energia». Ad intervenire saranno l'ambasciatore e presidente dell'Aiara Noureddine Djoudi, l'ambasciatore d'Algeria Mohamed Khelifi, il ministro plenipotenziario e coordinatore della struttura di missione del Piano Mattei Fabrizio Saggio, il vice direttore generale per il Sistema Paese Fabrizio Lobasso, il presidente

del Joint italian arab Chamber of Commerce Pietro Paolo Rampino, il direttore generale del Centre arabe-africain d'investissement et de développement Amine Boutalbi, il vicepresidente senior di Saipem Antonio Careddu, il Rettore dell'Università Politecnica delle Marche Gian Luca Gregori, il presidente dell'Animp, l'associazione nazionale impiantistica industriale, Marco Villa, il presidente della Fincantieri Infrastrutture Claudio Gemme, l'ad della Gse spa Vinicio Vigilante, l'ad della Gme spa Pietro Maria Putti, l'ad della Rse spa Franco Cotana e il responsabile relazioni esterne e commerciale mondo dell'Enel spa Nicolò Mardegan. D'altra parte per comprendere meglio la rilevanza che ancora oggi ha il nome di Enrico Mattei a livello internazionale, la stessa Federazione Russa, tramite il suo console generale in Italia, rivolgendosi alla nipote del fondatore dell'Eni, Rosangela Mattei, ha manifestato l'interesse all'organizzazione di una cerimonia pubblica a Matelica per la consegna di materiali archivistici relativi alla cooperazione di Enrico Mattei con l'Unione Sovietica.

Riguardo al convegno Aroldo Curzi Mattei, in qualità di presidente della Fondazione, ha dichiarato: «Enrico Mattei aveva un piano lucido e lo ha eseguito per raggiungere un obiettivo fondamentale. Gli era chiaro che per lo sviluppo del paese fosse indispensabile l'indipendenza energetica e che essa fosse ottenibile giocando su tre campi. Il primo, nel campo della filiera impiantistico-infrastrutturale che permette di estrarre il gas o il petrolio, portarli in Italia, raffinarli e distribuirli in tutto il paese attraverso

la rete dei gasdotti, la rete elettrica o la rete dei distributori. Su questa filiera, Enrico Mattei, i suoi uomini e le sue donne creano aziende, sviluppano tecnologie e creano un ecosistema perfetto. Questa è una delle eredità industriali lasciate da Enrico Mattei. Lo sviluppo del binomio impiantistico/infrastrutturale energetico che consentì la rinascita dell'Italia attraverso il miracolo economico in uno spirito di equità, e in alcuni casi fraterna, collaborazione con le nazioni produttrici coinvolte. Un'eredità che, ancora oggi, rappresenta, attraverso decine di aziende leader a livello mondiale, una componente determinante del Pil italiano. Una filiera fondamentale per qualunque piano di sviluppo industriale, energetico, agroindustriale o sociale che si debba programmare e realizzare. Una presenza unica dell'Italia del saper fare ai massimi livelli tecnologici in tutto il mondo e come tale riconosciuta e apprezzata. Riteniamo che sia giusto approfondire questo tema con i suoi odierni protagonisti alla luce del Piano Mattei, in funzione del suo importantissimo ruolo strategico. Da alcuni odierni protagonisti vorremmo sapere cosa accade oggi, cosa serve oggi, quale sostegno sia necessario per mantenere e aumentare il livello di successo con i paesi con i quali collaboriamo per le fondamenta del Piano Mattei. In secondo luogo, nel campo della formazione tecnica e di quella di altissimo livello, che definisce la qualità e la preparazione delle donne e degli uomini dell'Eni e delle controllate: Le loro competenze e le loro capacità sono il fattore determinante del successo delle aziende create e lanciate sul mercato nazionale, ma soprat-

tutto, internazionale. Enrico Mattei ha creato scuole tecniche, fondato centri di ricerca, aperto al mondo universitario le competenze dei suoi uomini di punta perché si potessero formare nuove leve di operai, periti e ingegneri. Anche oggi il fattore umano, la sua qualità e il suo livello di competenza rappresentano l'elemento fondamentale perché possa proseguire il cammino di successo delle imprese nazionali in Italia e all'estero. Il reclutamento e la formazione del personale rappresentano un passaggio chiave. Non è un tema che si possa affrontare al livello della singola azienda. È comune e richiede un approccio comune. Richiede un'azione di concerto con lo Stato perché riguarda gli italiani e coloro che vogliono venire a vivere e lavorare in Italia. In realtà, si

tratta di una grande occasione per valorizzare i flussi migratori delle donne e degli uomini di buona volontà. In realtà, è ciò che fecero Enrico Mattei e gli altri imprenditori del secondo dopoguerra, offrendo un'alternativa all'emigrazione italiana. Infine il terzo, nel campo geopolitico, nazionale e internazionale. Non è un caso che, attraverso il Piano Mattei, lo Stato italiano rivendichi un modello di presenza e di sviluppo ispirato ad un metodo che fece di Mattei un protagonista unico della scena internazionale. Enrico Mattei sapeva perfettamente quanto la sua politica industriale fosse in totale concorrenza, se non in rotta di collisione, con il sistema internazionale dominato da un impero in declino e da uno in ascesa, ma entrambi fortissimi e assolutamente decisi a difendere le posizioni acquisite nel Mediterraneo, così come nel mondo arabo. Enrico Mattei sapeva che gli altri satelliti europei avrebbero agito di concerto con i grandi vincitori del secondo conflitto mondiale».



Aroldo Curzi Mattei



Un nuovo libro dedicato al rogo dei Fraticelli per Igino Colonnelli

Un testo che merita di essere acquistato e letto è l'ultimo libro dello studioso matelicense Igino Colonnelli, intitolato "12 Fraticelli martiri della fede e l'Inquisizione", edito dal Centro studi storici "Don Enrico Pocognoni". Tema centrale del volume è il celebre rogo dei Fraticelli in piazza Bassa a Fabriano, avvenuto di fronte agli occhi del pontefice e di tante autorità ecclesiastiche, tra cui San Giacomo della Marca. Fin dall'inizio l'autore pone la problematica giuridica e morale, che autorizzò l'uccisione dei seguaci, considerati eretici, di un gruppo francescano emarginato fin dalle origini, in quanto non solo voleva praticare la povertà più assoluta, ma poneva apertamente il dilemma del potere economico per la Chiesa. Lo studio condotto da Colonnelli, come sempre, è meticoloso e attento, generando un'interessante serie di domande che saranno poste allo stesso nella presentazione del volume, che si terrà nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, **sabato 26 ottobre** a partire dalle ore 17. Degno di nota è il fatto che il testo, pur affrontando la questione del rogo e approfondendo le ragioni teologiche e filosofiche che spingevano i Fraticelli a porsi in aperto contrasto con la Chiesa di Roma, affronta ampiamente

tutto lo scenario precedente e successivo ai fatti di Fabriano. Anzi si può tranquillamente dire che è un libro che ne contiene tre: il primo dedicato ai Fraticelli martiri della fede a Fabriano, il secondo sulla spiritualità, il monachesimo e il pauperismo nell'alta valle dell'Esino tra le riforme romualdina, silvestrina e dei Clarenzi, il terzo tutto dedicato alle tradizioni matelicesi su San Giacomo della Marca. Tanti motivi dunque per non

mancare alla presentazione di sabato 26 ottobre!

m.p.



Si procede per la messa in sicurezza delle strade di Rastia e Colferraio



Strada per Colferraio

Ammontano a circa 894.000 euro i fondi previsti dalla giunta comunale per la messa in sicurezza dai dissesti idrogeologici delle strade comunali di Rastia, Colferraio, Grimaldi e Piane. Nel settembre 2022 la Giunta municipale a riguardo aveva affidato i servizi tecnici di progettazione definitiva ed esecutiva, compreso

rilievo e sicurezza in fase di progettazione alla ditta Ars Progetti srl di Piobbico (PU), e ora vengono quindi previsti 893.845 per i lavori e altri oneri, mentre i costi di progettazione definitiva ed esecutiva sono già stati ammessi a finanziamento statale per l'importo di 90.000 euro.

La Giunta comunale con delibera n.178 dello scorso 10 ottobre ha deciso di affidare ad un operatore economico esterno le operazioni e gli adempimenti relativi alla gestione dei parcheggi a pagamento nella zona a traffico limitato, lungo corso Vittorio Emanuele. A motivare la scelta una serie di difficoltà relative alle operazioni di prelievo e scassetamento, rendicontazione proventi e versamento alla tesoreria, per il maneggio del contante da parte del personale dell'ente, la manutenzione dei parcometri, le forniture del materiale di consumo, l'installazione ed il mantenimento della segnaletica, l'attivazione del pagamento mediante pos, la necessità di prevedere il pagamento mediante servizi digitali (App Sosta). Al momento sui parcheggi nell'area della Ztl vigono le seguenti misure, ovvero che la sosta negli stalli blu a pagamento è per un periodo massimo di due ore, con il pagamento di 1,20 l'ora ed il periodo minimo previsto pari a 15 minuti per una spesa di 30 centesimi.

I parcheggi sul corso saranno gestiti da una ditta

La Giunta comunale con delibera n.178 dello scorso 10 ottobre ha deciso di affidare ad un operatore economico esterno le operazioni e gli adempimenti relativi alla gestione dei parcheggi a pagamento nella zona a traffico limitato, lungo corso Vittorio Emanuele. A motivare la scelta una serie di difficoltà relative alle operazioni di prelievo e scassetamento, rendicontazione proventi e versamento alla tesoreria, per il maneggio del contante da parte del personale dell'ente, la manutenzione dei parcometri, le forniture del materiale di consumo, l'installazione ed il mantenimento della segnaletica, l'attivazione del pagamento mediante pos, la necessità di prevedere il pagamento mediante servizi digitali (App Sosta). Al momento sui parcheggi nell'area della Ztl vigono le seguenti misure, ovvero che la sosta negli stalli blu a pagamento è per un periodo massimo di due ore, con il pagamento di 1,20 l'ora ed il periodo minimo previsto pari a 15 minuti per una spesa di 30 centesimi.

S.Teresa, attesa di speranza

di MATTEO PARRINI

Una profonda, grande speranza nell'avvenire ha caratterizzato l'ultima festa di Santa Teresa d'Avila, la cui celebrazione, tenutasi come da calendario liturgico nella giornata di martedì 15 ottobre, si è svolta nel santuario della Beata Mattia. A presiedere la funzione, tenutasi nel tardo pomeriggio, è stato il priore dell'eremo di San Silvestro don Vincenzo Bracci, affiancato da alcuni giovani monaci e da don Anselmo Fonseca, monaco dello Sri Lanka, venuto in Italia per partecipare all'assemblea degli abati benedettini e desideroso di celebrare la santa Messa alla Beata Mattia, dove non era mai stato. Ad animare la liturgia non solo le monache Clarisse, ma anche il coro di Santa Teresa diretto da Marina Babinelli, che ha riproposto alcuni splendidi brani del maestro Mario Solinas. Don Vincenzo Bracci, accanto all'icona moderna di Santa Teresa d'Avila, realizzata con tanta devozione una ventina di anni fa dall'insegnante e artista matelicese Maria Paola Simonetti, ha ringraziato tutti i partecipanti, compresi alcuni ragazzi, e ha confessato di «essere emozionato ogni volta che si celebra la Santa Eucarestia, come fosse sempre la prima, e stasera voglio ringraziare ancora chi ci ha permesso di festeggiare per l'ottava volta la festa di Santa Teresa fuori dalla nostra chiesa, ovvero le sorelle Clarisse, che dal 2017 ci ospitano, ma anche chi, come

Una sentita celebrazione nel santuario della Beata Mattia

il coro o il confratello don Marco Messi che ogni sera è venuto per il triduo, si è prodigato per far riuscire questo solenne momento di preghiera in memoria di una santa, che ancora oggi è attuale con i suoi messaggi. Attendiamo con pazienza la fine dei lavori della nostra chiesa e preghiamo per tutta la comunità». Tanto sentita la festività, che anche il sindaco Denis Cingolani, presente tra il pubblico ha tenuto in conclusione a ringraziare e a ribadire



re con forza la volontà dell'amministrazione comunale di supportare il completamento dei lavori di restauro del complesso monastico di Santa Teresa. «Cari fedeli e cari concittadini – ha esordito il primo cittadino –, oggi, in questa giornata speciale, celebriamo la festa di Santa Teresa d'Avila, una guida luminosa per il nostro percorso spirituale. La sua vita infatti è un esempio di come si possa cercare Dio in ogni momento, anche in mezzo alle difficoltà. In un periodo come il nostro, la figura di Santa Teresa ci incoraggia a perseverare nella fede e nella speranza. La sua vita è un richiamo a non perdere mai di vista l'amore e la misericordia di Dio, anche quando ci sentiamo smarriti. In questa occasione un pensiero particolare va anche al nostro caro don Vincenzo Bracci, che oggi festeggia il suo compleanno. La sua dedizione e il suo amore per la comunità sono un dono prezioso e siamo grati di averlo con noi in questa celebrazione. Auguri don Vin-

cenzo! Oggi siamo qui nella chiesa della Beata Mattia, un luogo di preghiera che ci accoglie, mentre la nostra chiesa di Santa Teresa è in fase di recupero a causa dei danni del sisma. Voglio rassicurarvi: l'amministrazione comunale è impegnata al massimo per far riaprire la chiesa di Santa Teresa e il suo convento al più presto, in modo da riprendere tutte le attività che sono importanti per la nostra comunità. Vogliamo ridare nuova vita a tutto il complesso di Santa Teresa e stiamo lavorando per questo con la diocesi e il commissario alla ricostruzione post sisma. La comunità religiosa, ma anche tutta la nostra città, ha bisogno di riappropriarsi di quegli spazi». Al termine i fedeli hanno tenuto a congratularsi con entrambe le autorità per i desideri espressi, certamente condivisi da tantissimi matelicesi, in attesa della riapertura della chiesa di Santa Teresa, annunciata lo scorso agosto entro gennaio 2027.



La Cacciolari premia la giornalista Sky Leonardi

Lo scorso martedì 15 ottobre pomeriggio presso la sala d'onore del Coni al Foro Italico di Roma, si è tenuta la seconda edizione dell'evento "Le Marche una regione da podio". L'iniziativa è nata da un'idea dell'ex atleta e promoter di grandi eventi Vladimiro Riga con l'obiettivo di celebrare società sportive e campioni che si sono distinti per i risultati raggiunti, capaci di esaltare lo sport italiano e le Marche in Italia e nel mondo. Storie di successi ma anche storie di vita densa di passione, sacrificio, forza e voglia di non arrendersi mai. Oltre alle tante illustri personalità del mondo dello sport, dello spettacolo, del giornalismo, della cultura, dell'imprenditoria e di tanti altri protagonisti del Made in Italy, sono state premiate alcune aziende

che hanno contribuito a portare l'eccellenza marchigiana nel mondo. All'evento, tra le tante autorità presenti, come ad esempio il presidente della Regione Francesco Acquaroli, il commissario straordinario alla ricostruzione Guido Castelli e il presidente del Coni Giovanni Malagò, c'era anche l'assessore alla Cultura e al Turismo Barbara Cacciolari che è stata invitata sul palco per premiare la giornalista di Sky Vanessa Leonardi. Il noto volto televisivo ha ricevuto dall'assessore matelicese il "Premio Speciale Amica delle Marche". Con l'occasione, anche in veste di vice presidente dell'Union Turismo Nazionale, Cacciolari ha approfondito la tematica del turismo delle aree interne marchigiane, soprattutto di quelle colpite dal sisma, che sono

ricche di tradizioni e culture e ha invitato tutti a Matelica, che oltre ad essere terra di Verdicchio e città di Enrico Mattei, è inserita nel progetto di candidatura a patrimonio dell'Unesco con il territorio della Sinclinale Camerte. L'assessore nel finale ha anche incontrato e salutato l'attrice Nancy Brillì (tra le personalità premiate) che sarà a Matelica il 5 aprile con lo spettacolo al teatro Piermarini dal titolo "L'ebreo".



Torna la Marcialonga del Verdicchio

L'associazione di promozione sociale ImmaginArea, in collaborazione con l'associazione dei Produttori del Verdicchio di Matelica, la Proloco ed il Comune di Matelica, ha organizzato per **sabato 2 novembre** la VII edizione dell'ormai consueto appuntamento novembrino. Due i percorsi che ci faranno scoprire le bellezze paesaggistiche e vitivinicole del territorio; tre le cantine che verranno visitate in ogni percorso, dove si potranno degustare gli ottimi vini prodotti e specialità gastronomiche del territorio. I due percorsi termineranno in Piazza Enrico Mattei, dove, nei pressi della Loggia degli Ottoni di Matelica, ci sarà l'ultima degustazione curata dal foyer del Teatro. Questa tappa finale è aperta, oltre che ai partecipanti della Marcialonga, anche a tutti gli avventori



che si vorranno unire per degustare vini matelicesi sulle note musicali che concludono la manifestazione. Le passeggiate saranno aperte a tutti; avranno una lunghezza di circa 10-12 chilometri e attraverseranno le colline di Matelica che riserveranno ai partecipanti lo spettacolo dei vigneti dai colori autunnali. Il ritrovo per sabato 2 novembre alle ore 9.30 sarà in piazza Enrico Mattei, dove la manifestazione terminerà entro le ore 18.30. La prenotazione è obbligatoria ai numeri 324-5409497 (Ania) e 328-1846851 (Alessandra).

Oratorio, proposta per Ognissanti

Come ogni anno ormai, anche quest'anno l'Oratrock – Oratorio di Santa Maria propone una "controproposta" alle tantissime feste in stile horror di Halloween. L'insegnamento che si vuol proporre e portare a tutti, specialmente ai ragazzi, è che la morte è qualcosa di legato alla vita e che per il cristiano rappresenta il passaggio verso la dimora eterna, dove per le anime che lo hanno meritato sarà possibile di godere di quella Luce infinita che deriva da Dio. Niente mostri quindi, niente brutture, perché anche per chi non è credente, il ricordo dei defunti, specialmente delle persone care è un momento di gioia e già solo la possibilità di un abbraccio con una persona che non c'è più sarebbe per chiunque motivo di gioia infinita. Partendo dunque da questo principio, l'Oratrock –



Oratorio di Santa Maria torna a proporre, per il pomeriggio di **sabato 26 ottobre** (dedicato ai ragazzi del catechismo) e di nuovo per la serata di **giovedì 31 ottobre**, due avvincenti appuntamenti in allegria, dedicate all'incontro con una caccia al tesoro che farà scoprire personaggi del passato e luoghi di Matelica un po' dimenticati. Un avventuroso ed entusiasmante gioco quindi che diventa modo per divertire e al tempo stesso educare chi partecipa, offrendo la possibilità a qualche personaggio del passato di tornare a parlare a noi viventi, che possiamo onorarne la memoria con il ricordo laico e religioso. Per partecipare è possibile farlo, prenotandosi fino alla sera precedente ognuno dei due eventi al numero 333-4647423.

Vandalismi a scuola

I vandalismi compiuti da minorenni nello stabile dell'ex scuola media di viale Roma sono stati oggetto di interesse dei quotidiani e di un acceso dibattito negli ultimi giorni. Gli atti vandalici che hanno interessato lo stabile in attesa di essere demolito si sarebbero perpetrati nel corso del tempo, durante l'estate scorsa, e ad essere presi di mira non

sarebbero stati tanto i muri dell'edificio, che saranno abbattuti, quanto arredi ed attrezzature da trasferire e rimasti nelle aule, per i quali si sta procedendo con una stima dei danni. A compiere i raid sarebbero stati tutti giovani e sul caso sarebbero in corso le indagini da parte delle forze dell'ordine, chiamate a vigilare sul luogo, dopo varie segnalazioni da parte di residenti del quartiere San Rocco, che in più occasioni avrebbero sentito schiamazzi e rumori all'interno dell'edificio, trasfor-

mato in cantiere in attesa della demolizione. Tante le domande che ci si è posti su una vicenda nuova nel suo genere per dimensioni e difficile da spiegare, che dimostra ancora una volta la rilevanza di sostenere le attività educative esistenti e dare valide guide ai ragazzi, evitando l'emulazione di gesta da social o dannose ed imprudenti «bravate». Nei prossimi giorni dovrebbero avere inizio i lavori per la demolizione e la successiva ricostruzione.



m.p.

Come da programma, hanno avuto inizio lunedì 21 ottobre scorso i lavori di manutenzione straordinaria alla pavimentazione stradale del tratto di corso Vittorio Emanuele compreso nella Ztl tra piazza Mattei e spiazzo Beata Mattia, con conseguente chiusura alla circolazione veicolare ed il divieto di sosta con rimozione di ogni mezzo fino alla fine dei lavori prevista per il giorno di sabato 26 ottobre. Un disagio temporaneo, necessario per consentire il ripristino della pavimentazione sul tratto stradale del corso, ormai resa difficoltosa da buche e cedimenti sotterranei.

Per altro il 25 ottobre dovrebbe tornare ad aprire, dopo un mese di lavori anche l'ufficio postale di piazza Garibaldi, oggetti di tante polemiche e dibattiti nelle ultime settimane. In merito è tornato a scrivere anche il gruppo di minoranza Scegliamo Matelica, contestando il disagio provocato, senza l'apporto almeno di un container per un ufficio mobile provvisorio, come già avvenuto in passato. I consiglieri di minoranza hanno allo scopo anche fatto un paragone con la situazione del vicino Comune di Cingoli. «Torniamo sulla questione della chiusura temporanea dell'ufficio postale di Matelica per segnalare la macroscopica disparità di trattamento riservata ai cittadini matelicesi rispetto agli abitanti di Cingoli – hanno dichiarato i componenti del gruppo consiliare, guidato da Marcello Catena –. Una disparità di trattamento che porta disagi e disservizi. Il signor sindaco, Denis Cingolani, di cui apprezziamo l'idea di istituire la navetta giornaliera per Esanatoglia, afferma di aver chiesto l'installazione del container in so-

stituzione dell'ufficio postale chiuso per lavori di ammodernamento, cosa concessa in passato a Cingoli e a San Severino Marche, ma di aver ricevuto risposta negativa dall'amministrazione di Poste Italiane. Non lo mettiamo in dubbio, ma qui subentrano la capacità di saper chiedere e la volontà di ottenere. Subentrano il saper sostenere le legittime aspettative dei matelicesi, non accettando scuse di comodo, e il peso politico per riuscire a imporle. La disparità di trattamento nei confronti di Cingoli ha dell'incredibile e va spiegata ai nostri concittadini. Ci viene detto che, per la disponibilità del container, non si potrebbe paragonare Matelica a Cingoli, perché Cingoli avrebbe un bacino d'utenza molto più ampio. Ma vediamo i fatti: Cingoli ha circa 9.500 abitanti; Matelica ha circa 9.100 abitanti. Cingoli ha, dunque, circa 400 abitanti in più: la

differenza c'è, ma non è eclatante e non crediamo che possa essere la discriminante tra ottenere o no il container. Vogliamo comunque venire incontro al signor sindaco e ammettiamo che 500 abitanti su oltre 9.000 facciano la differenza. Consideriamo ora gli uffici postali presenti sul territorio comunale: Matelica ne ha 2; Cingoli ne ha 5. Andiamo nel dettaglio. Uffici postali di Matelica: Matelica capoluogo, aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato, e frazione Piane, aperto solo

Ancora polemiche per l'ufficio postale

il giovedì. Uffici postali di Cingoli: Cingoli capoluogo, aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato; frazione Torre, aperto il martedì e il venerdì; frazione Villa Strada, aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato; frazione Troviggiano, aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato; frazione Avenale, aperto il lunedì, il mercoledì e il venerdì. In conclusione, Cingoli ha 500 abitanti e 3 uffici postali in

mente Matelica no. Il sindaco queste cose le sa? Ha fatto queste considerazioni insieme a Poste Italiane? E, se sì, come è possibile che non sia riuscito a ottenere il container delle Poste per i matelicesi? A volte, per avere un servizio migliore in futuro, si possono accettare dei sacrifici. Il sindaco deve semplicemente spiegare perché i matelicesi devono fare più sacrifici e subire più disagi dei cingolani. La prossima volta che nominerà la "filiere", si ricordi del container delle Poste negato e della perdurante carenza di personale medico al Pat, e forse lo farà con meno orgoglio e supponenza».

Immediata la risposta del gruppo di maggioranza, che ha dichiarato: «Ancora una volta il gruppo di minoranza si scaglia contro il sindaco Denis Cingolani senza essersi informato a dovere. Questa volta è il turno della questione ufficio postale, che rimarrà chiuso fino alla prossima settimana per lavori di ammodernamento legati al progetto nazionale "Polis". La chiusura è iniziata lo scorso 24 settembre e come ufficio alternativo è stato indicato quello di Esanatoglia, con il Comune che ha messo a disposizione una navetta per raggiungerlo. Per la minoranza non si è fatto abbastanza e "la disparità

di trattamento" che ha ricevuto Matelica da Poste Italiane in confronto a Cingoli "ha dell'incredibile e va spiegata ai nostri concittadini". Tutto l'intervento del gruppo di opposizione si basa sul confronto tra la realtà di Matelica e quella di Cingoli, snocciolando numeri e tirando in ballo discorsi politici. In realtà se si fossero informati meglio, avrebbero capito subito perché tra le due realtà c'è stato un trattamento diverso. A Matelica la chiusura dell'ufficio postale durerà un mese. A Cingoli i lavori sono partiti a inizio giugno e sono terminati a fine ottobre. Probabilmente proprio per questo motivo Cingoli ha ottenuto un container e Matelica no.

Il sindaco ha più volte affermato di essersi informato subito della questione e aver provato tutte le soluzioni possibili per ovviare al meglio a questa chiusura di circa 30 giorni, tra cui la soluzione della navetta. Purtroppo è ovvio che ci sia qualche disagio a causa di questi importanti lavori (che non dipendono comunque dal Comune), ma strumentalizzare anche questa vicenda solo per gettare fumo negli occhi dei cittadini, ci sembra esagerato e fuori luogo. Soprattutto se non ci si informa a dovere prima di intervenire».



più di Matelica, il che vuol dire che Cingoli ha un ufficio postale ogni circa 1.900 abitanti, Matelica ne ha uno ogni circa 4.550 abitanti. Però, quando chiude l'ufficio postale principale, Cingoli ottiene il container,

Due giornate contro la droga, evento per giovani e genitori

Siamo davvero soddisfatti dell'ottima riuscita delle due giornate intitolate «Usa la testa», che abbiamo voluto dedicare contro il fenomeno della droga, sempre più dilagante e pericoloso, persino nella nostra realtà provinciale. Tanti giovani sono oggi più che mai prede facili di un sistema, che ancora si ostina a dividere le droghe tra leggere e pesanti, quando ormai tutte le droghe hanno principi attivi talvolta superiori del 100% rispetto a quelle in uso 20 o 30 anni fa, come i dati scientifici dimostrano, con buona pace di chi non lo sa o finge di non saperlo. Le sostanze allucinogene, psicotrope e stupefacenti sono sempre più temibili, gli effetti infatti generano veri e propri zombie, come accade per il famigerato Fentanyl. Di questo e delle tante ripercussioni sulla salute dei ragazzi e degli assuntori,

compresi i danni alla fedina penale e il rischio di vedersi revocare la patente o sequestrare il proprio veicolo, si è ampiamente parlato nelle due giornate di venerdì 18 pomeriggio nella sede dell'Oratorio di Santa Maria e per tutta la giornata di sabato 19 ottobre, con due incontri organizzati nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato. Il primo nella mattinata, rivolto agli studenti dell'Ipsia Enrico Pocognoni e dell'Itc Giovanni Antinori di Matelica; il secondo nel pomeriggio, dedicato a giovani e adulti, ma sempre affrontando le stesse tematiche, purtroppo sempre più attuali. Relatori sono stati il sindaco Denis Cingolani, il medico anestesista e rianimatore Onesto Carlucci, il capitano Angelo Faraca comandante della Compagnia Carabinieri di Camerino, il maresciallo Cristian Orrù

comandante di stazione dei Carabinieri di Matelica, il maggiore Giuseppe Corfeo comandante della Polizia locale di Matelica, il commissario Maurizio Marcovaldi della squadra mobile della Questura di Macerata, l'assistente capo coordinatore Roberto Domizi della sezione Antidroga della squadra mobile della Questura di Macerata. A tutti loro e all'ufficio Servizi Sociali del Comune di Matelica va il nostro ringraziamento particolare per la disponibilità. Profonda e toccante la testimonianza del giovane ragazzo fabrianese Andrea Zingaretti, ex tossicodipendente, che ha raccontato le mille difficoltà vicende personali che lo hanno portato a sprofondare nel tunnel della droga e di come sia riuscito infine a sfuggirne e a tornare ad una vita normale. Andrea, che ringraziamo di cuore, è stato il vero protagonista delle due giornate, perché, grazie a Dio, possiamo dire che

era morto a se stesso e al mondo, ma dopo un doloroso cammino e quattro anni nella comunità di San Patrignano, è tornato alla vita e oggi è il primo a poter incoraggiare i ragazzi a sfuggire alle subdole insidie della droga, facendo leva sulla vita, quella vera, fatta di affetti e passioni a cui non si può venire mai meno, talvolta di sofferenze, ma anche di riscatti, come il suo. Ci ha colpito davvero sentire dire che alla fine della sua vicenda lui

ha imparato a fare il figlio, suo padre e sua madre ad essere genitori: una verità per tutti in una società confusa, che ci vorrebbe rendere tutti amici! I ragazzi ne sono rimasti tanto colpiti e gli hanno rivolto domande. Gli interventi sono stati però tutti davvero interessanti e particolarmente ricchi di informazioni scientifiche, tecniche e della massima attualità, hanno visto molto coinvolto il pubblico, che ha infine partecipato, ponendo alcune domande. Il capitano Faraca ha elogiato l'iniziativa in quanto innovativa nella sua formula organizzativa, essendo riusciti a coinvolgere i genitori, ovvero una fascia di età adulta, molto spesso assente a simili iniziative. L'ottimo esito delle due giornate sarà anche per noi stimolo di nuovi impegni, nell'interesse della collettività e soprattutto con la speranza di affidare ai nostri ragazzi un futuro migliore.

Oratrock
- Oratorio di Santa Maria



Un'area fitness-calisthenics a Gagliole con Russo

Il Comune di Gagliole, nella frazione di Selvalagli, ha inaugurato l'area fitness-calisthenics adiacente la scuola "E. De Giorgi". L'inaugurazione è avvenuta giovedì 10 ottobre, alla presenza del sindaco di Gagliole Sandro Botticelli, della dirigente scolastica Nicoletta Paterni, delle maestre e degli assessori del comune e dell'entusiasmante partecipazione dei 70 alunni della scuola primaria. La manifestazione è stata animata dalla professionista matelicese Donatella Russo (pluricampionessa di body building sui podi internazionali, allenatrice e personal trainer di successo) che ha coinvolto tutti i bambini sia nell'illustrare l'utilizzo degli attrezzi, presenti nell'area, e sia nell'esecuzione degli esercizi ginnici. "Una



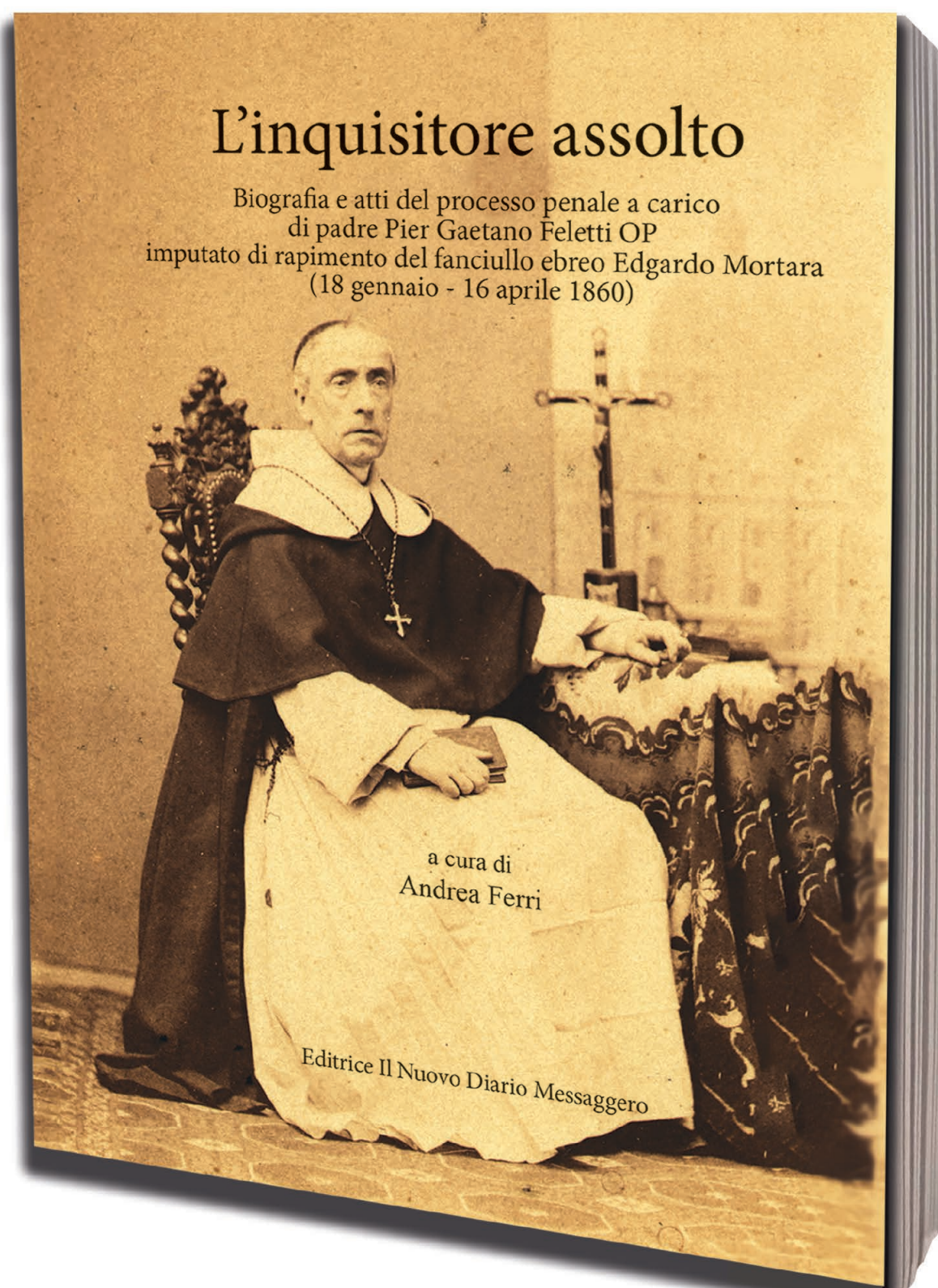
bella iniziativa" hanno detto le maestre e hanno confermato i piccoli partecipanti che si sono divertiti giocando, imparando l'uso degli attrezzi e gustando una merenda a base di pane e nutella. L'evento è stato preceduto, l'8 ottobre, da un laboratorio didattico, tenuto dalla stessa bodybuilder Donatella Russo, di educazione motoria e metabolismo alimentare. Queste iniziative dedicate allo sport e all'attività all'aria aperta rendono il nostro territorio un luogo privilegiato per la condivisione civica e la crescita educativa. Le attività in sinergia con l'amministrazione comunale e la scuola continueranno nei mesi successivi attraverso laboratori di educazione civica ispirati alla conoscenza dei luoghi del nostro territorio.



Puliamo il mondo anche ad Esanatoglia

L'iniziativa di Legambiente anche questo anno è stata raccolta dai ragazzi delle nostre scuole medie che hanno pulito gli spazi adiacenti il plesso scolastico ed i giardini pubblici. Il progetto seguito dalla prof.ssa Letizia Pieri ha visto coinvolti i nostri ragazzi/e con l'aiuto della rappresentante di Legambiente. Alla cerimonia finale, alla presenza della dirigente scolastica dott.ssa Roberta Carboni e del vice sindaco Debora Brugnola i ragazzi hanno consegnato il materiale raccolto e depositato negli appositi spazi della raccolta differenziata consortile. Un grazie a Legambiente, all'Istituto comprensivo ed ai docenti responsabili e soprattutto un grazie sentito alle nostre ragazze e ragazzi che hanno partecipato con il giusto senso civico.

Luigi Nazzareno Bartocci, sindaco di Esanatoglia



Il recente ritorno di interesse intorno all'affare Mortara e al suo protagonista scandisce in realtà un momento propizio per avere finalmente in mano, per la prima volta in modo completo, la documentazione di prima mano intorno a un caso giudiziario che appassionò l'Europa ed è addirittura considerato da alcuni la molla che, convincendo definitivamente l'Imperatore dei francesi Napoleone III ad aiutare le truppe del Regno di Sardegna, diede la spinta decisiva al processo di unificazione nazionale italiana. Perché il momento è propizio? Non certo per sfruttare il successo editoriale o cinematografico del caso, ma per consentire a chi voglia scavare sotto le incrostazioni – mirabili, ma pur sempre incrostazioni – dell'interpretazione di Gifuni, di ritrovare il profilo storico di Pier Gaetano Feletti, inquisitore.

Lucio Biasiori - *Professore di storia moderna all'Università degli studi di Padova*

Al di fuori di qualsiasi intento agiografico, Andrea Ferri ci fa conoscere questo inquisitore, l'ultimo della lunga serie degli inquisitori di Bologna: lo vediamo non solo nel suo operato verso gli ebrei ma anche nel suo lavoro quotidiano, nei difficili rapporti con l'arcivescovo Oppizzoni sempre in opposizione ai religiosi, nell'incomprensione con gli stessi fratelli domenicani che non sempre vogliono accettare ritmi ed esigenze di un lavoro speciale come quello dell'inquisitore.

Perfino le minacce ai frati, scritte in un italiano orrendo, vengono riportate dandoci un quadro realistico della vita di Feletti e dei confratelli a lui contemporanei.

Padre Massimo Mancini OP - *Professore stabile straordinario di storia della Chiesa nella Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna Postulatore generale dell'Ordine dei Predicatori*

ilnuovo **Diario**
Messaggero

www.ilnuovodiario.com
info@nuovodiario.com
[0542-22178](tel:0542-22178)
[f](#) nuovodiario
 [@](#) ilnuovodiariomessaggero
 [▶](#) Il Nuovo Diario Messaggero

Come salvare il Monastero

Le Sorelle di Santa Chiara lasciano: decisione all'interno della Confraternita

di VERONIQUE ANGELETTI

Dopo 771 anni di presenza, le sorelle povere lasciano il Monastero di Santa Chiara. La decisione non è stata imposta ma nasce nel seno della Confraternita. Le suore ne hanno discusso insieme ai membri della commissione e del consiglio federale venerdì 18 ottobre mentre, appena saputo la notizia, il sindaco Maurizio Greci, pochi giorni prima, aveva già scritto una lettera al Padre superiore provinciale per chiedere le motivazioni della partenza e se ci sono soluzioni per non chiudere il monastero.

«E' un problema umano e non materiale» chiarisce la Madre Superiore Anna Maria. Spiega che le condizioni di Suor Elisa sono peggiorate. Dal 2007 al 2018 ha subito ben tre trapianti di midollo e, da dieci anni, ogni due o tre mesi, assistita dalla Suore Superiore, ex infermiere, andava a Bologna per delle cure speciali che si completavano con una chemioterapia a domicilio. «Purtroppo – interviene Suor Anna Maria – ciò non è più possibile e la terapia deve essere seguita da un ospedale specializzato poco distante di un nostro monastero di Firenze». Ed ecco le ragioni del trasferimento della malata e della sua caregiver. Spostamento che coinvolge tutta la piccola famiglia che vive in via Bentivoglio. Le due sorelle messicane,



potendo essere richiamate, non possono prendersi in carico il monastero e assistere Suor Francesca (89 anni) che, in alternativa, vorrebbe ritornare al monastero di Urbino dove entrò a 15 anni, né da Suor Giuseppina (74 anni) che vorrebbe rimanere a Sassoferrato dove è entrata come suora di clausura a 14 anni. Decisione di cui hanno preso atto la commissione e la federazione che stanno cercando di coinvolgere un monastero vicino per trasferire entro dicembre le due sorelle anziane e stanno valutando varie soluzioni per garantire una permanenza viva del monastero dove è insediato il Santuario della Madonna delle Grazie e ha una foresteria grande 27 posti letti per chi ha bisogno di spazi di silenzio e di riflessione.

«Ho appreso la notizia della possibilità che le monache del monastero di Santa Chiara possano lasciare Sasso-

ferrato – commenta don Umberto Rotili, il nuovo responsabile dell'unità pastorale della città e nuovo parroco di San Facondino e di San Pietro - e devo dire che la notizia mi ha sconcertato perché fin dal 1200 questo monastero è una storia ininterrotta di spiritualità e di santità, donne che tra quelle mura hanno incessantemente pregato e interceda Sassoferrato, per la Chiesa, per il mondo intero. Tutto questo naturalmente merita di essere salvaguardato quanto più possibile, ed è bello che tutta Sassoferrato si sia mobilitata nel cercare di smuovere la sensibilità popolare e soprattutto l'opinione pubblica. Da parte mia – osserva – ritengo che anche la parrocchia di Sassoferrato e tutta la Chiesa debba fare quanto possibile per poter salvare il salvabile. Naturalmente ho già parlato con il provinciale dei frati minori da cui il monastero dipende,



cercando di capire la situazione, e sono stato rassicurato sul fatto che si stanno cercando tutte le soluzioni possibili per poter garantire la permanenza viva del monastero nelle città di Sassoferrato». Prosegue: «Tanta gente mi ha telefonato, per sapere come stessero le cose, e ad oggi, credo che la cosa migliore che tutti possiamo fare è innanzitutto pregare il Signore che illumini i cuori e le coscienze di chi deve decidere, perché possa decidere al meglio per la nostra città di Sassoferrato di cui, anche se da brevissimo tempo, mi sento ormai pienamente partecipe. Purtroppo non possiamo fare molto altro al momento, se non

lasciare che chi deve prendere decisioni, le prendano nel miglior modo possibile. Detto questo, auspico che la realtà del monastero Santa Chiara possa continuare ad essere un punto di riferimento per la città di Sassoferrato come lo è stata da secoli, consentendo alle persone della città di poter avere un luogo di spiritualità e di preghiera, che possa aiutare le anime ad arrivare alla bellezza della luce divina». Infine, a proposito, delle due tele del Salvi custodite nel Monastero ricorda: «Sono di proprietà della parrocchia di San Pietro, affidate alle suore nel periodo della guerra, l'impegno della parrocchia e del Vescovo Mons. Francesco Massara, sarà innanzitutto che quelle opere rimangano nella città di Sassoferrato». Infine, dopo il crollo di un tetto della cappella laterale ad agosto 2023, per far tornare agibile la chiesa di Santa Maria delle Spinelle, i cabernardesi si mobilitano per reperire il 20% della somma necessaria e beneficiare di un finanziamento della Conferenza Episcopale.

Il progetto è diviso in due stralci e se 56mila euro sono entro il 1° novembre sul conto della parrocchia, la chiesa potrebbe essere riaperta entro la fine del 2025. Il progetto è curato dall'arch. Romina Moroncini, dall'ing. Flavio Cerini e da Laura Barbacci dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi. (Iban: IT 7870306937597100000002073).

Inaugurata lo scorso venerdì 11 ottobre la 73° edizione della Rassegna Internazionale d'Arte | Premio G.B. Salvi con la mostra "SALVIFICA Il Sassoferrato e Giovanni Manfredini tra pelle e profondo", a cura di Federica Facchini e Massimo Pulini, una monografia dell'artista contemporaneo Giovanni Manfredini (Pavullo nel Frignano, Modena, 1963) in dialogo con otto dipinti inediti del pittore seicentesco Giovanni Battista Salvi detto il "Sassoferrato" e due di Alessandro Mattia da Farnese, provenienti dal mondo collezionistico e antiquario.

Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del sindaco di Sassoferrato e assessore alla Cultura Maurizio Greci, dell'assessore regionale Chiara

Inaugurata Salvifica a Palazzo degli Scalzi

Biondi, del professor Daniele Sacco dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e delle autorità del territorio. Questa edizione conclude un triennio concepito come un doppio progetto di ricerca, sull'antico e sul contemporaneo attraverso un confronto stimolante, serrato e visionario tra le opere di due artisti. Dalla 71° edizione (2022) la storia della rassegna e il suo patrimonio di opere sono stati riconsiderati con un rinnovato impulso e un rilancio



che pongono "storia" e "memoria" al centro dell'indagine espositiva. Partendo dalla profonda comprensione di quale fosse, in piena epoca barocca, la posizione estetica del Sassoferrato - che si distinse per una ostinata ricerca pittorica orientata al recupero di valori rinascimentali, ponendosi in direzione contraria rispetto alle tendenze del suo tempo - i cura-

tori hanno ribadito l'ideale parallelo creativo innestato in questi ultimi due anni, con le opere e la ricerca di Nicola Samori e di Ettore Frani.

La Rassegna Internazionale d'Arte | Premio G. B. Salvi è la più longeva rassegna artistica italiana dopo la Biennale di Venezia e il Premio Michetti di Francavilla al Mare. Dedicata al pittore Giovanni Battista Salvi, uno dei più illustri cittadini sentinati insieme al grande giurista Bartolo da Sassoferrato, ha rappresentato per anni un punto di riferimento, non solo regionale, nella ricerca artistica contemporanea, permettendo alla città marchigiana di costituire una ricca collezione che riesce a documentare le linee espressive più interessanti del Novecento italiano.

Dopo un 2023 che ha visto importanti investimenti in tecnologie avanzate e un rafforzamento delle competenze interne, lo stabilimento di Sassoferrato di Faber, l'esperto dell'aria di Franke, continua a guidare l'innovazione oltre i confini nazionali, dimostrando la sua capacità di adattarsi ai cambiamenti del mercato. A un anno di distanza, la sede produttiva di Faber a pochi chilometri da Fabriano, centro nevralgico della produzione di cappe e piani aspiranti tra i più innovativi al mondo, continua ad investire nel proprio futuro facendo leva sui processi all'avanguardia e su un solido know-how, puntando contestualmente sulla digitalizzazione e sull'implementazione di nuovi modelli di business, per rimanere competitiva nel mercato globale. Una fabbrica solida e dinamica, in grado di offrire prodotti di altissima qualità, grazie a una produzione flessibile, efficiente e 100% italiana.

Innovazione e resilienza: la formula di Faber per crescere in uno scenario competitivo

Diverse le sfide che Faber ha affrontato durante lo scorso anno, dovute allo scenario economico globale: una domanda di mercato in calo, un significativo aumento dei costi delle materie prime e della logistica, oltre alla crescente competizione dei produttori asiatici, in particolare cinesi. E, nonostante i cambiamenti affrontati, lo stabilimento di Sassoferrato ha saputo non solo resistere, ma anche crescere, grazie a una strategia basata sull'innovazione continua: "In un contesto così difficile, l'unica via per rimanere competitivi è l'innovazione. Abbiamo investito in automazioni avanzate per la formatura delle lamiere e nuove soluzioni di accoppiamento dei materiali, che ci hanno permesso di ridurre i costi di trasformazione e migliorare ulteriormente la qualità percepita dai nostri clienti", spiega Giorgio Rossi, operation director dello stabilimento di Sassoferrato di Faber. Un approccio che ha

Tecnologia e resilienza nello stabilimento Faber

permesso a Faber di mantenere e rafforzare la sua presenza nei mercati ad alto valore aggiunto.

La tecnologia al servizio dell'uomo: verso l'Industria 5.0

Non solo innovazione e tecnologia alla base del successo dello stabilimento marchigiano. Pilastro fondamentale del successo di Faber è la filosofia dell'Industria 5.0, che unisce l'innovazione tecnologica a un approccio umanocentrico, che pone in primo piano le persone. Una strategia "a prova di futuro", che ha consentito allo stabilimento di reagire con prontezza alle difficoltà, come confermato dalla continuità operativa mantenuta anche durante l'alluvione che ha colpito il territorio nel settembre 2022, o dalla flessibilità dimostrata di fronte al caos generato nei mercati dalla pandemia e dalle recenti crisi geopolitiche.

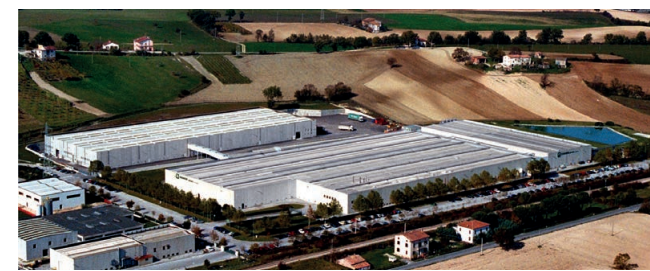
L'intelligenza artificiale come chiave del successo

In tema di digitalizzazione, Faber ha già implementato sistemi di intelligenza artificiale (AI) in processi produttivi completamente "pull flow" ed "end to end". "L'AI ci ha permesso di diffondere pratiche di problem solving più efficaci e di aumentare l'affidabilità del nostro sistema operativo grazie al machine learning, in un contesto in cui i sistemi di intelligenza artificiale imparano dall'esperienza precedente e quindi dall'analisi dei dati raccolti in passato", racconta Giorgio Rossi.

"Franke Manufacturing Trophy". Un riconoscimento internazionale per Sassoferrato

A testimonianza dell'eccellenza raggiunta, lo stabilimento di

Sassoferrato ha vinto per il secondo anno consecutivo il Franke Manufacturing Trophy, premio che celebra il miglior stabilimento del gruppo Franke a livello globale. Un risultato che conferma la capacità di Faber di mantenere i più alti standard di qualità e innovazione, garantendo prodotti che incarnano il meglio del Made in Italy.



"Buonasera Marche Show"

Sabato 26 ottobre con inizio alle ore 21.15 presso il teatro del Sentino avrà luogo "Buonasera Marche Show" con Maurizio Succi, con interventi di diversi personaggi di Sassoferrato per valorizzare le eccellenze del territorio. Tra gli altri parteciperanno il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci, l'assessore regionale Chiara Biondi, il parroco don Umberto Rotili e saranno messe in gioco le tematiche della stagione di prosa, della solidarietà legata alla drammatica vicenda dell'alluvione e dello sport giovanile.

Una crisi che preoccupa

Il sindaco ha incontrato in Comune una delegazione di lavoratori della Giano

di **DAVID GRILLINI***

Lunedì 21 ottobre, presso gli uffici comunali, insieme agli assessori Cesaroni e Strop-pa, abbiamo incontrato, a seguito di una richiesta pervenuta qualche giorno fa, una delegazione di lavoratori, composta da Rsu e operai di Cerreto d'ESI, della Giano srl a seguito delle note vicende che prevedono il licenziamento di ben 195 dipendenti delle cartiere. E' stata un'occasione, oltre che per mettere in fila la cronistoria delle vicende degli ultimi due anni, per capire lo stato dei fatti ad oggi e le date dei prossimi incontri in previsione, come ad esempio quello che si avrà il 24 ottobre tra l'azienda e i dipendenti o quello molto importante del 4 novembre col Mimit, ministero delle imprese e del Made in Italy. La sensazione che si percepisce è che l'operazione sia più finanziaria che industriale e le rappresentanze hanno manifestato tutta la loro perplessità e

preoccupazione, per una situazione che non promette nulla di buono e che non coinvolge 195 persone ma il futuro di 195 famiglie che verrebbe fortemente compromesso.

Come amministrazione siamo molto preoccupati perché inevitabilmente si avrebbero ricadute sul tessuto sociale ed economico già fortemente provato dalle ripetute crisi aziendali degli ultimi 15 anni, in ultimo le recentissime vicende Electrolux che hanno visto coinvolto anche lo stabilimento di Cerreto d'ESI, nonché dalla crisi sismica iniziata il 24 agosto 2016 e questa situazione graverebbe ancor più su alcuni conclamati problemi del nostro territorio quali spopolamento, decrescita demografica con conseguenti diffi-

coltà per gli enti pubblici nell'erogare tutti i servizi. La crisi infatti colpirebbe inesorabilmente anche tutto l'indotto con problemi ingovernabili. Non sono a rischio le cartiere o una parte di esse, a rischiare è la comunità intera che si impoverirebbe ulteriormente con problemi che si acutizzerebbero in ogni settore, dobbiamo avere la consapevolezza che la questione riguarda tutti, indi in primis anche la politica. Abbiamo convenuto sul fatto che lo sforzo

sinergico richiesto oltre ad essere impegnativo è essenziale, la difesa dei posti di lavoro deve vedere dalla stessa parte tutti gli attori coinvolti, specie le organizzazioni sindacali e tutte le forze politiche, comunali e sovracomunali, senza distinzione di colore come peraltro sta già avvenendo. Il territorio deve muoversi compatto perché il nostro futuro, il futuro dei nostri figli e delle nostre aree interne dipende da questo. Esprimiamo vicinanza e solidarietà.

operai Sara Pelucchini Bacocco, Nico Amoroso e Andrea Gubellini.

* **sindaco**

Di seguito un comunicato di Mirko Terzoni.

"In qualità di Rsu e lavoratore presente in azienda, raccolgo quotidianamente le preoccupazioni degli operai riguardo alla chiusura di Giano Srl. La situazione è particolarmente delicata, poiché l'età media dei dipendenti è piuttosto bassa e molti di loro hanno radici profonde nel territorio di Fabriano (che li rende eredi di maestranze tramandate da generazioni), non a caso Fabriano è riconosciuta in tutto il mondo come città della carta, sia perché molti hanno mutui, figli e famiglie oramai fortemente radicate nel territorio. Questo rende estremamente difficile un eventuale ricollocamento presso gli stabilimenti Fedrigoni situati al Nord. La chiusura non colpirà solo i lavoratori, ma tutto il contesto sociale, già provato dalla crisi industriale e dal terremoto".



Un format per la tv al Teatro Casanova



Tutti gli ospiti delle tre puntate di Marche Palcoscenico Aperto, registrate nel Teatro Casanova la scorsa settimana. Si tratta di un format di Tv Centro Marche canale 10, in onda ogni martedì alle 21, condotto dalla brava e bella Lara Gentilucci. Uno spettacolo musicale con la band Usi e Costumi, intervallato da interviste a personaggi locali, i loro progetti, i loro racconti o fantastiche performances.

Bella atmosfera quella della televisione, che rivivremo nelle puntate in prima serata dei martedì 5, 12 e 19 novembre prossimi.

d.o.c.



Ricomincia l'avventura!

Il gruppo Scout Cerreto 1 riapre i battenti per l'inizio di un nuovo anno scout! I capi Arcanda e Mi insieme agli

animali del bosco sono pronti ad accogliere bambini e bambine dai 7 agli 11 anni che saranno le nuove Coccinelle. Vivranno grandi avventure seguendo l'esempio della coraggiosa Cocci, giocando e facendo "tutto tutte insieme". I capi reparto accoglieranno ragazzi e ragazze dai 12 ai 15 anni, che impareranno a cavarsela con attività nautiche, pionieristiche, campeggiando e godendo sempre della compagnia della propria squadriglia. Saranno accolti anche nuovi ragazzi e ragazze del Clan, dai 16 ai 20 anni, pronti a mettersi in gioco con attività più riflessive, affrontando argomenti sociali e introspettivi, sempre con lo spirito di amicizia e fratellanza, per arrivare a diventare uomini e donne della "partenza". Le attività cominceranno con "l'uscita dei passaggi", aperta anche ai nuovi iscritti. L'appuntamento è per le ore 9 di **domenica 27 ottobre** presso il monastero di S. Silvestro di Fabriano.

"Concetta era, è, e rimarrà una di noi. Il nostro impegno continuerà, sempre, anche nel suo nome". Così, l'associazione Artemisia ha voluto ricordare Concetta Marruocco, l'infermiera di 53 anni barbaramente uccisa un anno fa, nella notte tra il 13 e il 14 ottobre, nella sua abitazione di Cerreto d'ESI, dal marito Franco Panariello, dal quale si stava separando. Nel comprensorio fabrianese questa brutta pagina di cronaca ha lasciato sgomento e indignazione. In prima linea l'associazione Artemisia che ha pubblicato sui social un ritratto di Concetta e una dedica che impegna tutti a fare qualcosa in più per questa società. A ricordare la donna ci ha pensato il sindaco di Cerreto d'ESI, David Grillini: «Ad un anno dalla tragica scomparsa della cara Titti, la comunità è ancora scossa dal dolore. Il ricordo di Concetta è più che mai vivo nelle persone che l'hanno conosciuta come una donna generosa e sempre disponibile. Una scomparsa avvenuta in queste circostanze – dice il primo cittadino – non

Concetta Marruocco, il ricordo. Un anno dopo

potrà mai essere digerita da qualsiasi comunità. L'amministrazione comunale si unisce alla sua famiglia nel ricordo, un anno di dolore, di riflessione e di domande senza risposta per un fatto atroce che purtroppo la cronaca ci racconta troppo spesso». Per questo domenica scorsa si è pregato per Concetta nel corso della Messa che è stata celebrata nella chiesa Collegiata di Cerreto d'ESI. L'assessore ai Servizi Sociali, Michela Bellomaria, spiega: «A dodici mesi dal tragico femminicidio di Titti, abbiamo colto ogni occasione istituzionale e di sensibilizzazione per ricordarla affinché la sua memoria rimanesse sempre viva nella

nostra comunità. È, se possibile, aumentata la consapevolezza della necessità di una sinergia tra enti e territori, soprattutto in quelli montani, che ci aiuti a contrastare e, soprattutto, prevenire la violenza sulle donne». Intanto il processo va avanti. Recentemente la figlia, presente in casa in quei tragici momenti in cui 43 coltellate hanno messo per sempre la parola fine alla vita di Concetta, ha testimoniato nel processo che vede suo padre imputato con l'accusa di omicidio volontario aggravato. L'uomo, reo confesso, difeso dall'avvocato Ruggero Benvenuto, è in carcere dal giorno del delitto. Sul 55enne pendeva il divieto di avvicinamento sia alla moglie che alla figlia. Tutte e due sono parte civile nel processo dove l'uomo è imputato per maltrattamenti. Per denunciarlo Titti si era rivolta all'associazione Artemisia, che nel processo per l'omicidio è assistita dall'avvocato Cesira Carnevali. Prossima udienza il 25 ottobre.

Marco Antonini

LATERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Partecipando ad un interessantissimo incontro organizzato a Matelica da "il Vallato", scopro che nella biblioteca Ambrosiana di Milano è conservata una mappa del 1475, in cui è indicata Cerreto, oltre naturalmente Matelica su cui verteva l'incontro.

Il che fa pari con la foto, inviatami non molto tempo fa, da amici in visita ai Musei Vaticani, dove nella Galleria delle carte geografiche (realizzata tra il 1580 e il 1585) è chiaramente distinta Cerreto: Cerreto era ai tempi un piccolo castello, e viene segnalato insieme a grandi città come Ancona o Perugia. Da tempo rifletto sull'importanza della storia, in particolare della storia locale.

E sulla sua relazione con la storia universale.

Ogni giorno a Cerreto incrociamo segni della storia: la torre

Cerreto 1475, da una mappa storica...

"di Belisario", la porta Giustiniana, le varie chiese; nell'archivio parrocchiale sono conservati documenti dei battesimi, matrimoni, morti a partire dal 1568 ad oggi ... La stessa terrazza dell'arciprete è situata sulle mura del castello, testimoni di centinaia di anni di storia.

La storia locale offre alla storia universale la possibilità della concretezza: permette di rendere visibili i segni del tempo nei luoghi in cui si vive quotidianamente, consente di partire del noto, dal vicino, per andare al lontano, all'ignoto, al generale. Entrare nella storia ci porta a riflettere sul tempo, sul significato della vita, sul potere, sulla libertà, sulla giustizia, sulla speranza

... le grandi, fondamentali questioni dell'esistenza, che influenzano la vita quotidiana, in un gioco di rimandi e di intrecci che ci definiscono e sono

implicate in tutti i nostri atti.

È sempre utile e interessante soffermarsi su questo, magari a partire dalla riflessione di San Agostino sul tempo, che troviamo nel decimo capitolo delle Confessioni:

È inesatto dire che i tempi sono tre: passato, presente e futuro. Forse sarebbe esatto dire che i tempi sono tre: presente del passato, presente del presente, presente del futuro. Queste tre specie di tempi esistono in qualche modo nell'animo e non le vedo altrove: il presente del passato è la memoria, il presente del presente la visione, il presente del futuro l'attesa.

L'Arciprete

CHIESA

(Foto Ministero per le disabilità)



Si è svolto, dal 14 al 16 ottobre tra Assisi e Solfignano, il G7 Inclusione e Disabilità, voluto dal ministro per le disabilità del governo italiano Alessandra Locatelli. Il summit si è concluso con la firma della Carta di Solfignano, che impegna i Paesi del G7 a sostenere politiche concrete di inclusione e di valorizzazione delle persone. Il Sir ha fatto il punto sui lavori con Giusy Versace, atleta paralimpica, senatrice e presidente del gruppo interparlamentare per le disabilità

Giusy Versace: "Assisi ha acceso i riflettori, ora manteniamoli accesi"

di SALVATORE D'ELIA

“Un evento sicuramente unico, con una rilevanza mediatica e simbolica importante: per la prima volta, i ministri degli Stati del G7 si sono riuniti per parlare esclusivamente di disabilità e inclusione. Lo hanno fatto in Italia, nella città di Francesco d'Assisi che è punto di riferimento morale e spirituale per milioni di donne e uomini nel mondo. È stata l'opportunità di accendere un faro sui temi della disabilità e inclusione, questioni che non si possono affrontare se non insieme, con l'impegno di tutti. Ora questo faro va mantenuto acceso”. È quanto ha dichiarato al Sir Giusy Versace, atleta paralimpica, senatrice e presidente del gruppo interparlamentare per le disabilità, a pochissimi giorni dalla conclusione del G7 Inclusione e Disabilità svoltosi tra Assisi e Solfignano (dal 14 al 16 ottobre), voluto dal ministro per le disabilità del governo italiano Alessandra Locatelli, e sostenuto dai ministri che si occupano di disabilità di tutti i Paesi partecipanti. Il summit si è concluso con la firma della Carta di Solfignano, che mette nero su bianco le 8 priorità sulle quali i Paesi G7 si impegnano ad agire e a sostenere politiche concrete di inclusione e di valorizzazione delle persone. Una delegazione dei ministri del G7, guidata dal ministro Locatelli, è stata ricevuta da Papa Francesco nella mattinata del 16 ottobre.

Disabilità non è un mondo a parte. Per la parlamentare, prima atleta italiana a correre con amputazione bilaterale, “Assisi è stata l'opportunità di far conoscere e mettere insieme visioni,

programmi, testimonianze di persone, come quelle che tutti abbiamo potuto ascoltare nell'evento di apertura sul sagrato della basilica.

Il mondo intero ha visto che la disabilità non è un mondo a parte, ma è parte integrante e attiva del mondo”. Il 22 agosto del 2005, durante una trasferta di lavoro, Giusy Versace ha un terribile incidente automobilistico sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nel quale perde entrambe le gambe. Da quel momento, due cammini si sono intrecciati nella vita di Giusy: la sua battaglia personale per rinascere e l'impegno per testimoniare alle persone con disabilità e a tutta la società che è possibile trasformare il limite in opportunità.

“In venti anni, il mondo si è trasformato – racconta Giusy – c'è una maggiore consapevolezza, i nuovi mezzi di comunicazione hanno certamente aiutato a conoscere una realtà, come quello dello sport paraolimpico, che fino a qualche anno fa era poco conosciuta. La scommessa sullo sport è servita a me stessa per scoprire una Giusy più forte e consapevole e, al tempo stesso, per far scoprire a tante persone con disabilità delle possibilità che neppure immaginavano”.

Disabilità tema trasversale. Sull'intergruppo parlamentare per le disabilità, di cui è presidente e portavoce, la parlamentare sottolinea come lo scopo sia quello “di rendere i temi sulle disabilità e l'inclusione più trasversali possibile, aprendo il dialogo con le associazioni e le realtà sul campo per migliorare le leggi e la qualità dei servizi.” Tanti le questioni aperte, dai piani per l'abbattimento delle barriere architettoniche “rispetto al quale tanti Comuni sono ancora indietro” alla legge sul

“dopo di Noi” attuata a macchia di leopardo dalle Regioni.

Le priorità. La senatrice indica tra le priorità “l'aggiornamento sostanziale dei Lea, Livelli essenziali di assistenza, e del nomenclatore tariffario. La scienza ha fatto passi avanti enormi per mettere a disposizione delle persone con disabilità ausili e protesi di tecnologia avanzata, che potrebbero consentire ai ragazzi con disabilità di praticare sport, ma lo Stato oggi non copre queste spese.”

Una parola, ‘inclusione’, che rischia di rimanere impantanata non tanto per mancanza di leggi adeguate quanto per una macchina burocratica che, a livello territoriale, non dà risposte. La Versace cita il fondo sperimentale per l'acquisto di ausili, ortesi e protesi a tecnologia avanzata per l'attività motoria e sportiva per il triennio 2023-2025 “approvato all'unanimità dal Parlamento, su mia proposta. Si tratta di un fondo di cinque milioni, ripartiti tra tutte le regioni.

Ad oggi meno della metà di questi fondi sono stati spesi”. Prima ancor che un obiettivo finale da raggiungere, l'inclusione passa attraverso un metodo “che richiede dialogo interistituzionale a tutti i livelli, la formazione del personale delle macchine amministrative locali rispetto a questi temi”.

Carta di Solfignano. Bene la Carta di Solfignano “che indica una direzione da seguire”, ma ora va attuata. E la strada, per la senatrice, è sempre quella della collaborazione: “una società inclusiva si costruisce con il contributo di tutti. Anche i singoli cittadini devono fare la loro parte. Tutto può essere attuato se c'è la volontà sinergica di fare. Una società inclusiva è, anzitutto, una società gentile”.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 27 ottobre
dal Vangelo secondo Marco (Mc 10,46-52)

Una parola per tutti

Una folla multiforme segue Gesù mentre si allontana da Gerico, chiamata “città delle palme” e situata a 240 chilometri sotto il livello del mare, nella depressione del Mar Morto. L'agglomerato è l'ultimo centro abitato importante prima di arrivare a Gerusalemme.

L'uomo descritto nel Vangelo, di nome Bartimeo, è povero, solo e afflitto.

Nella cultura ebraica il cieco, così come lo zoppo, la vedova e la partorienta, sono le categorie più svantaggiate e ai margini della

società: a quanti sono in queste condizioni non resta altro che chiedere l'elemosina, sperando nella generosità della gente. Ma Bartimeo è talmente risoluto e desideroso di essere guarito che grida senza vergogna davanti alla moltitudine dimostrando di avere una fede più grande di chi, in quel momento, è attorno a Gesù.

L'uomo, prima trattenuto e poi incoraggiato dalla folla, si abbandona e si affida, ancor prima di essere guarito: getta via il mantello avvicinandosi al Maestro.

Cristo guarisce e salva le persone che si rivolgono a lui con cuore libero e sincero. Coloro che scelgono la via della riconciliazione col Signore diventano messaggeri del regno di Dio tra gli uomini.

Come la possiamo vivere

- Per l'essere umano la peggiore cecità possibile è quella generata dal peccato, dall'assenza del Creatore nella propria vita. La fede è dono, ma anche ricerca, bisogno, desiderio forte e irrefrenabile di incontrare Dio, instaurando con lui un rapporto serio e profondo.

- In tante occasioni Cristo ci chiama, proprio come ha fatto Bartimeo. Siamo pronti ad accogliere il grido dei poveri che il Signore ci mette dinanzi per strada, nel lavoro, tra gli amici, in famiglia?

- Dovremmo sempre ringraziare il Padre celeste quando incontriamo persone che mettono in luce i limiti e la pochezza della nostra fede. Questi fratelli, mostrandoci delle verità che non vogliamo accettare, ci aiutano a crescere nell'amore.

- La salvezza viene solo da Dio: il cristiano non la cerca altrove, non si disperde nelle tante chimere che il mondo offre, ma va dritto per la strada maestra percorsa da Gesù.

Cari Fratelli e Sorelle, il Congresso degli Abati di quest'anno non ha avuto un tema ufficiale, ma le questioni della guerra e della pace sono state sempre presenti. Abbiamo ascoltato testimonianze di comunità afflitte in Paesi devastati dalla guerra, dall'Ucraina, dalla Terra Santa e dal Burkina Faso. Durante il nostro incontro con Papa Francesco, egli ha ripetuto più volte che "la guerra è una sconfitta". Durante il nostro pellegrinaggio a Montecassino, la distruzione insensata di questo luogo 80 anni fa è risuonata insieme alla lettera apostolica di Paolo VI del 1964 su San Benedetto con il titolo Pacis Nuntius - il Messaggero di Pace. Quando abbiamo avuto un'udienza con Papa Francesco, che ne sa qualcosa di vita religiosa, ha detto a noi benedettini: "la pace è una cosa vostra". E ha aggiunto: "Ma cominciate dai monasteri!".

COMINCIARE DAI MONASTERI

Il prossimo Anno Santo è un'occasione per concentrarci sulla nostra pace: guardiamo alle nostre case come luoghi in cui la pace può crescere. Vogliamo invitare le nostre comunità ad affrontare le tensioni interne, a confrontarsi con gli attuali conflitti e i vecchi blocchi e a impegnarsi in rituali di perdono e riconciliazione. Uno dei messaggi di San Benedetto è di riconciliazione e convivenza al di là delle linee di divisione. La tradizione benedettina enfatizza l'uguaglianza dei monaci, rispettando la loro diversità. Questo è un potente

Il silenzio per la pace

Il messaggio del congresso degli abati 2024 alle nostre comunità benedettine

strumento di pace.

IRRADIARE VERSO L'ESTERNO

Possiamo trasmettere questa diversità nel vivere insieme come messaggio di pace durante l'Anno Santo? La nostra presenza benedettina nel mondo e il nostro interesse per la pace possono unirsi in questo Anno Santo con una "preghiera benedettina per la pace nel mondo". Speriamo che i monasteri possano alternarsi in modo che ogni comunità faccia parte di questa catena di preghiera benedettina, ad esempio attraverso intercessioni settimanali o momenti di preghiera in un giorno e in un'ora indicati. Durante il Congresso, i rappresentanti della Santa Sede ci hanno invitato a riscoprire il nostro antico ruolo ecumenico di costruttori di ponti, 100 anni dopo che Papa Pio XI ci ha affidato per la prima volta questo compito ufficialmente. La col-

laborazione tra i monasteri ortodossi e le nostre comunità benedettine può diventare un ponte attraverso la crepa che si è aperta tra Oriente e Occidente negli ultimi tempi. Il silenzio, che è l'attitudine naturale di un monaco, può essere uno spazio per incontrare fratelli e sorelle di altre fedi e religioni. Esistono luoghi - anche digitali - dove il silenzio per la pace è praticato dai cristiani in uno spirito di dialogo ecumenico e interreligioso. Un altro segno distintivo benedettino è l'ospitalità. Quando permettiamo agli altri di condividere la nostra preghiera, il nostro silenzio e il nostro ritmo quotidiano, li aiutiamo a trovare la pace. San Benedetto vuole che i suoi discepoli «cerchino la pace e la perseguano». Questo è un incoraggiamento a "uscire dalla nostra zona di comfort". Quando affrontiamo le sfide o ci imbarchiamo in nuovi progetti, iniziamo un percorso di

trasformazione che può portarci al rinnovamento spirituale. Quando sono iniziate le guerre in Ucraina e in Terra Santa, molti monasteri benedettini si sono aperti e hanno accolto i rifugiati. Siamo molto grati per questa solidarietà. La gratitudine è una pietra miliare della costruzione della pace: gratitudine a Dio e ai nostri fratelli e sorelle per ogni dono ricevuto e dato. La gratitudine profonda ha un potere curativo e rafforza il processo di riconciliazione e di pace. Incoraggiamo le nostre comunità a stabilire dei rituali per esprimere gratitudine nel cammino verso la pace. Ci auguriamo che questo umile messaggio di pace sia accolto come un invito a tutti i nostri fratelli e sorelle monastici a impegnarsi attivamente nella costruzione della pace. Cerchiamo di essere creativi e di trovare modi per costruire la pace nelle nostre comunità e nel nostro mondo. E condividiamo con la nostra Confederazione il modo in cui lo facciamo: Vogliamo essere una famiglia mondiale veramente costruttrice di pace. **L'Abate Primate Jeremias Schröder O.S.B. e gli oltre 200 partecipanti al Congresso degli Abati 2024 (tra cui il "nostro" don Vincenzo Bracci)**



Simbolo da non dimenticare nel ricordo dei propri cari

Il "Fiore che non marcisce" è il simbolo tradizionale che unisce pietà cristiana per i defunti e solidarietà operosa con i poveri ed emarginati. E' una tradizione vincenziana del nostro territorio, lunga ormai quasi un secolo, che caratterizza e coinvolge ognuno di noi nell'appendere sulla tomba dei familiari e di altre persone a noi care, il "Fiore che non marcisce" un cartoncino giallo con una croce stilizzata, che testimonia l'affetto, nostalgia e gratitudine nei loro confronti. Un piccolo gesto che costa tanto poco, ma un atto morale di significato umano e di consolazione che può recare a chi ha perso una persona cara. Le opere di carità non appassiscono mai, esse ci mettono in comunione con i nostri cari e ogni gesto di bontà fatto a loro ricordo è come una carezza, un abbraccio che possiamo ancora dar loro. Il filosofo francese Jacques Maritain (1882-1973) scrisse: "Non tutto è finito con la morte. Se c'è un terribile

siario tra il nostro mondo visibile e quello a noi invisibile dell'aldilà, l'amore ce lo fa oltrepassare. Attraverso l'amore che si fa fervente preghiera, che si fa carità concreta, raggiungiamo in modo misterioso i nostri cari defunti, come essi raggiungono noi". La presenza dei volontari della San Vincenzo de' Paoli dal 26 ottobre al 3 novembre, presso i moduli in legno, nei cimiteri di Santa Maria e delle Cortine è il condividere con il "Fiore che non marcisce" questo gesto di riconoscenza, che dovrebbe essere più frequente, perché ognuno di noi deve qualcosa, alle volte molto, a persone che ci sono state vicino. Si ricorda che la San Vincenzo de' Paoli a Fabriano opera dal 1931 e in questi anni ha contribuito in modo concreto ad alleviare i disagi di migliaia di famiglie bisognose. "Il Fiore che non marcisce" è da sempre il mezzo per aiutare, dare una mano e portare un sorriso alle persone più deboli. **Sandro Tiberi**



Due Sante Messe per ricordare i defunti

Le parrocchie della città pregano per i loro defunti per la festività di novembre. Sono previste due Ss. Messe presso il cimitero di S. Maria venerdì 1° novembre alle ore 15 e sabato 2 novembre sempre alle ore 15.

Ss Messe

- FERIALI**
- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
 - ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
 - ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
 - ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
 - ore 18.00: - M.della Misericordia - S. Maria in Campo
 - ore 18.15: - Cattedrale
 - ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis) - Sacra Famiglia - Melano - Oratorio don Bosco
- FESTIVE DEL SABATO**
- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
 - ore 16.15: - S. Maria in Campo
 - ore 17.30: - Colleggioni
 - ore 18.00: - M.della Misericordia - Collegio Gentile
 - ore 18.15: - Cattedrale
 - ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Sacra Famiglia - Melano
- FESTIVE**
- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
 - ore 8.00: - M. della Misericordia - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
 - ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Maria in Campo - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
 - ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
 - ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce
 - ore 10.15: - Attiggio - Moscano - Murazzano
 - ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
 - ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia
 - ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
 - ore 18.15: - Cattedrale
 - ore 18.00: - M.della Misericordia
 - ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

Matelica

- MESSE FERIALI**
- 9.30: - Concattedrale S. Maria
 - 18.00: - Concattedrale S. Maria
 - 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis
- MESSE FESTIVE DEL SABATO**
- 15.30: - ospedale
 - 18.00: - Concattedrale S. Maria
 - 18.30: - Regina Pacis
- MESSE FESTIVE**
- 7.30: - Beata Mattia
 - 8.00: - Concattedrale S. Maria
 - 8.30: - Regina Pacis
 - 9.00: - S. Francesco
 - 10.00: - Regina Pacis
 - 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
 - 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
 - 11.15: - S. Francesco
 - 11.30: - Regina Pacis
 - 12.00: - Concattedrale S. Maria
 - 17.30: - Concattedrale S. Maria
 - 18.30: - Regina Pacis

Parrocchia dei SS. Biagio e Romualdo

Venerdì 1 novembre

Trigesimo della scomparsa

dell'Ing. FRANCESCO MERLONI

La famiglia lo ricorda con la Santa Messa alle ore 18.
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II nr.10, entro il martedì mattina

ANNIVERSARIO



MARIA TOBALDI
ved. BANO



GIOVANNI BANO

Sabato 19 ottobre
ricorre il 4° anniversario
della scomparsa dell'amata

MARIA TOBALDI ved. BANO

La figlia Rita e il genero Gianni la ricordano con affetto. S. Messa sabato 26 ottobre alle ore 16 nella Parrocchia della Trasfigurazione di Valleremita. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Nella stessa Messa verrà ricordato
il 15° anniversario dell'amato

GIOVANNI BANO

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAV.
Venerdì 1 novembre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amata

MARIA ANTONELLI
ved. MOSCOLONI

I familiari la ricordano con affetto. S. Messa giovedì 31 ottobre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA del COLLEGIO GENTILE
Nella ricorrenza
dell'12° anniversario
della scomparsa dell'amata

BRUNA IELMINI
in PERINI

Il marito ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa sabato 2 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

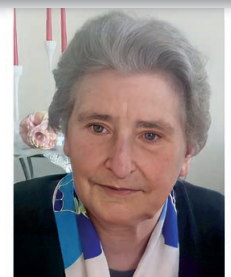


CHIESA della MISERICORDIA
Lunedì 4 novembre
ricorre l'11° anniversario
della scomparsa dell'amato

ANGELO CASTAGNA

La moglie, il figlio, le sorelle ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S. Messa lunedì 4 novembre alle ore 18 in suffragio di tutti i defunti. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 16 ottobre, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA FORNAIOLI
ved. GOBETTI

Lo comunicano le figlie Mina ed Emanuela, il genero Pietro Cecchetti, i nipoti Letizia, Luca, Dalila, le cognate, i parenti tutti.

ANNUNCIO



Venerdì 18 ottobre, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

GIOVANNA BONOMI
ved. TASSI

Lo comunicano la sorella Lea, il cognato Rino, i nipoti Patrizia, Letizia, Maurizio e Serena, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Venerdì 18 ottobre, a 81 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ANGELA DOLCE
in MARTINI

Lo comunicano il marito Luigi, la figlia Donatella, le nipote Susanna e Monica, il fratello Lucio, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



PARROCCHIA
della TRASFIGURAZIONE
di Valleremita
Nel 25° anniversario
della scomparsa dell'amata

MADDALENA CAPORALI
in POCGNOLI

I parenti la ricordano con affetto. S. Messa sabato 26 ottobre alle ore 16. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Nel 4° anniversario
della scomparsa della cara

PATRIZIA SFORZA
in MORETTI

S. Messa giovedì 31 ottobre alle ore 18 presso la chiesa di Santa Maria in Campo.

Con immenso amore.

I tuoi cari

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Giovedì 31 ottobre
ricorre il trigesimo
della scomparsa dell'amata

ANNNERIS FRANCIA
ved. GATTI

I parenti la ricordano con affetto. S. Messa giovedì 31 ottobre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 16 ottobre, a 98 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA ROMALDONI
ved. MAZZOLI MORRI

Lo comunicano la figlia Maria Antonietta con Oriano. La nipote Gilda, la nuora Gemma e Rinalda.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAV.
Giovedì 24 ottobre
ricorre l'11° anniversario
della scomparsa dell'amato

ITALO PARIS

A te che sei lassù... volevo solo dirti che tra una cosa e l'altra io ti penso sempre... sei sempre dentro il mio cuore... mi manchi...

Tua moglie

S. Messa giovedì 24 ottobre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GREGORIO
SERRADICA
Nel 9° anniversario
della scomparsa dell'amata

ROSA COLONNELLI
in BURATTINI

i genitori, il marito, i figli, unitamente a tutti i suoi familiari, nel ricordarla con immutato affetto faranno celebrare una S. Messa di suffragio giovedì 31 ottobre alle ore 18.

ANNIVERSARIO



GIULIANA MONGERI
ved. ANTONINI

CHIESA della MISERICORDIA
"Crediamo che la morte sia un'assenza, invece è una presenza segreta".

A 10 anni dalla morte di

GIULIANA

A 20 anni da quella di

FRANCESCO

Li ricorderemo insieme nella S. Messa di mercoledì 30 ottobre alle ore 18.



FRANCESCO ANTONINI

TRIGESIMO



Lunedì 28 ottobre
ad 1 mese
dalla scomparsa del caro

ADELIO GIULIETTI

la famiglia lo ricorderà nella S. Messa delle ore 18.15 nella Cattedrale S. Venanzio. Si ringrazia coloro che parteciperanno in presenza o con una preghiera.

ANNUNCIO



Giovedì 17 ottobre, a 55 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ANTONIO RECCHIONI

Lo comunicano la sorella Antonietta, il cognato Giancarlo, i parenti e tutti gli amici.

Bondoni

ANNUNCIO



È mancata all'affetto dei suoi cari
a 93 anni

LEDA MONTACCINI
ved. CARDINALI

Lo comunicano la figlia Mara, il genero Fabrizio, la sorella Leandra, i nipoti Marco e Milvia, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Martedì 22 ottobre, a 91 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

RENATO FERRONI

Lo comunicano la moglie Bianca Biagini, i figli Simone, Clara, Stefania, Antonella, i generi Claudio e Roberto, gli amatissimi nipoti Michael, Thomas, Nicole, Gisele, i parenti tutti.

Marchigiano

CHIESA

La nuova enciclica del Papa

Giovedì 24 ottobre, presso la Sala Stampa della Santa Sede, si terrà la conferenza stampa di presentazione di "Dilexit nos - Lettera Enciclica sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo" di Papa Francesco. E quanto si legge in un comunicato della sala stampa vaticana. Alla conferenza stampa interverranno Mons. Bruno Forte, teologo, arcivescovo di Chieti-Vasto, e suor Antonella Fraccaro, responsabile generale delle Discepolo del Vangelo. Ad annunciare la prossima enciclica era stato lo stesso Papa Francesco, durante l'udienza del 5 giugno scorso. "Stiamo percorrendo questo mese dedicato al Sacro Cuore", le parole del Santo Padre: "Il 27 dicembre dello scorso anno ricorreva il 350° anniversario della prima manifestazione del

Sacro Cuore di Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque. In quell'occasione si è aperto un periodo di celebrazioni che si concluderà il 27 giugno del prossimo anno. Per questo sono lieto di preparare il documento che raccoglie le preziose riflessioni di testi magisteriali precedenti e di una lunga storia che risale alle Sacre Scritture, per proporre oggi, a tutta la Chiesa, questo culto carico di bellezza spirituale. Credo che ci farà molto bene meditare su vari aspetti dell'amore del Signore che possano illuminare il cammino del rinnovamento ecclesiale; ma anche che dicano qualcosa di significativo a un mondo che sembra aver perso il cuore". Dilexit nos è la quarta enciclica di Bergoglio, dopo Lumen fidei (29 giugno 2013), scritta a quattro mani con Benedetto XVI; Laudato si (24 maggio 2015) e Fratelli tutti (3 ottobre 2020).

RINGRAZIAMENTO

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE ALLA DITTA BELARDINELLI ONORANZE FUNEBRI

Nell'ora del dolore e del lutto, e nei momenti più difficili si riconosce il valore della solidarietà e del supporto, nelle ore più buie il sostegno e la gentilezza possono fare la differenza.

Per questo le comunità di Rocce, Viacce e Bastia desiderano esprimere la più profonda gratitudine all'impresa funebre di Belardinelli Sandro per aver offerto un servizio funebre impeccabile in onore del nostro caro Franco.

Grazie alla professionalità del personale e alla sensibilità della ditta Belardinelli, abbiamo potuto affrontare questo momento con maggiore serenità. La vostra dedizione e attenzione ai dettagli ci hanno permesso di onorare la memoria del nostro amico in modo dignitoso. Grazie ancora a Sandro Belardinelli per averci sostenuto con professionalità e calore umano.

La vostra presenza e il vostro supporto hanno fatto la differenza in un momento così difficile. Con sincero apprezzamento.

Le comunità di Rocce, Viacce e Bastia

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Fioranelli** commossa per la partecipazione di affetto ricevuta per la scomparsa del caro

MIMMO

ringrazia quanti, in vari modi, si sono uniti al lutto.

Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE MARI FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

24 ore su 24 anche festivo

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Artificio naturale di Icaro

In occasione della ventesima edizione della 'Giornata del Contemporaneo', che si è tenuta sabato 12 ottobre, il Comune di Fabriano ha presentato ufficialmente l'opera "Artificio Naturale" di Paolo Icaro. L'opera è stata interamente finanziata grazie al contributo economico del bando Pac 2022-2023 (Piano per l'Arte Contemporanea), promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. L'iniziativa mira a promuovere l'arte contemporanea e ad arricchire il patrimonio pubblico comunale con l'opera di Paolo Icaro, uno dei più grandi scultori ed artisti di arte contemporanea ancora vivente, riconosciuto a livello internazionale.

Maura Nataloni, assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano, ha dichiarato: "L'acquisizione di 'Artificio Naturale' di Paolo Icaro rappresenta un importante passo

avanti per la Pinacoteca Civica Bruno Molajoli. Frutto di un esito positivo del bando ministeriale dedicato all'incremento delle pubbliche collezioni con opere d'arte contemporanea e grazie alla collaborazione con la Fondazione Ermanno Casoli, questo nuovo ingresso arricchisce il dialogo tra le diverse epoche rappresentate nella nostra collezione. Il progetto ribadisce, dunque, la volontà del Comune di Fabriano di investire sul contemporaneo e sull'arte contemporanea attraverso una serie di iniziative, fino alla realizzazione di un luogo ad essa dedicato". L'opera di Paolo Icaro, artista torinese nato nel 1936, noto per la sua vicinanza all'Arte Povera e il costante impegno nella sperimentazione tra materia e spazio, è un eccellente esempio del suo approccio concettuale alla scultura. "Artificio Naturale" è composta da cinque massi in pietra di Matraia, un materiale par-



ticolarmente resistente, che, nonostante la loro apparente uniformità, sono disposti nello spazio in modo tale da assumere significati diversi a seconda dell'angolazione e della percezione dell'osservatore. Icaro ha modellato personalmente una pietra originaria in argilla, levigandola fino a ottenere una forma perfetta, simile a un sasso levigato dall'acqua. Questa pietra è stata poi riprodotta in cemento e, successivamente, in pietra, grazie a una scansione 3D. L'opera si inserisce in una riflessione continua sulla tensione tra il naturale e l'artificiale, un dialogo che mette in relazione l'uomo e la natura, sfidando l'equilibrio tra forma, materia e gravità. L'acquisizione di quest'opera è avvenuta grazie al finanziamento ministeriale di 120.170 euro, erogato tramite il bando Pac 2022-2023,

La città ha celebrato la Giornata del Contemporaneo con un'opera finanziata con il Bando Pac ed installata presso i Giardini del Poio

il quale ha coperto integralmente i costi legati all'acquisto dell'opera, all'organizzazione dell'evento inaugurale e ad altre attività collaterali. In particolare, l'importo è stato suddiviso per coprire diversi aspetti del progetto: il catalogo, l'affidamento del curatore, l'organizzazione della presentazione pubblica, i laboratori educativi per bambini e famiglie, nonché la produzione dei materiali promozionali e la logistica legata all'allestimento e al trasporto dell'opera.

Il contributo ministeriale di 120.170 euro è stato suddiviso in due parti: 93.000 euro sono stati destinati all'acquisizione dell'opera, mentre 27.170 euro sono stati utilizzati per coprire i costi legati alla realizzazione del catalogo, la curatela, l'organizzazione della presentazione, la grafica, la promozione e le spese di segreteria. La Fondazione Ermanno Casoli ha collaborato con il Comune per la gestione di queste attività, tutte incluse nel finanziamento del bando Pac. L'opera "Artificio Na-

turale" è stata installata nei Giardini del Poio, uno spazio verde che circonda la Pinacoteca Civica, creando così un dialogo diretto tra il museo e l'ambiente naturale. La scelta di esporre l'opera all'aperto rispecchia l'intenzione dell'artista di far vivere la scultura in uno spazio non confinato, dove la natura stessa partecipa alla creazione del significato dell'opera. I cittadini avranno così l'opportunità di fruire dell'opera in modo libero, in uno spazio aperto e integrato nel tessuto urbano.

La partenza delle domenicane

Sono trascorsi 120 dalla partenza delle suore domenicane. Ricordiamola. Fabriano, martedì 18 ottobre 1904, S. Luca Evangelista. I vetturini fermarono le carrozze in fondo a la "discesa de le monniche", avanti alla chiesetta del convento di "S. Caterina da Siena", contrada della Portella. Il vicinato osservava silenzioso dalle finestre. Uscirono sette domenicane con grossi sacchi, le più anziane aiutate a salire sui legni con le tendine chiuse. Partirono col treno per Bologna. Ad aspettarle, alcuni padri domenicani. Prima di condurle nel nuovo convento di "Sant'Agnese", prepararono sulla tomba del Santo fondatore. Due giorni dopo, stessa scena. Anche le ultime otto consorelle raccolsero le robe e i loro tesori, cioè la cassetta coi resti mortali della B. Rufina da Ascoli, fondatrice del convento nel 1504; il Crocifisso di S. Leonardo di Porto Maurizio; l'immagine miracolosa della Madonna delle lacrime del XIV secolo.

Nel Cinquecento versò più volte copiose lacrime, amaramente raccolte con la bambagia custodita in una piccola caraffa di cristallo. Grande festa il 24 maggio. L'unica reazione per la loro partenza, la chiusura molto energica del grande portone. Gli scatti secchi delle chiavi amplificati dal vuoto, fecero sobbalzare la monellara curiosa. Anche una pagina di storia fabrianese si chiudeva. Nei giorni precedenti, le religiose avevano regalato agli amici i loro gatti. Sono importanti i micetti in un convento, attaccano i topi, ma suscitano sentimenti d'affetto e tenerezza. Gli animali da cortile e le provviste distribuiti ai famigli commossi. L'archivio e la biblioteca furono trasferiti nella Biblioteca dell'Ordine dei Frati Predicatori di quella città. Istituito un secolo dopo l'apertura del convento domenicano riformato di "S. Lucia", quello femminile si distinse come centro di cultura per l'arricchimento spirituale del-

le nobili fanciulle novizie, con musica, pittura, teatro, poesia, scuola di ricamo, tessitura e buone creanze. Si ricordano le contesse Della Genga, quelle della famiglia Vallemani, la N.D. Montanina e sua figlia. Tra queste mura, soggiornò anche Artemisia Gentileschi, divenuta famosa pittrice, dopo il processo per stupro del 1611. Il padre Orazio Lomi detto Gentileschi dipinse in quel periodo bellissimi quadri in varie chiese fabrianesi. Nel Settecento, una loro educanda, la contessa Maria Stelluti Scala, scriveva ispirate poesie sacre. Fu ammessa tra gli eruditi dell'Arcadia col nome di Teonoe Giania, un avvenire promettente. Morì però a 21 anni. Grande cordoglio in tutta la comunità. Si conservano numerose orazioni funebri. Superato con difficoltà il regime napoleonico, i domenicani di Fabriano sopravvissero anche alla soppressione degli ordini religiosi dopo l'unità d'Italia. Tuttavia, la crisi delle vocazioni e la dispersione dei

frati in tanti piccoli conventi, produssero drastiche decisioni. Nel 1901 furono trasferiti a Bologna quelli di "S. Lucia", con essi, i confessori e il vicario delle consorelle. Momento delicato, mancava l'assistenza spirituale. Senza esito come sappiamo, le loro suppliche e la petizione dei cittadini. Chiudere! La storia si ripeté oltre cent'anni dopo. Anche il convento di "S. Agnese" è stato chiuso il 31 dicembre del 2012. Le ultime tre suore, trasferite in altra comunità. Il convento della Portella nel Trecento apparteneva alle benedettine di "Sant'Angelo in fossis", occupa un grande spazio circondato da alte muraglie ampliate nel 1730, proteggevano gli orti, la fontana, il vigneto, la peschiera per i periodi di quaresima, i cortili, il caratteristico lavatoio alimentato con l'acqua di scarico



Fabriano 1904, foto storica delle ultime domenicane

della fontana della piazza del Piano, a sua volta, terminava la corsa nel vascone della torre di guardia della contrada. Tracce antiche sono i portali murati e la caratteristica "porta del morto". Ancora, dalla memoria delle anziane sappiamo altri particolari. Partite le suore, qualcuno riuscì a forzare la serratura. Aperto il portone, il vicinato scorrazzò per giorni dalle soffitte ai sotterranei scoprendo tutti i segreti del convento. Approfittò per asportare soprammobili, oggetti di rame della cucina e quant'altro. Il convento poi, trasformato in Oratorio fino agli anni Venti, venduto a privati, ha ospitato e ospita alcune famiglie. Il

vicinato ricordavano ancora la popolare Annetta de Spartèro, venditrice di uova e piccioni, e la sua gigantesca nuora. Il culto della Madonna delle lacrime è rimasto vivo nel cuore degli anziani della Portella, molti hanno pregato per il ritorno della sacra icona, le suore di Bologna raccontavano che da Fabriano arrivavano fedeli oranti per chiedere intercessioni. Al momento giusto, con la chiusura del convento di S. Agnese, lo Spirito Santo ha mosso le coscienze degli uomini e nel 2013 si è avverato il felice ritorno dell'icona, venerata, nella Cattedrale di Fabriano.

B. Beltrame

Colla animale, prodotto d'élite per la carta

L'importanza delle relazioni con il porto di Ancona

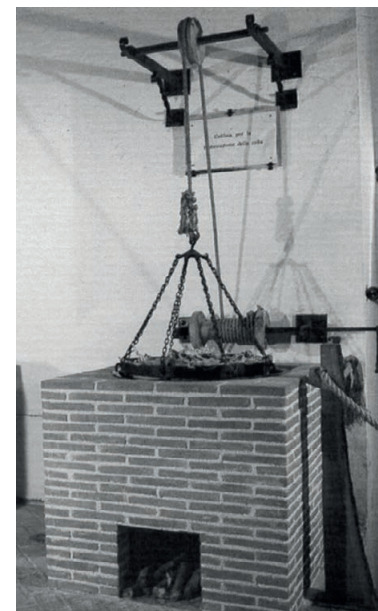
di **FEDERICO UNCINI**

L'identità della città di Fabriano è la carta con l'appellativo "Fabriano città della carta". La domanda spontanea è perché proprio in questo luogo il manufatto è progredito e divenuto l'élite in Europa e oltre? Facendo un passo storico nel tempo, secondo la tradizione, la carta fu inventata in Cina la cui scoperta fu custodita scrupolosamente per secoli. Con la battaglia di Samarcanda del 751 d.C. persa contro gli arabi alcuni prigionieri rivelarono la conoscenza del prodotto cinese. Samarcanda divenne un importante centro per la produzione di carta e gli arabi perfezionarono le tecniche di lavorazione dei cinesi. Da Samarcanda la carta riprende il lento cammino verso ovest, con passaggi a Bagdad, Damasco,

Tripoli e in Egitto dove nello stesso periodo sostituì il prodotto locale per eccellenza: il papiro. Le tappe successive riguardano prima la Tunisia e il Marocco, quindi l'altra sponda del Mediterraneo con il primo insediamento attestato in Spagna a Xàtiva, Valencia, poi Toledo. Nell'Africa settentrionale già all'inizio del X secolo si commerciò ad utilizzare il manufatto arabo, sostituendo il costoso papiro egiziano e fornendo una valida alternativa alla pergamena. In Italia, nella seconda metà del Duecento, si produce carta con i metodi arabi, prima in Sicilia, poi ad Amalfi, Genova, in Toscana, Veneto, a Fabriano. Una delle ipotesi dell'arrivo della carta nella nostra città è dovuta alle relazioni con il porto di Ancona dove approdò la tecnica della fabbricazione della carta. La città di Fabriano era già nota per la produzione della cartapeccora

con ampie conoscenze delle sue fasi di lavorazione. Nel XII-XIII secolo in Fabriano erano presenti svariate chiese, eremi e abbazie benedettine di cui nella diffusione è stato un unicum in Europa. In questa realtà nelle attività dei religiosi c'era una richiesta della pergamena per scrivere, copiare libri e la stipula degli atti amministrativi. La lavorazione della pelle di pecora era molto diffusa nella zona con le conerie. Era prodotta da un ovino di razza locale definita pecora "fabrianese". Le pergamene erano chiamate Carte Pecudine, esportate a Roma, Venezia, Trieste. I mastri fabrianesi erano chiamati Pillipari artigiani delle lavorazioni di pelli e le "Fabriane" era dato per fama alle nostre pelli di montone, conciate a scotano. I monaci probabilmente parteciparono nella produzione del nuovo prodotto "carta" ricavata da stacci avevano le

proprietà di varie gualchiere lungo il fiume Giano contribuendo al miglioramento del nuovo prodotto. Tra le importanti invenzioni fabrianesi che distinsero la qualità della carta fu l'applicazione della colla animale anziché quella vegetale usata dai cinesi. Il problema di allora era il facile deterioramento del manufatto dovuto ai batteri, funghi, cc. che degradavano i documenti elaborati. L'invenzione della colla animale fabrianese era caratterizzata dalla componente di una miscela di scarti della cartapeccora trattata all'origine con lo scotano (rhus cotinus) che conteneva il tannino, un potente antibatterico. La bollitura di questi scarti e la produzione della gelatina animale ricca di derivati tanninici risolse il problema della degradazione della carta nel tempo. Probabilmente i monaci già conoscevano tale problema di degra-



La preparazione della colla animale (Museo della Carta Fabriano)

do risolto sulla cartapeccora con lo scotano e sugli affreschi delle chiese dove l'umidità proliferava i batteri il danneggiamento delle opere. Sugli affreschi probabilmente applicavano dei prodotti antibatterici a base di scotano per mantenere in buono stato le opere nel tempo. Dai loro mulini con l'ingegno dei mastri lanari e fabbri idearono il maglio a pile multiple con le testate particolari in sostituzione dei grandi mortai azionati a mano. Nacque la filigrana, ovvero la carta con una immagine o scritta sottile in cui fogli venivano creati da un telaio non più di canne sottili, ma di verghe di ferro anche queste ideate dai mastri fabbri fabrianesi.

Vediamoci nella mischia con Colin

Una mostra ad Urbino durante il Festival del Giornalismo Culturale

Il festival del Giornalismo Culturale di Urbino all'interno della programmazione dell'edizione 2024 ha previsto la mostra di Gianluigi Colin "Vediamoci nella mischia", a cura di Marco Bazzini, dal 27 settembre al 9 ottobre. La mostra, in collaborazione con Building Gallery e Galleria De Ambrogi, è sostenuta da Diatech Pharmacogenetics. Nei prestigiosi spazi di Palazzo Ducale di Urbino più esattamente nella sala della Biblioteca del Duca e nella Grande Cucina, Gianluigi Colin ha presentato il suo ultimo ciclo di lavori arricchiti da alcuni pezzi storici, allestiti in modo del tutto innovativo e che restituiscono la natura complessa della sua ricerca.

I ritratti di Federico e Battista Sforza dei primi anni Duemila sono una rielaborazione di Piero della Francesca e sono presentati in quella che secondo Baldassarre Castiglione fu la "suprema eccellenza del suo magno palazzo", la biblioteca, mentre una numerosa

raccontata di opere astratte sono raggruppate e accostate alle pareti della Grande Cucina.

Alcune inedite e realizzate appositamente per questa mostra, le grandi tele sono cariche di sedimentazioni di

colori, di striature ripetute, di campiture dilatate nello spazio quasi fosse lo trascinarsi meditato di materie pittoriche.

Ma la particolarità di queste opere risiede nelle origini e nella tecnica

dei lavori che mettono in luce, nella coerenza di tutto il lavoro dell'autore, la radice concettuale e pittorica della sua ricerca. Gianluigi Colin, infatti, non dipinge secondo tradizione, ma si appropria di grandi tessuti normalmente utilizzati per pulire le rotative di diversi quotidiani. I Sudari di Colin sono dunque dei tessuti in poliestere usati per "rimuovere" simbolicamente le notizie del mondo.

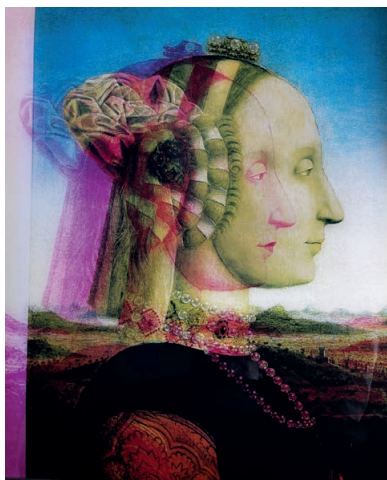
Materiali portatori della memoria di giorni, mesi, anni di notizie, intrisi di inchiostri tipografici ed energie collettive. Autentici "stracci di parole": il "grado zero" di ogni forma di scrittura. "In un festival - dichiara Lella Mazzoli, direttrice del Festival con Giorgio Zanchini - che celebra la cultura in tutte le sue sfaccettature, che celebra il giornalismo e si pone l'obiettivo di mettere in luce il fatto che nessuna forma di giornalismo può esserci senza conoscenza, esperienza e competenza non poteva mancare una mostra che

celebra l'informazione nel suo ultimo stadio".

"In questi object trouvé - afferma Colin che per molti anni è stato nella redazione del più importante quotidiano nazionale - ho trovato la simbolica rimozione di infinite storie, la stessa che coinvolge ognuno di noi, e che rischia di condurci alla dimenticanza, all'oblio. È la traccia di un tempo dissolto, inattesa testimonianza del dialogo con la complessità dell'esistenza.

Tele prelevate nel cuore del mondo dell'informazione che si manifestano come sudari laici del nostro tempo".

Vediamoci nella mischia - scrive Marco Bazzini - fa "riferimento alla moltitudine di notizie che proprio nel loro accavallarsi si zittiscono, quel rumore di fondo che oggi contraddistingue la semiosfera (...) ma anche a una più inusuale definizione del termine "mischia" che nell'industria tessile definisce un tipo di tessuto realizzato con fibre di diversa natura o di diverso colore".



Fronte occidentale 1918

- Il 14 maggio 1918, alla vigilia dell'ultima gigantesca offensiva tedesca sulla Marna, in un piccolo villaggio l'esercito francese aveva riposto un deposito di 3 milioni di granate di cui 1 milione a gas fra la costernazione della popolazione locale. Per due mesi i tedeschi continuarono a bombardare il fronte: se una sola bomba fosse caduta sul deposito avrebbe distrutto il paese. Il parroco fece voto di erigere una statua a S. Michele e invitò i fedeli alla preghiera. Nel corso degli eventi i paesi vicini furono completamente sventrati, ma non vi fu un solo vetro rotto in questo villaggio.

- Nella stessa offensiva un caporale tedesco era riuscito da solo, armato soltanto di pistola, a catturare 4 soldati francesi. Aveva urlato con voce talmente possente che i francesi si erano convinti che comandasse almeno una compagnia. Il caporale si chiamava Adolf Hitler; e dopo

pochi giorni gli fu assegnata la Croce di ferro di Prima Classe, consegnatogli dall'ufficiale ebreo che aveva inoltrato la proposta.

- Nel 1918 si sviluppa il mito dei disertori cannibali. Un gruppo di soldati disertori dei due schieramenti avevano preso dimora in una galleria nella terra di nessuno e si nutrivano delle carni dei cadaveri e dei feriti che giacevano fra le opposte trincee. La leggenda dice che il comando alleato li abbia trovati e giustiziati al termine della guerra.

- Un babuino di nome Jackie prestò servizio nel contingente sud africano dell'esercito britannico nel fronte occidentale. Jackie ricevette compiti di messaggero e di guardia, oltre all'uniforme, busta paga e razioni. La sua gamba destra nel 1918 fu amputata dopo un'esplosione. In seguito fu promosso caporale e ricevette una medaglia al valore.

- Un pitbull di nome Stubby fu pluridecorato e divenne sergente

dell'esercito americano. Infallibile nel fiutare gli assalti a gas, catturò anche un prigioniero tedesco che si era infiltrato fra le linee americane mordendolo alla gamba.

- Le mitragliatrici inglesi avevano problemi di surriscaldamento e divenivano così calde durante il fuoco che l'acqua del raffreddamento era comunemente usata per fare il the.

- Il 3 ottobre del 1918 nella foresta delle Argonne un battaglione americano rimase isolato ed accerchiato in una depressione del terreno. Lanciarono una picciona viaggiatora di nome "Cher Ami" che venne però colpita dalle mitragliatrici nemiche all'occhio ed a una zampa. I soldati ebbero un colpo al cuore quando la videro cadere e poi riprendere il volo. Coprì 25 chilometri e riuscì a recapitare il messaggio. Molti americani poterono così sopravvivere ed anche la picciona sopravvisse; poi ritornata in patria ottenne una medaglia ed una pensione. Il 13 giugno 1919 la

picciona morì, venne imbalsamata ed esposta in un museo militare.

- Rin Tin Tin era un cucciolo di pastore tedesco ritrovato tutto tremante in una fossa poco prima della fine della guerra. Adottato da un soldato americano, ritornò negli Stati Uniti dove recitò in oltre 20 film. Un suo discendente (con lo stesso nome) divenne negli anni '50 l'ancora più famoso protagonista di un telefilm per ragazzi dal titolo "Le avventure di Rintintin".

- La guerra era iniziata con l'omicidio di Francesco Ferdinando a Sarajevo che viaggiava su una macchina "Graf e Stif" targata "A 11111918"; guarda caso questo numero ricorda anche la data dell'armistizio che pose fine al conflitto (armistizio 11 novembre 1918). Ma gli avvenimenti funesti per questo mezzo non finirono qui.

I proprietari successivi di questo tetro automezzo fecero tutti una brutta fine: coinvolta in una serie impressionante d'incidenti, l'auto registrò nei vari passaggi di proprietà un totale di 11 morti, conquistando così la sinistra fama della più scalognata macchina

che la storia ricordi.

- Il giorno dell'armistizio un caporale tedesco si trovava in ospedale con seri problemi alla vista a causa dei gas. Appena sentite le condizioni della resa singhiozzò dicendo "quella banda di criminali ha tradito la madre patria". Quella notte decise che se avesse recuperato la vista sarebbe entrato in politica. Quel caporale si chiamava Adolf Hitler.

- Dopo pochi giorni lo stesso caporale era ancora cieco e steso sulla sua branda, sopraffatto dalla vergogna; poi improvvisamente, almeno secondo la sua autobiografia, "una visione soprannaturale" lo tolse alle sue sofferenze. Come Giovanna d'Arco, udì voci che lo esortavano a salvare la Germania, ed all'improvviso avvenne il miracolo: ci poteva vedere ancora, e come aveva giurato giorni prima si sarebbe dato alla politica.

Don Leopoldo Paloni

Le proposte per i nostri cani



Una lettera al sindaco per permettere l'utilizzo di aree pubbliche ai cittadini e agli animali

Gent.mo direttore,

siamo un gruppo di cittadini, possessori di cani, che frequentano il parco pubblico "Unità d'Italia". Il mese scorso abbiamo inviato una lettera al sindaco di Fabriano e al comandante della Polizia Municipale (corredata da più di 50 firme), chiedendo di poter usufruire in determinati orari della possibilità di far sgambare i cani, ovviamente vigilando sempre sulla sicurezza e sull'igiene. Quello che chiedevamo era, in fondo, la possibilità di essere ascoltati, di fare delle proposte che potessero evitare episodi sgradevoli come quelli che si sono verificati quest'estate, quando improvvisamente sono partite una serie di multe a raffica, addirittura anche a turisti, e persino con agenti in borghese, dopo che per molto tempo si era normalizzato il fatto che i cani potessero stare liberi.

v.m.z., s.c.

Ecco il testo.

Siamo un gruppo di persone che vivono a Fabriano proprietari di cani. Nelle scorse settimane si sono verificati degli episodi di sanzioni o minacce di sanzioni a persone che si trovavano nel parco Unità d'Italia col proprio cane, a causa del fatto che quest'ultimo non era legato al guinzaglio. Addirittura, sempre voci, riferiscono di una multa inflitta ad una ignara e malcapitata turista. In quel periodo infatti non erano ancora stati apposti i cartelli con i divieti. Purtroppo a volte si verificano casi di inciviltà da parte dei possessori di cani, e la norma afferma che i cani vadano portati sempre al guinzaglio. Tuttavia è da rilevare che, se si è creata una consuetudine, seppur tacita, non ha molto senso che di punto in bianco si attuino norme fortemente penalizzanti senza informare prima i cittadini. Piuttosto che lo stile "prima permettere, poi reprimere" suggeriremmo di usare una molto più produttiva gestione della situazione. I proprietari di cani che abitualmente frequentano il parco e che hanno tutto l'interesse a mantenerlo pulito e fruibile (controllandosi e riprendendosi sia a vicenda sia verso "nuovi" arrivati) spesso vanno in orari poco frequentati, e chiedono solo la possibilità di fare sgambare il proprio cane. Vorremmo avanzare delle proposte che, volgendo ormai l'estate al termine, potrebbero modularsi in maniera differente a seconda della stagione. A questo scopo gradiremmo avere un incontro di persona con il sindaco, cosa che non siamo riusciti ad ottenere, perché dopo svariati tentativi il telefono del segretario del sindaco non risponde mai. Le nostre proposte sono varie, si potrebbe dare la possibilità di far andare i cani liberi solo in determinati orari o in determinate aree del parco Unità d'Italia magari meno frequentate. Basterebbe stabilire una fascia oraria o una zona limite entro le quali "concedere" una deroga alla legge sempre con la massima attenzione a non sporcare o arrecare danno agli altri fruitori. In questo modo vi ritrovereste degli "spontanei controllori" che automaticamente veglierebbero sui comportamenti poco corretti degli altri. Una proposta simile era stata già avanzata alla precedente amministrazione, ma non abbiamo ricevuto nessuna risposta. Speriamo che "il nuovo corso" preveda un maggiore ascolto dei cittadini.

Se mai voleste replicare che per i cani c'è la piccolissima area recintata che si trova poco più su in direzione Collepaganello, (nella foto a sinistra) vi rispondiamo che probabilmente, è stata pensata da chi un cane non ce l'ha, perché è totalmente inadatta allo scopo. Tanto più che anche lì non c'è un cartello che spiega di cosa si tratta, solo un recinto e un cancello.

Quindi chiediamo cortesemente di prendere in considerazione le richieste presenti in questa lettera per permettere a tutti i cittadini di fruire delle aree pubbliche in armonia e collaborazione, nel rispetto delle persone e anche degli animali.

Preoccupazione per il disagio giovanile e necessità di un intervento integrato efficace

Sulla vicenda del giovane di Montignano

In merito alla tragica vicenda del giovane di Montignano, frazione di Senigallia, che si è tolto la vita in circostanze che sembrano essere collegate a episodi di bullismo, esprimiamo profondo dolore e vicinanza alla famiglia colpita da questa inimmaginabile tragedia.

Questo drammatico evento sottolinea, ancora una volta, la necessità urgente di affrontare il crescente disagio giovanile con politiche mirate ed efficaci.

Da troppo tempo la politica ignora i giovani, non prestando sufficiente attenzione ai loro bisogni e alle loro difficoltà.

Occorre responsabilizzare tutte le parti in causa, la scuola, la famiglia, e mettersi in ascolto. Oggi ci troviamo di fronte a un fenomeno fuori controllo che, se non affrontato, sfocia in patologie, violenza e una profonda difficoltà di vivere, un vero dramma sociale. È fondamentale creare una rete socio-sanitaria ed istituzionale fitta e ben strutturata, con un'attenzione particolare alle piccole comunità dove fenomeni come il consumo di alcol e droghe rischiano di diventare normalità.

Non possiamo permettere che episodi come questo si ripetano.

Come istituzioni, abbiamo il dovere di intervenire per rimuovere le "macerie" che schiacciano le nuove generazioni e impediscono loro di respirare e vivere una vita serena. Questo richiede un impegno comune da parte della politica, della scuola, delle famiglie e dei servizi sociali per creare ambienti sicuri e di supporto per i nostri giovani.

Base Popolare Marche si fa parte diligente ed attiva affinché si mettano in campo misure concrete ed immediate per prevenire il disagio giovanile, e affinché episodi di bullismo vengano affrontati con la massima severità. Dobbiamo lavorare insieme per un presente in cui i nostri ragazzi non siano più vittime di un mondo che sembra essersi rovesciato sopra di loro.

Paola Giorgi,
vice segretario regionale Base Popolare Marche

A MODO MIO
a cura di Luciano Gambucci

Quanto è piccolo il mondo!

Era una bellissima giornata estiva quando il telefono fisso di casa si mise a suonare. Più che suonare il mio apparecchio, pur esteticamente bello, gracchia perché ha una certa età come, del resto, la maggior parte dei telefoni fissi soppiantati dalla infinita teoria dei portatili.

"Ciao Luciano - mi dice una voce squillante - ti ricordi di me, sono Luigina Carlucci".

"Altroché se mi ricordo - ho risposto sorpreso - anche se non so dire quanti decenni sono passati da quando ci siamo visti l'ultima volta".

"Sarò a Fabriano il 5 ottobre - ha aggiunto la professoressa - per ritirare il Premio Gentile e sarei davvero contenta di poterti incontrare".

"Non mancherò" ho promesso. Ed alla bella manifestazione non sono mancato per salutare una ex compagna di scuola di cui ricordo la brillante intelligenza che, non a caso, l'ha portata ad essere una importante docente universitaria ed una antesignana nello studio e nella elaborazione dell'intelligenza artificiale.

Gira e rigira ognuno di noi può raccontare numerose situazioni in cui ha risentito, o rivisto, persone ormai scomparse dai propri radar.

A volte anche dimenticate.

Alzi la mano chi, almeno una volta, non ha pronunciato la faticosa frase: "quanto è piccolo il mondo!".

Suppongo che tutte le braccia non resterebbero abbassate mentre, contemporaneamente, in tanti si metterebbero a raccontare le proprie esperienze. Ovviamente anche io faccio parte di questo esercito per cui se mi mettessi a riferire i numerosi, o forse meglio, numerosissimi, episodi vissuti in questo contesto potrei riempire non poche pagine.

Ma perché sollevo questo modo di dire che, ne sono certo, ci accomuna?

Semplicemente perché, come mi capita spesso allorché ascolto un messaggio, seguo un programma televisivo, leggo un giornale, e via discorrendo, mi viene suggerito lo spunto per dare corpo a questa rubrica il cui obiettivo è semplicemente quello di raccontare qualcosa. Quasi sempre personale.

Viviamo in questo territorio che non è certamente vasto e particolarmente popolato. Le nostre sono comunità di dimensioni assai ridotte e che, a volte fanno sorridere, quando le chiamiamo "città" soprattutto a quanti città di notevoli dimensioni le abitano davvero. E che sorridono ancor più quando riferiamo le nostre contrarietà per qualche affollamento o per il traffico poco scorrevole. E cosa dovrebbero dire coloro che abitano in città

il cui traffico è davvero infernale e che impiegano ore per andare a lavorare, mentre noi in pochi minuti raggiungiamo qualsiasi punto?

Questa estate, nella mia amata Senigallia, prima della telefonata di Luigina, ho vissuto qualche episodio che mi ha confermato per l'ennesima volta che il mondo è davvero piccolo.

L'ho detto tante volte che sono amante del mare nelle cui acque non posso fare a meno di andare anche se è arrabbiato: per cui mentre avanzi o sollevi la testa ti rifila qualche robusto schiaffone di acqua quasi a ricordarti che sarebbe meglio fosti rimasto a riva.

Bene anche quest'anno, come in passato, a duecento metri dalla riva (amo l'acqua, ma sono un mediocre per cui non mi avventuro troppo in là) mi sono sentito chiamare da chi non vedevo da non pochi anni. E la conversazione è subito decollata sulla base di ricordi non proprio vicini per poi salutarci impegnandosi a ritrovarsi da qualche altra parte, magari più comodamente seduti intorno ad un tavolo con di fronte un caffè o una pizza.

Situazione analoga, vorrei dire nello stesso punto in mezzo al mare, quando un paio di anni fa mi sono sentito chiamare da un medico che forse l'ultima volta lo avevo visto quando ancora frequentava l'università. E sempre sulla spiaggia dopo una serie di coincidenze lunghe da raccontare ho avuto modo di rivedere, addirittura, un ex compagno di scuola che non vedevo da più di trent'anni.



Ma cosa c'è di strano, mi si dirà.

Che questo ex compagno che vive a due passi dal Tirreno, da oltre quaranta anni ha casa a Senigallia dove trascorre lunghi periodi sotto un ombrellone che è a poche decine di metri da quello che io affitto da un quarto di secolo!

Basta qui: non di certo. Perché questo episodio è la fotocopia di un'altra situazione vissuta alcuni anni fa con un altro ex compagno di giochi giovanili.

Rintracciato, lui che a Senigallia viveva da decenni, e verificato che frequentava un bagno ancor più vicino di quello indicato poco sopra.

Ma Senigallia, mi si dirà, è non lontanissima da Fabriano. Vero, ma la prendo come esempio. Potrei andare indietro nel tempo e raccontare e...raccontare. Mi limito a riferire di quella voce un po' gracchiante, con una tonalità non tanto diversa da quella del mio telefono, che qualche anno fa mi apostrofò all'interno della splendida cattedrale dell'andalusa Siviglia: "per incontrarti devo fare 2.500 chilometri?".

di MARIO BARTOCCI

Una settimana fa due illustri studiosi, Geoffrey Hinton e Julius Hopel, sono stati insigniti del Premio Nobel per la Fisica, in riconoscimento del loro lavoro nel campo dell'Intelligenza Artificiale, in particolare nello studio delle reti neurali, che di essa sono una delle basi essenziali del funzionamento. Qualche critico ha osservato che la "fisica" è cosa diversa da quella per cui è stato conferito il Nobel, dato che l'oggetto di esso, in questo caso, è in realtà una applicazione, sia pure avanzata, delle tecniche di elaborazione dati; noi siamo di avviso diverso, convinti come siamo della interdisciplinarietà sempre più intensa dei diversi campi della ricerca. I limiti personali delle nostre conoscenze sull'argomento non ci consentono di approfondirne con serietà gli aspetti tecnico-scientifici, ma la sensazione che abbiamo è che i due personaggi citati possano essere considerati a pieno titolo fra quelli che, oggi, stanno disegnando il futuro di domani; per inciso, fa un certo effetto apprendere che i due "disegnatori del futuro" abbiano l'uno settantasette anni e l'altro novantuno... Spingendo ancor più la metafora, potremmo dire che il loro disegno somiglia a una specie

I disegnatori del futuro

I due Premi Nobel sull'IA: comprendere i rischi, utilizzare le opportunità

di "disegno dal vero", che ha preso a modello la realtà rappresentata dai neuroni del cervello umano e dalle sinapsi che li collegano, e li ha riprodotti in un sistema pensante per così dire artificiale. Quasi tutti, crediamo, abbiamo notizia, più o meno superficiale, dell'Intelligenza Artificiale e delle sue applicazioni nei campi della statistica, della medicina, della stessa scienza, dell'organizzazione delle più varie attività. Peraltro, per fare un esempio modesto e banale, nella categoria "intelligenza artificiale" potremmo collocare anche quegli sms che si scrivono da soli (non sempre in modo corretto) quando ci avviamo a digitarli, prima ancora che completiamo la frase... Naturalmente, nel caso cui ci riferiamo stiamo parlando di un fenomeno enormemente più grande, e questo ci porta a considerare alcune delle sue implicazioni negative. In primo luogo, i mutamenti che si prospettano nel mondo del lavoro, quando un certo

numero di attività operative ed esecutive saranno inevitabilmente sostituite dalle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale e da coloro che ne ha la non facile approfondita esperienza. Poi, una probabile

vicende della politica. Infine, va citato l'enorme consumo di energia, in una situazione in cui il mondo intero sta cercando modalità di produzione energetica non inquinanti; per avere una idea



alterazione degli equilibri sociali, con il prevalere, anche finanziario, di quelli che chiameremo i "signori della cibernetica"; cosa, questa, della quale si hanno già segnali chiari e precisi, per esempio dal patrimonio impressionante di alcuni di loro e dalla capacità che hanno di condizionare le

della cosa, teniamo presente che un sistema di Intelligenza Artificiale ha bisogno di un data base di qualche decina di miliardi di elementi, oltre quelli necessari alla gestione delle inferenze e delle operazioni di funzionamento: tutto, ovviamente, alimentato da energia elettrica. Le

preoccupazioni si aggravano se si considerano gli sviluppi dell'Intelligenza Artificiale in un futuro non lontano e che riguardano da un lato la capacità del sistema di riconoscere e di correggere automaticamente gli errori delle sue elaborazioni, dall'altro la capacità di auto-progettare i suoi programmi in modo indipendente dagli input ricevuti. Siamo quindi in presenza di una prospettiva finora riservata ai romanzi di fantascienza e cioè a quella di macchine che pensano, decidono e agiscono in modo autonomo rispetto all'uomo. I più pessimisti pensano a un futuro dominato da automi intelligenti e di una umanità loro asservita. Forse esagerano, ma sui pericoli alla libertà delle persone, sulla manipolazione mirata delle informazioni, sulla crisi della democrazia, sul dominio di uno solo che tiene in mano le chiavi digitali del potere si è già espressa l'autorità del Santo Padre e, in modo ancora più esplicito, i Premi Nobel di cui si è parlato. Qualcuno ha

paragonato questa situazione a quella che si venne a creare dopo la scoperta della fissione dell'atomo e lo sviluppo dell'energia atomica, ricordando, insieme al ruolo positivo delle centrali nucleari, quello apocalittico di Hiroshima. Forse anche questo paragone è eccessivo ma ci suggerisce una riflessione: dall'Intelligenza Artificiale, come dall'energia nucleare, non si torna indietro; come non si tornò indietro dal fuoco qualche centinaio di secoli or sono, né dall'energia elettrica un secolo e mezzo fa, né da tutti i progressi tecnici e scientifici che avevano in sé e nelle loro applicazioni la duplicità contemporanea del bene e del male. In tutti questi casi si manifestò, come si dovrebbe manifestare oggi, l'intelligenza "naturale" e responsabile dell'uomo: comprendere i rischi, utilizzare le opportunità, regolare e normare l'uso: è solo su questo piano che l'uomo può ancora essere in grado di dominare la "macchina".

Riquilibrare il tessuto cittadino

L'ultimo atto della lenta agonia di questa città si è consumato pochi giorni fa. La decisione del gruppo Fedrigoni di chiudere il gruppo Giano delle cartiere attivo nella produzione di carta da ufficio, e i conseguenti 195 esuberanti, ci colpiscono come un pugno nello stomaco. Per decenni la carta è stata il simbolo di Fabriano; intere generazioni si sono susseguite utilizzando quella che è forse la nostra più grande eccellenza. Ora tutto sembra precipitare.

Così come è precipitato il settore degli elettrodomestici, altro fiore all'occhiello che ci ha reso famosi nel mondo; la filiera dell'intimo scomparsa e mai più ripristinata; le molte aziende dell'indotto; la crisi delle aziende di cappe. Molte delle illusioni si sono infrante. Sì, ci eravamo illusi che l'assoluto benessere fosse eterno, che l'abbraccio di un certo capitalismo familistico non ci avrebbe mai lasciati al freddo. Con l'andare degli anni il mondo cambiava, noi non ce ne eravamo accorti e il

sogno si è infranto fino a divenire incubo. Avevamo tutto: aziende, banche, un'università ora ridotta ad un rudere indecoroso. Un tessuto sociale intraprendente. Secondo la Cna dal 2023 Fabriano ha perso 184 imprese, un calo dell'8%, il più alto dell'intera provincia ferma al 6,2%. Nessun settore produttivo riporta un segno positivo. Al decadimento economico si accompagna quello sociale. I giovani se ne vanno e non tornano e quelli che restano hanno un futuro ben più cupo di quello dei loro padri. Padri spesso anche abbandonati come dimostra la chiusura della Casa Albergo per anziani. Una miopia politica ventennale ci ha portato a questo, unita ad una mancanza di

visione del futuro e di piani a lungo termine. Ritardi infrastrutturali vergognosi (la Quadrilatero arranca da vent'anni, la pedemontana si muove a passo d'uomo). Il non aver previsto una vera e propria zona industriale come è stato invece fatto a Jesi ad esempio, dove la concentrazione dei siti produttivi ha favorito la logistica e il trasporto (le scene dei camion che si incastrano dentro le rotatorie a Fabriano sono indegne). Ripiegata su sé stessa, la nostra città sembra addormentata in attesa che qualcuno la scuota. Quel qualcuno non arriverà, dobbiamo svegliarci da soli. Occorre ripensare completamente il nostro territorio, riquilibrarlo a cominciare dal tessuto cittadino assai poco

valorizzato negli ultimi anni (strade dissestate, una viabilità impossibile, spazi pubblici semi-abbandonati) e soprattutto avere una visione economica. Ad esempio attraverso dei piani di sviluppo strategico volti all'istituzione di una zona economica speciale, ossia un'area ove sia possibile ridurre del 50% l'imposta sul reddito d'impresa per le imprese che intendano investire in quello specifico territorio. Già presenti in Abruzzo e in molte altre regioni, queste zone sono subordinate alla presenza di infrastrutture evolute. I piani vengono proposti dalle regioni e inviati allo stato centrale e rappresentano un'ottima occasione di sviluppo. Attraverso un programma di risanamento infrastrutturale ripartito in più

anni l'obiettivo può essere raggiungibile. Un ripensamento delle aree territoriali attorno alla città è inoltre obbligatorio. Il ritorno al settore agricolo-primario potrebbe essere una valida medicina alla crescente disoccupazione; i Comuni possono essere protagonisti investendo in competenze e formazione. L'agonia del comparto industriale non può essere curata con l'inerzia e il silenzio. Queste sono solo alcune idee ed è proprio di questo che sentiamo la mancanza a Fabriano: di idee sul futuro. Sul nostro futuro. Occorre svegliarsi perché nessuno ci sveglierà altrimenti.

Olindo Stroppa

Il Diario dell'occhio

di Roberto Tilio

Tonino Guerra, noto poeta e sceneggiatore romagnolo, nel suo Orto dei frutti dimenticati a Pennabilli ha fatto scrivere su una delle 12 formelle in terracotta che ornano un vecchio lavatoio questa frase: "Ottobre con i tappeti di foglie secche sotto i piedi". In quel luogo, a lui tanto caro, il poeta ha voluto segnare il passaggio del tempo attraverso i pensieri che i mesi dell'anno richiamano nella sua mente. Guardando questa foto che mostra i giardini "Regina Margherita" in autunno non possiamo che essere d'accordo con lui.



Foto di Milvio Busco Mei

Turcàa, frustenga, prostenga, brustenga, brustengone... tanti nomi per un autunnale dolce "povero" che ha riempito lo stomaco specie della monellara. Chi ha una certa età, se la ricorda come eccezionale merenda al posto del pane, in autunno e nel periodo freddo, quando ancora c'era in casa l'uva appesa alle travi. La *turcata* è parente stretta della *biccutella*, piccolo pane, di forma romboidale, di farina di granturco e d'orzo, uva fresca o secca. La necessità di saziarsi nel periodo invernale l'ha arricchita di altra frutta costudita in soffitta. Ecco la ricetta: mezzo litro d'acqua bollente, un bicchiere generoso di sapa, un cucchiaio di sale fino, due etti di zucchero, una manciata d'uva, una manciata di farina di grano, un chilo di quella di granturco, un bicchiere d'olio. Mescolare bene fino ad ottenere pasta morbida da modellare come la teja. Cuocere nel forno ben caldo per circa un'ora. Nella zona di Arcevia lo chiamano "brustingone". La sua variante cioè la "brustenga" contiene mezzo chilo di farina di grano, e mezzo di granturco, un etto di mele, uno di noci, uno di

Dolce autunno, la turcata

mandorle "capate", mezz'etto di uvetta, un pizzico di sale, un pugno di zucchero, vino cotto, un cucchiaio d'olio. Stesso procedimento di preparazione e cottura. Che profumo!

L@ RICETT@ DE ZI@ TUT@

"Pole capità, no? qué tra i tante grappole dua qué ji appiccà a i traji de la cammera granne, c'è ne po' sta uno qué se sta frasciàno. E mica lo poi vuttà da lo stavviaro, faé peccà. Ce faé un dorcetto. La "turcàa", no? pe' le mèrènnè de la monellara. Arimètia un kg de farina de granturco, 'na manciàa de farina de grano, un vicchiero de sapa o de mèle, 400gr de ua sgrasciàa, 200 gr de succhero e pué cannèlla in polpere, un vicchiero dojo, 'na presa de sale, co' lacqua calla rdatte 'na regolàa. Ficca tutto drento 'na terina, asmuscina vén vène la pasta dée venì morbida come le pocce de la mongana. Ammò, 'rvùtella da 'na teja arta e stretta, pe' fa veni le fette più vèlle e metta a coscé pe' noretta. Senteraé tu qué magné!".

B. Beltrame

Il capitalismo dell'inclusione contro il capitalismo della sorveglianza

di DON ANTONIO
IVAN ESPOSITO*

Le nostre piccole realtà ecclesiali sovente vengono identificate come una "goccia nell'oceano": i centri Caritas nelle loro limitate strategie territoriali, i tanti dopo scuola parrocchiali aperti a tutti in una vera dinamica di inclusione, le molte realtà di ascolto - dai consultori familiari al sostegno al lavoro -, i tanti movimenti ecclesiali volti alla promozione umana, sociale e spirituale della persona disabile. Sono molti i campi in cui la comunità cristiana è impegnata cercando con la modalità della "ferialità" di partire dal micro per incidere sulle componenti sociali, economiche e politiche. Questo corrisponde alla dimensione di "minorità" in cui da sempre il cristiano si è riconosciuto e che fa partire il cambiamento dal cuore dell'uomo e non dai grandi appelli e/o dalle imponenti manifestazioni in cui il riconoscersi nella massa spesso rischia di diventare omologazione ad un pensiero debole.

La prospettiva socio/economica della tradizione cattolica è il mettere l'uomo al centro e non il profitto, e dunque una crescita che favorisca la promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo, come sottolineava il Santo Pontefice Paolo VI nella Populorum Progressio. Una interessante disamina delle categorie economico/sociali del nostro tempo e della "truffa" che è alla base di un certo modo di condurre le strategie che organizzano e governano la vita degli uomini della nostra società si trova in un testo, "Il Capitalismo della Sorveglianza", di una nota sociologa statunitense

I portatori di speranza



Don Antonio
Ivan Esposito

Shoshana Zuboff. In questo corposo saggio si descrive cosa sia il "capitalismo della sorveglianza" e soprattutto i suoi effetti devastanti nella nostra società, tanto da poter incidere in maniera strutturale sull'antropologia, si parla infatti di trasformazione antropologica. Il "capitalismo della sorveglianza" si attua nel monitorare, analizzare e modificare il comportamento umano da parte dei giganti della tecnologia. Ogni persona è sorvegliata perché in questa nuova forma di capitalismo ognuno diventa plusvalore: in pratica significa che il lavoro gratuito dato al capitalista non risulta essere altro che i comportamenti personali che vengono utilizzati per costruire una strategia di marketing individualizzato per poi guidare il comportamento medesimo della singola persona: Google, Facebook si muovono in



UNITI NEL DONO

tale direzione, dove il cliente del capitalista non è l'utente ma coloro che vogliono vendere agli utenti. L'individuo si spersonalizza e diviene un consumatore compulsivo, laddove determinati i desideri attraverso un algoritmo dell'intelligenza artificiale, pian piano si viene rinchiusi in una gabbia che limita la libertà e ne dirige inevitabilmente le scelte. La società contemporanea è nel pieno marasma di questo scenario che si potrebbe definire post-orwelliano e ben più grave e coercitivo di quello.

I Padri dei primi secoli del cristianesimo ci hanno insegnato che tutto è "cristianizzabile", basta leggere "L'Asino d'Oro" di Apuleio per rendersi conto del grande sforzo fatto per cristianizzare una cultura, quella greca, che portava in sé una chiara identità ma che si è trasformata, grazie all'intelligenza, non artificiale, di questi primi pensatori cristiani che l'hanno permeata di nuovi contenuti. Il cristianesimo ha la forza morale e spirituale per ridare speranza ad un mondo che, suo malgrado, ne è privo come è mancante di libertà e di un pensiero forte che riesca a farlo uscire dall'analfabetismo intellettuale che non gli permette di decodificare la realtà in cui vive e quindi di avere coscienza critica così da poter essere consapevoli che ciò che ci domina non è un assoluto ineluttabile. Si sono citate all'inizio le "gocce nell'oceano" delle realtà ecclesiali, Centri Caritas, Centri di Ascolto, Consultori Familiari, ma anche tutto ciò che è attività culturale che dia a pensare e che ponga basi reali e non

virtuali tra persone. Sono proprio questi i capisaldi di una forte e potente azione di contrasto al capitalismo della sorveglianza per trasformare

questo nostro mondo in un'azienda dell'inclusione dove ogni persona è valutata non dall'"avere di più" ma dall'"essere di più", secondo una ormai tipica espressione di Papa Francesco, pronunciata per la prima volta al "Consiglio per un Capitalismo Inclusivo" nel 2019. E proprio parlando ai membri di tale Consiglio il Pontefice asserisce quello che è il pensiero "forte" del cristianesimo: «Ciò che occorre è un profondo rinnovamento dei cuori e delle menti così che la persona umana possa essere sempre posta al centro della vita sociale, culturale ed economica del cristianesimo».

Le comunità cristiane, di qualsiasi movimento o gruppo o associazione, che promuovono la ricerca come avventura alla scoperta di se stessi (e qui uso volutamente la scansione dell'ultima parte del saggio citato della Zuboff) e non come una "risposta preimpostata a portata di dito"; che agevolano il rapporto tra le persone in un faccia a faccia reale e non attraverso mediazioni spersonalizzanti; e che immettono la bellezza di un "riconoscimento" che non sia quello facciale ma la sensazione di familiarità che si prova con le persone con cui si stabilisce un legame, queste comunità indicano un percorso diverso, un cammino di pienezza di relazioni, perché "capitalizzano" il fondamento antropologico per donare all'umanità nella sua interezza la speranza della libertà che può nascere solo da un pensiero che non sia condizionato, da un'azione che non sia manipolata, da un agire etico che, mettendo al cen-

tro l'uomo e non il profitto, diviene sempre più inclusivo ed includendo arricchisce l'umano di nuove potenzialità. Le povertà morali e materiali del pianeta si possono combattere solo riproponendo il pensiero forte della dottrina sociale della Chiesa che libera l'umanità dalle gabbie costruite da chi "approfittando" di bisogni, desideri e aspirazioni si arricchisce sempre più depauperando l'umano. «La Chiesa vede nell'uomo, in ogni uomo, l'immagine vivente di Dio stesso; immagine che trova ed è chiamata a ritrovare sempre più profondamente piena spiegazione di sé nel mistero di Cristo... A quest'uomo, che da Dio stesso ha ricevuto una incomparabile ed inalienabile dignità, la Chiesa si rivolge e gli rende il servizio più alto e singolare, richiamandolo costantemente alla sua altissima vocazione, perché ne sia sempre più consapevole e degno. Cristo, Figlio di Dio, "con la sua incarnazione si è unito in un certo senso ad ogni uomo"; per questo la Chiesa riconosce come suo compito fondamentale il far sì che una tale unione possa continuamente attuarsi e rinnovarsi. In Cristo Signore, la Chiesa indica e intende per prima percorrere la via dell'uomo, e invita a riconoscere in chiunque, prossimo o lontano, conosciuto o sconosciuto, e soprattutto nel povero e nel sofferente, un fratello "per il quale Cristo è morto" (1 Cor 8,11; Rm 14,15)» (PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, COMPENDIO DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA n. 105). ...e non si tratta solo di pagine scritte o di sterili elucubrazioni che rimangono lettera morta ma di documenti generati da una prassi che si apre costantemente all'Altro, diventando oceano formato appunto dalle "piccole gocce".

*parroco della Cattedrale
di S. Venanzio

Ucraina: Caritas Italiana e Aics, un progetto Super per la popolazione sfollata interna

Si chiama Super, acronimo di "Support Ukrainian Population for Emergency and Rehabilitation", ed è un progetto co-finanziato, con 1,8 milioni di euro dall'Aics (Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo) e implementato con 130mila euro da Caritas Italiana, e svolto con la collaborazione di Vis, Congregazione Salesiana, Caritas Spes, Caritas Ukraine, Caritas Poltava, Caritas Kamianske e Caritas Kharkiv. Super fa parte dell'Iniziativa di emergenza per la popolazione colpita dal conflitto in Ucraina e nei Paesi limitrofi, guidata dall'Aics, che con un finanziamento di 46,5 milioni di euro punta a fornire assistenza salvavita multisettoriale nelle aree direttamente colpite dal conflitto e nelle zone circostanti ad alta concentrazione di sfollati. Il programma ad oggi ha assistito oltre 20.000 persone attraverso 14 progetti focalizzati su emergenza, salute, educazione e protezione. Caritas Italiana, grazie alla collaborazione con la Congregazione Salesiana e al progetto Super, si impegna a garantire supporto e protezione ai rifugiati interni provenienti dalle regioni dell'est che vivono nel campo modulare di Mariupolis a Leopoli. Questo campo, situato nella zona di Syhiv, può ospitare fino a 1.400 persone in alloggi



prefabbricati donati dal governo polacco. Dal canto suo la Congregazione Salesiana, in collaborazione con Vis - Volontariato internazionale per lo sviluppo - si impegna a garantire la distribuzione di almeno un pasto caldo ai rifugiati interni nel campo di Mariupolis, e a organizzare corsi di formazione professionale per ragazze e donne vulnerabili. Questi corsi sono progettati per offrire opportunità economiche e promuovere sicurezza e autonomia, aiutando le partecipanti a recuperare dignità e resilienza. Il programma di formazione che si è concluso ad agosto ha

visto l'organizzazione di 4 corsi gratuiti di cucina e il coinvolgimento di 60 ragazze e donne rifugiate interne. Fino ad oggi cinque donne hanno trovato un impiego, nove hanno un tirocinio. La Congregazione Salesiana, presente in Ucraina dal 1991 con le comunità di Leopoli, Vynnyky, Kiev e Dnipro, è da sempre coinvolta in progetti per bambini e giovani anche nelle aree orientali del Paese. Tra le loro iniziative ci sono la Casa-famiglia "Pokrova" a Leopoli, che ospita 70 bambini vulnerabili, una scuola professionale con 200 studenti e una scuola superiore con 450 studenti. Inoltre, gestiscono l'arena sportiva "Arena Bosco", il più grande complesso sportivo al coperto dell'Ucraina occidentale.

Giornata di preghiera per le vittime degli abusi

"Ritessere fiducia" è il tema scelto per la IV Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi che la Chiesa italiana celebra il 18 novembre. "Al cuore di ogni relazione umana, personale o comunitaria, vi è un atto di fiducia. Affidarsi è anche il movimento che anima la fede di ogni uomo e donna credente", scrive Chiara Griffini, presidente del Servizio Nazionale tutela minori e adulti vulnerabili della Cei, nel testo che accompagna i sussidi. "In ogni forma di abuso - spiega Griffini - sappiamo esserci invece un tradimento e una rottura nella fiducia, che investe non solo vittima e abusante, ma tutto il contesto in cui ciò accade". Il Manifesto di questa edizione è la riproduzione di una celebre opera di Alberto Burri "Sacco e oro" (1956): "Ritessere fiducia è tentare di ricucire lo strappo, magari ancora aperto e sanguinante, con il filo d'oro della prossimità e della cura - spiega ancora la presidente -, come evocato dal dipinto "Sacco e oro" di A. Burri, così che possiamo anche noi rivestire "di abiti di lino finissimo" e porre "al collo un monile d'oro" (cfr Gen 41,42)". I contenuti per l'animazione, che si prestano ad essere utilizzati anche lungo l'anno per momenti di riflessione comunitaria, sono stati preparati da vittime e da familiari di vittime: "persone che stanno cercando con fatica di ritessere la fiducia spezzata in loro da abusi subiti in prima persona o dai loro figli da parte di sacerdoti e operatori pastorali laici". Tutti i materiali sono liberamente scaricabili dal sito del Servizio nazionale tutela minori.



SPORT

di LUCA CIAPPELLONI

La corsa della **Ristopro Fabriano** viene stoppata dalla Virtus Cassino. I cartai falliscono la chance di calare il poker e, dopo i successi su Ruvo di Puglia, Roma e Salerno, si fermano contro la formazione di Andrea Auletta. Il turno infrasettimanale, vinto a Salerno, sembrava lanciare Fabriano, apparsa invece in affanno contro Cassino complice la rotazione accorciata per le assenze di Pisano e di Da Rin.

Così a Salerno. Nella tana del grande ex Nicolas Stanic, la Ristopro inizia decisamente sottotono, con sette palle perse e 5/17 nei primi 10', mentre la coppia composta dallo stesso Stanic e da Chaves manda avanti Salerno (19-13). I problemi offensivi permangono nel secondo quarto, con l'unica buona notizia per i cartai della ritrovata verve di capitano Centanni che contribuisce a tenere in corsa i suoi fra le tante sbavature generali. La Ristopro deve fare i conti con una rotazione condizionata da qualche problema di falli per Molinaro e Gneccchi ed è l'irrinunciabile Pierotti a suonare la carica: 12 punti del play argentino nel solo terzo quarto, tra cui una tripla da otto metri sulla sirena, e i biancoblu rimangono attaccati alla Power (51-48). I campani calano vistosamente mentre la Ristopro prende coraggio, sorpassa con il siluro di Centanni e ricava due canestri da sotto fondamentali del giovane Scandiuzzi, fino ad allungare sul 51-55 con un break di 1-15. Salerno è in affanno e un'altra tripla di Centanni manda Fabriano a +6, ma Chaves tiene in corsa i suoi e Kekovic segna il 62-64. Fabriano rischia di rivedere i fantasmi del ko a Rieti perdendo palla sulla rimessa, ma il tiro del pareggio di Stanic va sul ferro e i seguenti liberi di Centanni certificano il blitz.

Così contro Cassino. La squadra di Nicolai concentra le uniche cose buone della serata nei folgoranti 3' iniziali, quando va sul 13-4 con



Una grande schiacciata di Gneccchi (foto TM Sports Photography)

BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro Fabriano: settimana in altalena

Vittoria a Salerno mercoledì, sconfitta domenica in casa con Cassino: sfuma il poker di successi di fila

Quinta giornata

POWER SALERNO 62
RISTOPRO FABRIANO 66

POWERSALERNO - Candotto, Chaves 20, Annarumma, Stanic 15, Fall 5, Kekovic 8, Favali 7, Mei 3, Matrone 4, Biccardi, Cappelletti, Duranti. All. Farabello

RISTOPRO FABRIANO - Carta, Pierotti 20, Dri 2, Centanni 21, Gneccchi 7, Molinaro 4, Pisano, Scandiuzzi 6, Romagnoli, Da Rin, Raucci 6, Ottoni. All. Niccolai

PARZIALI - 19-13, 17-18, 15-17, 11-18

Sesta giornata

RISTOPRO FABRIANO 77
VIRTUS CASSINO 82

RISTOPRO FABRIANO - Carta 6, Pierotti 19, Dri 8, Centanni 19, Gneccchi 10, Molinaro 2, Pisano, Scandiuzzi, Romagnoli, Da Rin, Raucci 13, Ottoni. All. Niccolai

VIRTUS CASSINO - Riva 11, Todisco, Ghigo 8, Conte 14, Korsunov 2, Spadon, Teghini 8, Beck 27, Mastrocico, Truglio, Boev, Saladini 12. All. Auletta

PARZIALI - 21-23, 13-22, 22-15, 21-22

Raucci in grande spolvero e la tripla di Centanni. Da lì in avanti l'inerzia passa tutta nelle mani dei laziali, trascinati per gran parte del match dalle prodezze balistiche del tedesco Beck, autore di 27 punti con cinque triple, ma i due elementi che puniscono la Ristopro sono Saladini e Conte, protagonisti della decisiva fiammata nel quarto periodo quando Centanni e compagni erano riusciti a completare la lunga rimonta, da -15 fino al 62-62. Che la serata possa essere complessa per Fabriano è già noto da come il primo quarto si conclude, ossia con Cassino che vanifica la folata iniziale fabrianese macinando punti con Riva e Ghigo vicino a canestro per il 21-23. La Ristopro viene scossa dalle iniziative di capitano Centanni per riportarsi avanti

dal 29-27 al 15', ma lì inizia lo show di Filmore Beck che con otto punti in un amen fa prendere coraggio alla Virtus mentre Fabriano si blocca in attacco, non concretizzando nemmeno la supremazia a rimbalzo. Cassino va in fuga nel cuore del terzo periodo: altre due triple siderali di Beck unite alla leadership di Teghini fanno sprofondare i padroni di casa a -15 (43-58 al 24'). Qui i cartai hanno un sussulto, ispirato da Pierotti e da qualche guizzo di Gneccchi, per rimettersi inaspettatamente in corsa a cavallo degli ultimi due quarti: break di 12-2, rifinito dalla tripla del pareggio di Carta del 62-62 al 32', e Ristopro che appare per la prima volta in fiducia. Cassino ha però lucidità e non perde la bussola nel momento cruciale, affidandosi all'esperienza di Conte e alle

accelerazioni di Saladini, autore di 12 punti in 13' sul parquet. Il parziale ospite di 0-9, in mezzo al quale c'è anche il quinto fallo di Raucci, mette alle corde Fabriano, che prova con le ultime forze a riaprire i conti, con Gneccchi e la tripla del -4 di Dri a 55" dalla sirena, ma a chiudere i giochi ci pensa il layout di capitano Teghini. Nel prossimo turno, domenica 27 ottobre alle ore 18, la Ristopro andrà in trasferta a Livorno contro la Pielle dell'ex Maurizio Del Testa.

Classifica - Roseto 12; Ruvo di Puglia e Gema Montecatini 10; Herons Montecatini, Livorno e Salerno 8; Sant'Antimo, Piombino, Chiusi, Fabriano, Luiss Roma, Ravenna e Chieti 6; Virtus Roma, Cassino, Jesi e Rieti 4; Latina, Caserta e San Severo 2.

PATTINAGGIO

Il personaggio

Scassellati al Panathlon di Jesi

Il 17 ottobre, **Cristian Scassellati** della Fortitudo Fabriano Pattinaggio - fresco vincitore della medaglia d'oro nella categoria Junior agli "World Skate Games 2024" - è stato ospite alla conviviale del Panathlon Club di Jesi (foto a destra) guidato dal presidente Andrea Moriconi in una serata dedicata alle "rotelle". Il giovane rossoblu è stato accompagnato dall'allenatore Patrizio Fattori. Presenti, tra gli altri: il commissario tecnico azzurro, Massimiliano Presti; il presidente Coni Marche, Fabio Luna; il sindaco di Jesi, Lorenzo Fiordelmondo; il Governatore Area 5, Stefano Ripanti; il Presidente F.I.S.R. Marche, Romolo Bugari; il Presidente del CIP Regionale delle Marche, Lica Savoia. Interessanti gli interventi degli ospiti, focalizzati sul tema della famiglia e dell'inclusione attraverso lo sport, ma soprattutto esemplare la testimonianza di Cristian, un ragazzo impegnato sia nello sport che nella scuola.



BASKET

Divisione Regionale 2

L'Uroboro inizia con le marce alte

Seconda giornata e seconda vittoria per l'**Uroboro Fabriano** (nella foto) che "doppia" Morrovalle per 88-44.

Il tabellino fabrianese: Barrocci 4, Cicconelli 5, Pieroni 11, Pellegrini 2, Partrizi 7, Moscatelli R. 16, Moscatelli S. 3, Pallotta 12, Piermarini 11, Mearelli 7, Sacco, Conti 10; all. Petrucci. Parziali: 17-13, 28-10, 18-12, 25-9. Prossimo incontro in trasferta a Recanati.



BASKET

Serie A2 femminile

Thunder, vittoria autorevole

Prestazione di maturità: controllo del ritmo e a rimbalzo

di FERRUCCIO COCCO

La Halley Thunder Matelica è tornata prontamente al successo andando a vincere in trasferta sul parquet della Futurosa iVision Trieste per 60-67 nella terza giornata del campionato Techfind Serie A2 di pallacanestro femminile. La squadra di coach Domenico Sorgentone, dopo i primi venti minuti di equilibrio (con leggero vantaggio delle padrone di casa), è stata protagonista di una seconda parte di gara eccellente in cui ha dato prova di grande solidità e maturità, ha controllato il ritmo e ha condotto in porto il successo raggiungendo anche dodici punti di vantaggio.

Dopo tre giornate di campionato, dunque, Matelica è salita a quota 4 punti in classifica ed è riuscita a fermare la marcia di Trieste che - seppur sempre priva di Macarena Rosset e Chiara Camporeale - fino ad ora era imbattuta.

Primo quarto, dicevamo, equilibrato e con punteggio abbastanza alto (19-16 per Trieste). Il trend è più o meno lo stesso nella seconda frazione, con la squadra giuliana che - guidata dalla giovane Nina Stavrov (per lei 13 punti, tutti messi a segno prima dell'intervallo lungo) - tocca il massimo vantaggio al 14' sul 25-18. Le ispirate Benedetta Gramaccioni e Anna Poggio riportano a contatto Matelica al 19' (29-29), ma la stessa Stavrov riconduce avanti il suo team prima della sirena di metà partita

(34-29).

In uscita dagli spogliatoi, è ancora Trieste a menar le danze per qualche azione (36-29 al 21'), ma poi inizia a salire decisamente di tono Matelica, che prende il controllo della partita e il sopravvento a rimbalzo (sarà 38-51 per le marchigiane a fine gara): ancora Gramaccioni e Poggio feriscono dalla lunga e dalla media distanza firmando l'aggancio e il sorpasso (39-41 al 26'), quindi "Pepo" Gonzalez e Alessia Cabrini aumentano il "gap" (47-53 al 30').

La Halley Thunder prende sempre più fiducia e minuto dopo minuto diventa protagonista del gioco sui due lati del campo: il massimo vantaggio matelicense (+12) si concretizza al 39' al termine di una serie di brillanti iniziative offensive di Carolina Sanchez (55-67). Nell'ultimo minuto Trieste sigla cinque punti che fissano il punteggio finale sul 60-67 per la Halley Thunder Matelica.

Nel prossimo match si torna a giocare in casa: appuntamento sabato 26 ottobre al PalaChemiba di Cerreto d'Esi (ore 18.30), l'avversario di turno è il Vicenza.

Classifica - Mantova e Udine 6; Matelica, Umbertide, Vicenza, Trieste e Treviso 4; Ragusa 3*; Bolzano e Ancona 2; Roseto, Vigarano, Rovigo e Civitanova 0. (*3 punti di penalizzazione).

Settore giovanile. Si avvicina l'inizio dei campionati per le squadre giovanili femminili della Halley Thunder

IVISION TRIESTE 60
THUNDER MATELICA 67

IVISION TRIESTE - Stavrov 13, Ravalico ne, Mosetti 11, Miccoli 11, Mueller 4, Srot 6, Bazzara, Sammartini 9, Lombardi 6, Messina ne. All. Mura

THUNDER MATELICA - Shash, Cabrini 11, Patanè 5, Celani, Gramaccioni 15, Gonzalez 6, Zamparini, Poggio 14, Bonvecchio 8, Andreanelli ne, Sanchez 8, Catarozzo. All. Sorgentone

PARZIALI - 19-16, 15-13, 12-24, 13-14

Matelica. La prima a scendere sul parquet sarà la Under 17 allenata da Giorgia Forconi e Flavio Cocco: esordio previsto domenica 27 ottobre in trasferta ad Assisi alle ore 17. Il girone è composto da dieci squadre umbro/marchigiane: oltre a Matelica e Assisi, già citate, ci sono High School Ancona, Pink Basket Terni, Porto San Giorgio, Olimpia Pesaro, Salus Gualdo Tadino e Blu Basket Spoleto. Successivamente sarà la volta della squadra Under 14, sempre allenata da Giorgia Forconi e Flavio Cocco, che inizierà la propria stagione agonistica l'8 novembre in trasferta ad Ancona.

Il capitano Debora "Pepo" Gonzalez in azione a Trieste



BASKET

Serie B Interregionale

La Vigor inserisce anche Eliantonio

La squadra matelicense supera di slancio Civitanova

Vittoria sofferta ma preziosissima per la Halley Vigor Matelica, che ferma la corsa di una brillante Virtus Civitanova agguantandola in classifica. Partita condotta sostanzialmente dall'inizio alla fine dalla Vigor, che però non è mai riuscita a prendere il largo: il +11 finale non a caso rappresenta il massimo vantaggio tenuto dai biancorossi in un match andato avanti a strappi e deciso solo nei secondi finali. La Halley, sempre senza Zanzottera oltre ai lungodegenti Musci e Maz-zotti ma con il nuovo innesto Giacomo Eliantonio (ala/

pivot, 206 centimetri, classe 1988) all'esordio insieme a un Arnaldo alla prima casalinga, prende subito il controllo delle operazioni, rispondendo con pazienza all'irruenza civitanovese e con un Morgillo ispirato sale subito a +6 (14-8 al 6' con 7 punti firmati dal lungo napoletano). Civitanova resta in scia, il punteggio fa l'elastico ma i biancorossi sembrano sul punto di scappare quando Rolli ruba il pallone e subisce il fallo antisportivo di De Florio, convertendo i due liberi del +9 (30-21 al 12'). E invece nel momento migliore della Vigor, ecco la furia di Fofana: rimbalzi d'attacco, palle rubate, uno contro uno e l'americano (con l'aiuto di un Santi chirurgico) costruisce il parziale che gira l'incontro: 0-11 e primo vantaggio civitanovese che arriva a 3' dalla sirena di metà gara (30-32 firmato manco a dirlo dall'americano

HALLEY VIGOR MATELICA 76
VIRTUS CIVITANOVA 65

HALLEY VIGOR MATELICA - Arnaldo 10, Rolli 2, Panzini 20, Eleonori ne, Mentonelli 9, Dieng 14, Morgillo 9, Ferretti ne, Riccio 7, Gaeta ne, Musci ne, Eliantonio 5. All. Trullo

VIRTUS CIVITANOVA - Santi 11, Montevidoni ne, Buccolini ne, Pavicevic 1, Liberati 19, De Florio, Odi-gie 9, Kiss, Fofana 22, Zilli 3, Luciani. All. Domizioli

PARZIALI - 21-16, 14-20, 21-14, 20-15

di passaporto tedesco, 11 punti nel quarto). Due guizzi di Panzini stoppano l'emorragia ma all'intervallo lungo è la Virtus a comandare, seppur di un soffio (35-36).

Il canovaccio non cambia nella ripresa, con la Vigor che torna avanti sospinta da Panzini e Dieng e Civitanova che ribatte colpo su colpo. Il tira e molla continua senza cambiamenti di sorta fino ai minuti finali, quando la Virtus è costretta a esasperare la pressione concedendo liberi su liberi ai tiratori biancorossi: Mentonelli e Riccio non tremano dalla linea della carità, Civitanova non

ha più cartucce da sparare e il vantaggio si dilata nei secondi precedenti la sirena. Successo importante per la Vigor, che fa bis dopo la vittoria di una settimana fa a Roseto e che ora guarda con fiducia al prossimo match - ancora in casa - domenica 27 ottobre contro la Mediterranea Teramo ultima in classifica (palasport di Castelraimondo, ore 18).

Classifica - Recanati 8; Senigallia, Matelica, Valdiceppo, Civitanova e Ozzano 6; Porto Recanati, Bramante Pesaro, Castel San Pietro, Loreto Pesaro e Roseto 4; Teramo 2.



Rolli attacca la difesa avversaria

RUGBY

Serie C

FGXV contro Terni: occasioni sprecate

L'FGXV debutta in casa contro Terni, gioca un gran primo tempo ma sono stati poi gli ospiti a sorridere dopo 80 minuti di grande intensità. La formazione, incarnazione della "cadetta" di Gubbio e composta anche da tanti giocatori fabrianesi, è scesa in campo domenica sul manto verde del "Cristian Alterio", ma il grande impegno profuso non è stato sufficiente per raccogliere punti. Gli ospiti hanno vinto 0-17, con marcature segnate tutte durante il secondo tempo. L'FGXV recrimina per non aver sfruttato due calci di punizione, ma può guardare con fiducia al prosieguo di campionato. Ottima la fase difensiva nel primo tempo, da rivedere quella offensiva ma la presenza costante dei padroni di casa nelle "zone calde" della difesa ternana nel primo tempo fa ben sperare. Peccato per le occasioni sprecate, ma la strada tracciata dall'unione tra Fabriano e Gubbio è quella giusta. Ora un paio di settimane di riposto poi il nuovo match, questa volta in trasferta (3 novembre) contro il Perugia

Junior. Ottima prova anche per i ragazzi dell'Under 18 aggregati con i pari età di Jesi, Falconara e Macerata. Contro Fano sono scesi in campo a Jesi Alessandro Memoli, Lorenzo Gubbilei, Bruno Antoine, Angelo e Francesco Bravetti. La partita è finita 29-12 (primo tempo sul 12 pari) e tra le mete marcate anche quelli dei fratelli Bravetti. Presente a sostegno dei compagni di squadra anche Jacopo Ballanti, fermato da un risentimento alla schiena.

Saverio Spadavecchia



PODISMO

Il personaggio

Stefano Greci come un razzo!

Bronzo italiano sui 10 chilometri nella categoria di età 65-69 anni

di FERRUCCIO COCCO

Il podista fabrianese **Stefano Greci** (classe 1958) – che quest'anno corre per i colori della blasonata società pugliese Dynamyc Fitness – ha conquistato un'altra preziosa medaglia da aggiungere alla sua ricca bacheca.

Domenica scorsa, a Caserta, in occasione del Campionato Italiano Master di 10 chilometri, ha vinto la medaglia di bronzo nella sua categoria di età M65 (atleti da 65 a 69 anni di età). Ben 1.624 i partecipanti provenienti da tutta Italia, partenza e arrivo presso la splendida Reggia di Caserta. Greci ha corso in 38 minuti e 59 secondi, un tempo davvero

eccellente per questa categoria di età (e non solo). Per la cronaca, grazie anche al suo contributo, la società per cui gareggia – la Dynamyc Fitness di Palo del Colle (Ba) – per la nona volta nella sua storia ha vinto il Campionato Italiano di Società. Stefano Greci, "sempreverde" atleta fabrianese, nel corso di questo anno solare ha portato a casa anche una medaglia di bronzo nel Campionato Italiano di mezza maratona disputato a Genova ad aprile e un oro nei 3000 metri ai Campionati Italiani indoor svoltisi a febbraio ad Ancona.

Stefano Greci in posa davanti alla Reggia di Caserta con il trofeo conquistato



SCHERMA

Cadetti - Giovani

Alice Armezzani qualificata per gli Italiani

Ad Ancona il 20 ottobre si è svolta la prima prova di qualificazione regionale al Campionato Italiano Cadetti/Giovani. Quattro atleti in gara per il **Club Scherma Fabriano**: Matteo Pandolfi, Francesco Tritelli e Ginevra Bisolfati fra i Cadetti (Francesco 10° e Ginevra 7° hanno mancato per un soffio la qualificazione, dopo una bella gara). Fra i Giovani, la "solita" Alice Armezzani, unica del

Club in pedana, ha guadagnato il 2° posto e l'accesso alla prova nazionale di Legnano in programma il 17 novembre. L'impegno di atleti e maestri sta seguendo la crescita di una buona schiera di giovani atleti. Invitiamo grandi e bambini a provare questo sport che offre opportunità di divertimento e crescita personale. Per info: 335 6752559.

Club Scherma Fabriano



Alice Armezzani sempre protagonista

SPORT

L'evento

Fabriano premia gli atleti

L'assessorato allo Sport e la Consulta dello Sport del Comune di Fabriano organizzano la cerimonia di premiazione "Gli Sportivi dell'Anno 2024", che si terrà **venerdì 25 ottobre** alle ore 21 presso il Teatro Gentile. Questo importante evento rappresenta un'occasione per celebrare pubblicamente 120 sportivi fabrianesi, tra atleti singoli e squadre, che si sono distinti nel corso dell'anno a livello internazionale, nazionale e regionale. Star della serata saranno cinque atleti fabrianesi che hanno ottenuto risultati eccezionali a livello internazionale. Sofia Raffaelli, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Parigi 2024 nella ginnastica ritmica, Milena Baldassarri, finalista olimpica, Giorgio Farroni, ciclista finalista alle Paralimpiadi di Parigi 2024, Daniel Gerini, vincitore della medaglia d'oro nel lancio del disco ai Trisome Games 2024, e Cristian Scassellati, campione mondiale di pattinaggio 2024, saranno tutti premiati per i loro successi, che hanno portato orgoglio e prestigio alla città di Fabriano. I premiati sono stati selezionati sulla base di criteri che hanno tenuto conto dei risultati conseguiti nelle competizioni, della costanza delle prestazioni e dell'impatto positivo sullo sviluppo dello sport a Fabriano. Sono stati valutati i successi raggiunti nel 2024, con l'obiettivo di riconoscere l'eccellenza e premiare gli sportivi che hanno contribuito alla crescita della comunità sportiva locale. Saranno premiati atleti che si sono distinti in diverse discipline, insieme a squadre fabrianesi che hanno ottenuto risultati rilevanti a livello regionale e nazionale. Un momento di grande significato sarà la consegna del Premio "Una Vita per lo Sport" a Mario Nevio Bianchini, per il suo straordinario contributo alla promozione dello sport a Fabriano, con riferimento al settore del pattinaggio. Questo premio speciale viene assegnato a chi, nel corso della propria vita, ha dato un contributo significativo allo sviluppo dello sport nel nostro territorio, diventando un punto di riferimento per le generazioni future di atleti. A questi si aggiunge Giovanni Berardi, maestro di Taekwondo della Società Taekwondo Fabriano, che ha conseguito il prestigioso 9° Dan, diventando uno dei primi sette in Italia a raggiungere questo traguardo. Berardi rappresenta un esempio di eccellenza e impegno costante nella promozione dello sport e dei suoi valori. Ingresso gratuito.

TENNISTAVOLO

Serie C2 - D1 - D2

Il primo sorriso di questa stagione per il team fabrianese

Seconda giornata dei campionati regionali a squadre durante il week end appena trascorso e finalmente il **Tennistavolo Fabriano** bagna con la prima vittoria questo inizio di stagione piuttosto sfidante. Gli autori del risultato positivo sono stati i componenti della formazione di serie D2 che si è dimostrata corsara nella trasferta a Fano contro l'associazione locale del TT Fortunae; sugli scudi l'esperto capitano Sauro Bartocchetti, che ha vinto i suoi due singolari, bissando la prestazione della precedente giornata di campionato, ma soprattutto il 2012 Lorenzo Forotti che, all'esordio nel 2024, ha anche lui vinto i suoi due incontri individuali: davvero bravo, Lorenzo, che ha ripreso col tennistavolo da circa sei mesi senza perdere lo smalto dimostrato nei campionati nazionali giovanili a squadre che lo videro protagonista nella under 11 con Alessandro Ausili. La squadra ha vinto anche il doppio, mentre Francesco Corinna non è riuscito ad andare a punti anche se, molto lucidamente, ha già condiviso con il suo tecnico Notarnicola alcuni aspetti sui quali vorrebbe insistere in allenamento.

Gare casalinghe per la serie D1 e la serie C2 e qui le notizie non sono così buone: la serie D1 ha perso contro il TT San Benedetto per 6-1, ma secondo pronostico; gli ascolani sono una corazzata che si giocherà la promozione probabilmente contro l'Eroika di Sant'Angelo in Pontano e non si poteva chiedere molto di più ai cartai. Il punto della bandiera è stato portato da Andrea Ausili autore di una bella prestazione nella vittoria contro Meo, un giovane atleta piceno, giunta al quinto set e pertanto in una atmosfera di grande equilibrio. Sconfitte per gli altri atleti fabrianesi contro Primo Fraticelli e Alessandro De Vecchis, entrambi atleti con potenzialità da serie ampiamente superiori, e contro il giovane under 21 Giovanni Calderisi.

Infine la C2 è stata sconfitta dai Sorci



Simone Gerini e Andrea Notarnicola

Verdi di Pesaro per 5-2; qui forse c'è qualche rammarico in più in quanto, oltre ai due punti portati da Andrea Notarnicola e da Simone Gerini contro Filippo Andreani, ci sono state tutte sconfitte, ma giunte al termine di partite molto equilibrate: il solo pesarese Daniele Boidi si è affermato per 3-0 contro Simone Gerini, mentre gli altri incontri, con principale protagonista vittorioso Lorenzo Bichiarelli, sono stati tutti molto serrati. Purtroppo l'under 13 Alessandro Ausili e il tecnico-giocatore Andrea Notarnicola non hanno avuto il guizzo finale per poter provare a ribaltare il pronostico iniziale che comunque vedeva Fabriano sfavorita.

Bisognerà rimboccarsi le maniche e inseguire presto dei miglioramenti, già a partire dal prossimo week end, ancora di campionato, per cercare di essere più competitivi e trovare una salvezza che avrebbe il sapore di un miracolo: i ragazzi di Fabriano credono nell'impresa!

Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano opera presso la palestra del Liceo Scientifico Volterra il martedì e il giovedì dalle 17 alle 21 con attività giovanile e seniores, agonistica e promozionale; venite a trovarci o contattateci via cell/whatsapp per maggiori informazioni (347 1702365).

Tennistavolo Fabriano

VOLLEY

Fabriano

I ragazzi di Moretti sempre alla grande

Nella seconda giornata di campionato, la **Pallavolo Fabriano** femminile militante nel campionato di serie D è stata superata a domicilio dalla Colli al Metauro per 3-0 (26-28, 22-25, 20-25). Nonostante un inizio convincente, Fabriano ha subito un recupero da parte delle avversarie. Nel secondo set, le fabrianesi sono incappate in una serie di errori che hanno permesso alla Colli al Metauro di prendere il controllo del gioco. La squadra ospite ha approfittato di ogni occasione, allungando il vantaggio e portandosi sullo 0-2. Il terzo set ha visto una Fabriano poco concentrata, incapace di reagire e ritrovare la lucidità. Il calo di attenzione ha fatto sì che la Colli al Metauro si impadronisse del gioco, chiudendo l'incontro senza difficoltà. La formazione fabrianese: Così in campo: Martina Gambella, Valentina Cattarulla, Marika Gubinelli, Camilla Busco, Valentina Conrieri, Martina Tonini,



Rania Clementi, Adriana Morri, Giulia Romagnoli, Asia Rasino, Eleonora Spuri Forotti, Kimberly Sacconi, Chiara Ballelli, Giulia Lucernoni, Giorgia Spighi; all. Francesco Moretti ed Enrico D'Innocenzo. Prossima gara sabato 26 ottobre a Polverigi. Continua a vincere la Pallavolo Fabriano maschile nel campionato di Prima Divisione. Seconda giornata e secondo successo, stavolta per 2-3 sul campo della Valvolley Macelleria Fabrizio, al termine di una partita sofferta. Un set a testa (25-23, 24-26, 25-21,

19-25) fino al quinto conquistato dai nostri (10-15). La formazione fabrianese: Federico Farroni, Federico Flaiani, Giacomo Latini, Francesco Moretti, Kevin Muscuso, Mirko Nanni, Alessandro Pupilli, Andrea Pupilli, Roberto Riccitelli, Amos Stroppa, Filippo Villani; all. Francesco Moretti. Prossima gara sabato 26 ad Agugliano.

f.c.

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto: punto che conta

di LUCA CIAPPELLONI

Bloccato sul pari il forte Chiesanuova

Fabriano Cerreto e Chiesanuova impattano all'Aghetoni. Il rigore di Conti pareggia la prodezza di Mongiello, la squadra di Caporali prende un punto incoraggiante e quella di Mobili conferma l'imbattibilità. In avvio il Fabriano Cerreto, senza l'infortunato centravanti Peluso, è frizzante e si affaccia dalle parti di Fatone con un tiro di Marinelli, bloccato dal portiere, e poi con un cross velenoso di Proietti Zolla. Il Chiesanuova emerge alla distanza e il primo squillo è di Pasqui, che combina con Sbarbati e poi tira verso Mazzoni che si distende in tuffo. Gli ospiti salgono di tono, Sbarbati al 20' mette alto con il destro, poi Mongiello trova la porta al 26' con una gran botta che si insacca all'angolo alla destra di Mazzoni. La squadra di Mobili legittima il vantaggio con Pesaresi, il cui tiro è deviato da Mazzoni e poi incoccia il palo. La squadra di Caporali reagisce, ma i tentativi di Conti e Proietti Zolla non chiamano in causa Fatone, che invece dovrà mettersi all'opera nella ripresa. I padroni di casa iniziano infatti con maggior vigore e costringono alla parata

FABRIANO CERRETO 1
CHIESANUOVA 1

FABRIANO CERRETO - Mazzoni; De Sanctis, Marino, Stortini (10' st Lorenzo Carnevali), Grassi; Trillini, Fondi (35' st Isla), Conti; Marinelli (45' st Franconi), Nacciarriti (20' st Crescentini), Proietti Zolla. All. Caporali

CHIESANUOVA - Fatone; Perini (32' st Ciottilli), Canavessio, Monaco, Tempestilli; Sopranzetti, Pesaresi (10' st Tanoni); Pasqui (20' st Filippo Carnevali), Bambozzi, Mongiello (39' st Russo); Sbarbati (38' st Persiani). All. Tacconi (squalificato Mobili)

RETI - 26' pt Mongiello, 26' st Conti (r)

il portiere per due volte su altrettante punizioni calciate da Conti. Il Fabriano Cerreto è in forcing e il grande sforzo profuso viene premiato dal rigore al 26', assegnato per fallo su Proietti Zolla, e trasformato con lo scavetto da Conti. Il Chiesanuova prova a riprendere campo, affacciandosi con Persiani, ma il Fabriano Cerreto



Proietti Zolla in azione (foto di Maurizio Animobono)

non abbassa il ritmo e finisce in avanti senza modificare l'esito finale. Mister Riccardo Caporali ha commentato il pareggio dicendosi «contento della partita giocata dai ragazzi, ai punti meritavamo forse qualcosa in più. Affrontavamo una squadra forte, quadrata e con idee chiare, questo avvalorava la nostra prestazione. C'è un pizzico di rammarico per il risultato e per le assenze, ma noi sappiamo quanto sia tortuoso il percorso che

dovremo affrontare nella stagione». Nel prossimo turno il Fabriano Cerreto giocherà in trasferta sul campo dei Portuali Ancona domenica 27 ottobre alle ore 15.

Classifica - Maceratese 16; Chiesanuova 15; Montecchiano, Osimana e Sangiustese 13; Matelica e Urbania 12; Montegranaro 10; Urbino, Fabriano Cerreto e Monturano 8; Tolentino e Montefano 7; Portuali Dorica 6; Atletico Mariner 4; Fano 2.

BREVI DI CALCIO

Promozione
IL SASSOFERRATO GENGA SCIVOLA SUL FONDO

Il Sassoferato Genga non inverte la rotta e viene superato a domicilio dalla Biagio Nazzaro per 0-2, complici le reti al 71' di Rossini e al 94' di Ottaviani. La formazione sentinate: Masci, Morettini, Imperio (91' Giacchini), Rossini, Paoluzzi, Silvestri, Paoletti (87' Tolu), Arcaleni, Ricci, Piermattei E., Federici (75' Marzoni); all. Gobbi. Il Sassoferato Genga scivola così all'ultimo posto in classifica con 4 punti. Prossimo incontro in trasferta sul campo dell'Appignanese che è a quota 6.

Prima Categoria
L'ARGIGNANO COGLIE IL PRIMO SUCCESSO

Alla quinta giornata, dopo quattro sconfitte, l'Argignano rompe il ghiaccio e conquista la prima, preziosa vittoria stagionale che rilancia il morale della squadra biancazzurra: successo per 3-2 sulla Urbis Salvia. Hanno deciso l'incontro le reti di Stefano Galuppa, Juri Mecella e Biagioli. L'Argignano abbandona così il fondo della graduatoria e con rinnovato vigore guarda alla prossima partita in programma sul campo del Borgo Mogliano.

TAEKWONDO Camp. Interregionale

La Tiger Team va forte

La Toscana ha aperto la stagione agonistica del taekwondo fabrianese, ad Arezzo in una due-giorni intensissima; oltre sessanta società da tutta Italia hanno partecipato al campionato interregionale aperto a tutte le categorie di età e grado. La **Tiger Team Fabriano** è terminata in 16° posizione per il settore giovanile, prima tra tutte le compagini marchigiane. Un risultato che inorgolisce sicuramente ma che sta un po' stretto alla luce del solo oro ottenuto da Wiam Hassile e dei cinque argenti di Georgii Bichulov, Shana Vitali, Giovanni Trombetti, Ema Kaziu e Federico Casirgahi; che almeno in un paio di casi avrebbero potuto essere ori. C'è comunque tanta soddisfazione per come questi giovani atleti hanno apprezzato la gara e la serietà con cui si sono preparati a questo appuntamento.

Buona la prova anche per la squadra Junior e Senior che ha portato a casa tre argenti con Tommaso Spreca, Adriano Pagnoni e Tosca Pierosara e tre bronzi con Gabriele Bartoli, Marisol Vitali e Francesco Pio Rovere.

Anche per loro era la prima gara dopo la sosta estiva, una buona prova generale, con degli ottimi spunti di riflessione in attesa del campionato nazionale in arrivo a fine mese.

L'associazione fabrianese Tiger Team ha scommesso sempre sul settore giovanile e sull'agonismo, che ritiene essere uno strumento di crescita personale per i suoi allievi e uno strumento di formazione importantissimo.

Tiger Team Fabriano

CALCIO

Eccellenza

Il Matelica torna a fare il pieno

MATELICA
URBANIA 3
1

MATELICA - Ginestra, Rosolani, Zappasodi (Montella 86'), Aquila, Lucarini, Gabrielli (Gashi 79'), Giovannini (Merli 67'), Bagnolo (Stroppa 74'), Antonioni, Veneroso (Iori 63'), Strupsceki. All. Santoni

URBANIA - Nannetti, Sema (Farias 46'), Scarcella, Dal Compare, Sarli (Franca 86'), Paoli, Catani, Carnesecchi, Rivi, Lani (Antonucci 46'), Nunez. All. Lilli

RETI - 2' Bagnolo, 9' Veneroso, 44' Bagnolo, 92' Rivi

Il **Matelica** dei tanti assenti e dei tanti giovani impartisce una lezione di calcio magistrale (3-1) a un'ottima squadra come l'Urbania che forte dei 12 punti in classifica scende in campo convinto di far bene e invece trova un Matelica subito agguerrito e deciso tanto che dopo nove minuti era già in vantaggio di due gol, un inizio scoppiettante da lustrarsi gli occhi per le azioni orchestrate

dai giovani di mister Santoni tanto spettacolari quanto efficaci. La cronaca. Al 2' azione manovrata da destra a sinistra del fronte di attacco da parte del Matelica, Strupsceki riceve da Aquila, vede alla sua sinistra Bagnolo che rapido si smarca in piena area dell'Urbania, il giovane bomber prende la mira e segna con un sinistro chirurgico sul palo opposto gran gol e azione da altri palcoscenici. Passano sette minuti e ancora Strupsceki

risulta come spesso accade imprevedibile ai difensori che per fermarlo usano le maniere forti, punizione dal limite lo specialista Veneroso mette la sfera nel sette alla sinistra dell'incolpevole Nannetti altro gol di alta scuola calcistica e 2-0 dopo nove minuti. L'Urbania è frastornato quasi incredulo inizia a macinare gioco di qualità ben guidato dalla panchina da mister Lilli, ma mister Santoni vede i suoi ragazzi in stato di grazia e non

teme troppo la reazione degli ospiti anzi uno dei più bravi in campo tra le fila del Matelica è ancora Strupsceki il golden boy argentino che tenta il gran gol spettacolare al 25' dalla parte sinistra dell'area ospite palla fuori di centimetri sarebbe stato il gol più bello della domenica. Al 33' Antonioni altro giovane interessante offre la sfera a Veneroso che dal limite fallisce di poco il terzo gol, mentre tutti aspettano la reazione dell'Urbania ancora



L'esultanza di Veneroso (a sinistra) e di Bagnolo (a destra) dopo i rispettivi gol



La gioia dei matelicesi per il successo ottenuto

Strupsceki sugli scudi offre un cioccolatino da scartare al compare Bagnolo in piena area che da consumato bomber guarda negli occhi Nannetti in uscita disperata e lo batte un'altra volta nell'angolo preferito doppietta personale al 44' e terzo gol al malcapitato Urbania in tribuna i tifosi si stropicciano gli occhi e ringraziano il presidente Sabrina Orlandi per questa squadra che riempie di orgoglio gli occhi e il cuore. Nel secondo tempo ci pensa super Ginestra a sbarrare la strada ai tentativi ospiti prima al 50' di piede salva da un metro il tiro a botta

sicura di bomber Nunez e poi al 69' compie un intervento strappa applausi in tuffo in stile perfetto su botta dal limite di Sarli. All'84' il rientrate bomber Iori di testa sfiora il quarto gol, ma sarebbe stata una punizione troppo severa per l'Urbania che fa il gol della bandiera con Rivi al 92' che di testa fa tap-in da sottomisura il perfezionista Ginestra non gradisce ma l'onore delle armi va tributato ad un Urbania che ha giocato anche bene, ma che oggi ha trovato sulla sua strada i ragazzi terribili di mister Santoni.

Maurizio Fontenova

Agli albori della carta fabrianese *tra XIII e XIV secolo*



760
anni di carta
a Fabriano

Innovazioni ed economia circolare

Saluti istituzionali e interventi

Daniela Ghergo, sindaco - Maura Nataloni, assessore comunale alla Bellezza - Chiara Biondi, assessore regionale alla Cultura
Aldo Pesetti, Fabrizio Moscè, associazione Fabriano Storica
Modera l'incontro: Agnese Testadiferro, giornalista



Un mondo di *artifexes*: le città medievali come poli produttivi

Prof. Franco Franceschi
Università di Siena



Filigrana

Sandro Tiberi
Mastro Cartaio

1



Pila idraulica a magli multipli

Dott.ssa Francesca Mannucci
Museo della Carta e della Filigrana Fabriano

2



Collatura con gelatina animale

Mario Cini
Mastro Percamenarius

3

Fabriano, Palazzo del Podestà - sabato 26 ottobre 2024 ore 17

